



**Comune di Padova**

**Consiglio Comunale**

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29 LUGLIO 2019**

**Seduta n. 10**

L'anno duemiladiciannove, il giorno ventinove del mese di luglio, alle ore 18:08, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco GIORDANI SERGIO è presente

ed i Consiglieri

1. BERNO GIANNI	P	17. FIORENTIN ENRICO	P
2. COLONNELLO MARGHERITA	P	18. TARZIA LUIGI	P
3. BETTELLA ROBERTO	P	19. PILLITTERI SIMONE	AG
4. BARZON ANNA	P	20. FORESTA ANTONIO	P
5. TISO NEREO	P	21. LONARDI UBALDO	A
6. GABELLI GIOVANNI	P	22. PELLIZZARI VANDA	P
7. RAMPAZZO NICOLA	P	23. MENEGHINI DAVIDE	P
8. MARINELLO ROBERTO	P	24. BITONCI MASSIMO	AG
9. RUFFINI DANIELA	P	25. LUCIANI ALAIN	P
10. SANGATI MARCO	P	26. SODERO VERA	P
11. FERRO STEFANO	P	27. CUSUMANO GIACOMO	P
12. GIRALUCCI SILVIA	AG	28. MONETA ROBERTO CARLO	P
13. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	P	29. CAPPELLINI ELENA	P
14. TAGLIAVINI GIOVANNI	P	30. TURRIN ENRICO	AG
15. SCARSO MERI	P	31. CAVATTON MATTEO	A
16. PASQUALETTO CARLO	P	32. MOSCO ELEONORA	A

e pertanto complessivamente presenti n. 26 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Giovanni Tagliavini. Partecipa il Segretario Generale Giovanni Zampieri.

Sono presenti gli Assessori:

1. LORENZONI ARTURO	P	6. MICALIZZI ANDREA	P
2. PIVA CRISTINA	P	7. NALIN MARTA	P
3. COLASIO ANDREA	AG	8. GALLANI CHIARA	AG
4. BONAVINA DIEGO	P	9. BRESSA ANTONIO	P
5. BENCIOLINI FRANCESCA	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) GIOVANNI GABELLI

2) VANDA PELLIZZARI

## INDICE

Presidente Tagliavini.....	5
Assessore Bonavina.....	5
Sindaco Giordani.....	6
Assessore Bonavina.....	6
Presidente Tagliavini.....	7
Consigliera Ruffini (Coalizione Civica).....	8
<b>N. 50 - Interrogazione del Consigliere Tiso (PD) all'Assessore Micalizzi sulla questione di via Anelli, il percorso effettuato, le tempistiche e le prospettive future.....</b>	<b>8</b>
Assessore Micalizzi.....	9
Consigliere Tiso (PD).....	10
<b>N. 51 - Interrogazione della Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco) al Vice Sindaco sulle scelte in merito alla viabilità e le conseguenze dei provvedimenti sul commercio cittadino.....</b>	<b>11</b>
Vice Sindaco Lorenzoni.....	12
Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco).....	13
<b>N. 52 - Interrogazione del Consigliere Foresta (Area Civica) al Sindaco in merito alla situazione del personale della Polizia Locale e sui concorsi banditi.....</b>	<b>14</b>
Sindaco Giordani.....	16
Consigliere Foresta (Area Civica).....	16
<b>N. 53 - Interrogazione del Consigliere Cusumano (M5S) al Sindaco sulla situazione del Conservatorio Pollini.....</b>	<b>17</b>
Sindaco Giordani.....	17
Consigliere Cusumano (M5S).....	18
<b>N. 54 - Interrogazione del Consigliere Sangati (Coalizione Civica) all'Assessore Micalizzi sulla ristrutturazione dell'ex Marchesi.....</b>	<b>19</b>
Assessore Micalizzi.....	20
Consigliere Sangati (Coalizione Civica).....	21
<b>N. 55 - Interrogazione del Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco) all'Assessore Micalizzi sulla delibera relativa all'operazione di acquisizione della ex Caserma Prandina.....</b>	<b>22</b>
Assessore Micalizzi.....	23
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	24
Presidente Tagliavini.....	25
Vice Sindaco Lorenzoni.....	25
Presidente Tagliavini.....	26
Sindaco Giordani.....	26
<b>Argomento n. 108 o.d.g. (Deliberazione n. 51).....</b>	<b>27</b>
<b>BILANCIO DI PREVISIONE 2019 - 2021, SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO EX ART. 193 D.LGS.267/2000</b>	
Sindaco Giordani.....	27
<b>Votazione (Deliberazione n. 51).....</b>	<b>28</b>
<b>Votazione (I.E.).....</b>	<b>28</b>

<b>Argomento n. 109 o.d.g. (Deliberazione n. 52).....</b>	<b>29</b>
<b>VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019 - 2021 IV° ASSESTAMENTO E RIVERSAMENTO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2018. LUGLIO</b>	
Sindaco Giordani.....	29
<b>Votazione (Deliberazione n. 52).....</b>	<b>29</b>
<b>Votazione (I.E.).....</b>	<b>29</b>
<b>Argomento n. 110 o.d.g. (Deliberazione n. 53).....</b>	<b>30</b>
<b>RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETTERA A) DEL D.LGS. 267/2000, IN RELAZIONE ALLE SENTENZE N. 2/2019; N. 4/2019; N. 6/2019; N. 7/2019; N. 55/2019; N. 296/2019; N. 297/2019; N. 298/2019, N. 299/2019 E N. 357/2019. PARTE ATTRICE M.C., F.G., O.R., S.S., P.I., C.S., E.M., Z.N., P.M., P.R.</b>	
Assessore Bonavina.....	30
<b>Votazione (Deliberazione n. 53).....</b>	<b>31</b>
<b>Votazione (I.E.).....</b>	<b>31</b>
<b>Argomento n. 111 o.d.g. (Deliberazione n. 54).....</b>	<b>32</b>
<b>FIERA DI PADOVA IMMOBILIARE S.P.A.: AGGIORNAMENTO DEL BUSINESS PLAN E INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' 2019-2023</b>	
Consigliere Cavatton (Gruppo Misto).....	32
Segretario Generale Dott. Zampieri.....	33
Avvocato Paglia.....	33
Consigliere Cavatton (Gruppo Misto).....	33
Segretario Generale Dott. Zampieri.....	34
Presidente Tagliavini.....	34
<b>Votazione (Questione pregiudiziale - respinta).....</b>	<b>34</b>
Sindaco Giordani.....	34
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	38
Presidente Tagliavini.....	38
Consigliere Cavatton (Gruppo Misto).....	38
Consigliere Tiso (PD).....	39
Consigliere Luciani (LNLV).....	41
Consigliere Tarzia (GS).....	42
Consigliere Cusumano (M5S).....	44
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	45
Consigliere Pasqualetto (GS).....	46
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	48
Consigliere Tiso (PD).....	49
<b>Votazione (Deliberazione n. 54).....</b>	<b>49</b>
<b>Argomento n. 112 o.d.g. (Deliberazione n. 55).....</b>	<b>50</b>
<b>OBIETTIVI SPECIFICI SUL COMPLESSO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO AI SENSI DELL'ARTICOLO 19 DEL DECRETO LEGISLATIVO 19.08.2016 N. 175</b>	
Assessore Micalizzi.....	50
<b>Votazione (Deliberazione n. 55).....</b>	<b>51</b>
<b>Votazione (I.E.).....</b>	<b>51</b>

<b>Argomento n. 117 o.d.g. (Deliberazione n. 56).....</b>	<b>51</b>
<b>MOZIONE - LEGGE REGIONALE SULLE CASE POPOLARI. SOSPENDERE E BLOCCARE L'APPLICAZIONE DEL PROVVEDIMENTO, INIQUO E PENALIZZANTE PER I PIU' BISOGNOSI. (Approvata dal Consiglio Comunale con oggetto: MOZIONE - LEGGE REGIONALE SULLE CASE POPOLARI. ABROGARE LA LEGGE REGIONALE 39/2017 E LA SUA APPLICAZIONE INIQUA E PENALIZZANTE PER I PIU' BISOGNOSI)</b>	
Consigliera Barzon (PD).....	51
Consigliera Colonnello (PD).....	54
Consigliere Luciani (LNLV).....	55
Consigliera Ruffini (Coalizione Civica).....	56
Consigliera Barzon (PD).....	58
<b>Votazione (Deliberazione n. 56).....</b>	<b>58</b>
<b>Argomento n. 78 o.d.g. (Deliberazione n. 57).....</b>	<b>59</b>
<b>MOZIONE PER LA MODIFICA DEL "REGOLAMENTO PER L'INSEDIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE"</b>	
Consigliera Cappellini (FdI).....	59
Consigliere Ferro (Coalizione Civica).....	60
Assessore Bressa.....	60
Consigliera Cappellini (FdI).....	61
<b>Votazione (Deliberazione n. 57).....</b>	<b>61</b>
<b>Argomento n. 92 o.d.g. (Deliberazione n. 58).....</b>	<b>62</b>
<b>MOZIONE: STOP ALL'ESPORTAZIONE DI ARMI VERSO IL CONFLITTO IN YEMEN E RINNOVATO IMPEGNO PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 185/1990</b>	
Consigliere Sangati (Coalizione Civica).....	62
Consigliere Marinello (Coalizione Civica).....	63
Consigliera Scarso (LS).....	64
Consigliere Sangati (Coalizione Civica).....	65
<b>Votazione (Deliberazione n. 58).....</b>	<b>65</b>
Consigliere Berno (PD).....	66

\_ o \_ o \_ o \_ o \_ o \_ o \_

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco
Coalizione Civica per Padova – Lorenzoni Sindaco	Coalizione Civica	Lega Nord Lega Veneta Salvini	LNLV
Lorenzoni Sindaco	LS	Movimento 5 Stelle	M5S
Giordani Sindaco	GS	Forza Italia – Berlusconi Presidente	Forza Italia
Area Civica – Giordani Sindaco	Area Civica	Fratelli d'Italia	FdI
		Gruppo Misto	Gruppo Misto

Presidente Tagliavini

Dottoressa Greguolo, le chiedo cortesemente di procedere all'appello nominale, grazie.

**(Appello nominale)**

Grazie. Hanno risposto all'appello nominale 26 Consiglieri, dichiaro di conseguenza aperta la seduta.

Chiedo cortesemente ai Consiglieri Gabelli e Pellizzari di fungere da scrutatori e ringrazio. Hanno giustificato la loro assenza per la seduta di questa sera i Consiglieri Bitonci, Pillitteri, Giralucci e Turrin.

Bene, a questo punto do la parola all'Assessore Bonavina per l'avvio della cerimonia di premiazione di due atlete padovane, prego.

**(Entrano i Consiglieri Lonardi e Mosco– sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)**

Assessore Bonavina

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Devo dire che sono veramente felice di ospitare oggi in Consiglio Comunale, per poter rappresentare di fronte a tutta Padova, un risultato straordinario di due nostre ragazze, che ringrazio, la Silvia Bennardo e Alice Calcagni, che, a distanza di due anni, avevate fallito due anni, tra virgolette, passatemi il termine, con una medaglia d'argento; quest'anno pochi giorni fa siete riuscite a dare un contributo straordinario alla nazionale italiana di volley per sordi, che ha vinto la medaglia d'oro ai Campionati europei. Quindi, bravissime, sono veramente felice.

Soltanto due parole per presentare le due ragazze, come atlete, perché la Silvia – lo si vede anche dall'altezza - è un centrale, è un centrale importante, è un centrale che si fa valere moltissimo sotto rete, Alice è una palleggiatrice, una palleggiatrice che ha dato un suo contributo fondamentale in partite di questi campionati. E devo dire che il loro percorso è stato un percorso sensazionale perché in tutto il campionato hanno perso un solo set contro la Polonia, quindi bravissime ancora ma un grande, un grande riconoscimento va anche ai dirigenti che oggi accompagnano le ragazze perché queste ragazze giocano, quest'anno hanno giocato con la società Salboro e quindi ringrazio Paolo, il Presidente, e prima ha giocato la Silvia ha giocato con l'Aduna Volley, per cui qui c'è Stefano Pedrotta che è un dirigente dell'Aduna e quindi anche a loro, che stanno crescendo queste ragazze, va il nostro ringraziamento.

Restituisco la parola al Presidente per il prosieguo.

Presidente Tagliavini

Grazie. Do subito la parola al Sindaco per la prosecuzione della cerimonia di consegna dei riconoscimenti. Prego.

Assessore Bonavina

La sorpresa è proprio questa per Alice e Silvia: sono delle immagini. Volevo solo aggiungere che, rispetto a due anni fa, due anni fa queste ragazze sono diventate famose prima per l'inno nazionale cantato con il linguaggio dei segni e dopo per la vittoria della medaglia d'argento; abbiamo fatto un passo in avanti perché adesso quest'anno, a distanza di due anni, siete diventate campioni europei e prima di tutto campioni europei, questa è la cosa più bella.

Presidente Tagliavini

Grazie. Do la parola al Sindaco per comunicazioni, prego.

Sindaco Giordani

Grazie, Presidente. Chiederei gentilmente all'Assessore allo Sport, Diego Bonavina, di illustrare il progetto "Ristrutturazione stadio Euganeo", grazie.

Assessore Bonavina

Se possiamo partire con il video di presentazione...

Sì, ecco, allora ho fatto... ho fatto vedere il video perché... senza parlarci sopra perché credo che le immagini siano abbastanza eloquenti da questo punto di vista.

Io forse devo cambiare microfono, non lo so, se sto qui. E' lo stesso? Posso...?

Ecco, intanto io volevo preliminarmente ringraziare i tecnici del... Comune di Padova... dell'ufficio degli Impianti Sportivi perché hanno fatto un gran lavoro da questo punto di vista; è evidente, non occorre che io sottolinei il fatto che si tratta di un *rendering*, si tratta di un progetto nella fase primordiale.

Voi sapete un po' la storia dello Stadio Euganeo: ci siamo fermati rispetto a un primo progetto che era stato presentato da questa Amministrazione e devo dire che, per una volontà del Sindaco Giordani, di cercare di intervenire su quel primo progetto ci siamo presi un po' di tempo e abbiamo realizzato questo che è... questo *rendering* che è stato presentato oggi. Nel frattempo c'è stato anche un progetto di costruzione di un nuovo stadio da parte della società del Calcio Padova e di un gruppo di imprenditori e finanziatori, un progetto che, purtroppo devo dire, perché evidentemente era una cosa molto importante per tutta la città, ma non ha avuto un seguito e, a quel punto, come Amministrazione comunale abbiamo deciso di presentare questo... questa ipotesi di ristrutturazione dello stadio Euganeo.

Ma ringrazio anche tutti i componenti dei Gruppi consiliari e i Consiglieri Comunali che hanno condiviso questo progetto, che è un progetto che ha tenuto conto di una serie di necessità: la prima quella di cercare di avvicinare per quanto possibile, tenendo conto delle risorse che avevamo a disposizione, le curve rispetto al terreno di gioco; la seconda necessità era quella di salvaguardare la possibilità di ospitare e di poter ospitare i concerti a Padova, che sono una risorsa importantissima per la nostra città e noi sappiamo che, per ospitare dei concerti di carattere internazionale, dovevamo garantire una capienza di almeno 40.000 persone. In questo modo, con questo progetto, è garantita una capienza di 41.000 persone per i concerti, ma soprattutto con questa operazione abbiamo la presunzione, la certezza di poter dare anche una possibilità importante a tantissime altre realtà dello sport padovano perché c'è il progetto di realizzare, dietro alla nuova curva sud, due palazzetti, che del nostro progetto dovrebbero essere utilizzati per il basket e per il pattinodromo, e dietro la curva nord l'idea è la realizzazione di un grande palazzetto per l'arrampicata sportiva.

Il progetto consta essenzialmente di due stralci: il primo è quello della costruzione della nuova curva sud con i due palazzetti, con i corpi di collegamento e con un rifacimento di tutti i servizi igienici dello Stadio Euganeo, più un *restyling* dello stadio stesso dal punto di vista estetico nelle facciate esterne; il secondo stralcio, che per il momento – occorre essere sinceri da questo punto di vista – non è finanziato, ma noi contiamo di avere, con l'aiuto anche di investitori privati, la possibilità di farlo in tempi brevi e la possibilità di avvicinare la curva nord al campo, quindi la costruzione di una nuova curva nord e la realizzazione appunto di questo nuovo palazzetto con i corpi di collegamento. E' un progetto sicuramente ambizioso, è un progetto che dà grande importanza chiaramente al calcio, ma dà grande importanza anche a tutti gli sport;

finalmente potremmo parlare di avere uno stadio polifunzionale da un punto di vista sportivo e potrà ospitare, lo ribadisco, anche i concerti, quindi non perderemo assolutamente nulla da questo punto di vista. Le risorse: le risorse sono importanti quelle che questa Amministrazione mette a disposizione perché abbiamo un contributo importante della Fondazione Cassa di Risparmio di 800.000 euro già deliberato, abbiamo il finanziamento, anzi, scusatemi il fatto di aver... di aver vinto... di aver vinto il bando Sport periferie, quindi un finanziamento a fondo perduto da parte del Coni e dello Stato per 2 milioni di euro e poi abbiamo 3 milioni di euro che questa Amministrazione investe per... andando ad accendere un mutuo con il Credito Sportivo. In questo modo è completamente finanziato il primo stralcio.

Volevo anche... volevo anche permettermi, mi auguro per l'ultima volta, di spendere una parola su qualche polemica che, proprio da questo Consiglio Comunale, è nata sui giornali. Io ho sentito delle polemiche per quanto riguarda, per esempio, proveniente dal Consigliere Lonardi, Consigliere Lonardi che, dopo essersi diligentemente occupato del problema della Fiera, adesso vedo che si occupa del problema dello Stadio Euganeo e mi piacerebbe sapere, quando sento parlare il Consigliere Lonardi di giudizi tecnici sulla visuale delle tribune rispetto al campo di gioco, mi piacerebbe sapere quante volte il Consigliere Lonardi è andato allo Stadio Euganeo a vedere le partite.

La seconda cosa che volevo dire, a proposito di qualche... di qualche polemica che ho sentito è quella del Consigliere Luciani, Consigliere Luciani che è un grande sostenitore del progetto del Plebiscito, è un grande...

*(Intervento fuori microfono)*

No, no, non sto facendo un comizio.

Presidente Tagliavini

Assessore Bonavina, la parola era stata concessa al Sindaco per la presentazione del progetto di ristrutturazione; ecco, non è possibile andare sulle questioni che possono contrapporre l'Amministrazione alla visione dei Consiglieri, quindi la invito a concludere perché la presentazione c'è stata. Prego.

Assessore Bonavina

Chiedo scusa... chiedo scusa, Presidente, chiedo scusa al Consigliere Lonardi, ufficialmente mi permetto di chiedere scusa ma ho visto delle polemiche che sono delle polemiche gratuite e volevo... volevo dividerle...

*(Intervento fuori microfono)*

... ma ha ragione, Consigliere, le chiedo scusa pubblicamente per quello che ho detto, magari faremo un discorso io e lei personale e chiedo scusa anche al Consigliere Luciani per quello che stavo per dire. Chiedo scusa anche agli altri Consiglieri, ma per me era doveroso, però giustamente chiedo scusa ancora.

Presidente Tagliavini

Ringrazio l'Assessore, ci saranno sicuramente altre sedi per proseguire il dibattito.

Do la parola per un, diciamo, un momento di segno diverso alla Consiglieria Ruffini, che è stata Presidente del Consiglio Comunale e che adesso procederà a un breve ricordo del dipendente comunale, signor Antonio Albertin, che è mancato qualche giorno fa. La parola alla Consiglieria Ruffini, prego.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Sono sicura di incontrare l'accordo anche degli altri Consiglieri di quest'Aula nel voler ricordare il lavoratore Antonio Albertin, che purtroppo è scomparso prematuramente, improvvisamente la settimana... la settimana scorsa. Un lavoratore sempre disponibile, sempre al servizio della comunità, al servizio del Comune e quindi dei cittadini padovani. La sua scomparsa ha colpito molti suoi colleghi, ma io sono sicura ha colpito anche molti di noi Consiglieri, chi lo ha conosciuto, chi lo ha conosciuto per più tempo, ma anche chi ha avuto modo di conoscerlo per meno tempo.

Per il ruolo che lui ricopriva aveva a che fare con tutti i settori della macchina comunale e chi ha potuto conoscerlo sicuramente ricorda il suo impegno, la sua disponibilità, la sua serietà, la sua onestà. Quindi credo che è giusto che il Consiglio lo ricordi, è giusto che il Consiglio lo saluti con affetto e che dia alla sua famiglia la massima solidarietà perché non lo dimenticheremo. Grazie, Antonio, non ti dimenticheremo.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Ruffini.

Adesso possiamo incominciare le interrogazioni.

*(Voci confuse)*

No, Consigliere Ferro, Consigliere Ferro, abbiamo già dedicato... Consigliere Ferro, Consigliere Ferro, abbiamo già dedicato molto tempo ad attività introduttive e questo intervento non è autorizzato, questo intervento non è autorizzato. Invito i signori Consiglieri, invito i signori Consiglieri a riprendere posto. Consigliere Ferro, vi invito... Consigliere Ferro, vi invito a riprendere posto. Chiedo scusa, tutti gli interventi di natura preliminare è preferibile che siano concordati in Capigruppo, come è avvenuto sia per la cerimonia di riconoscimento delle atlete, sia per quanto riguarda la presentazione del progetto di ristrutturazione. La Consigliera Ruffini, per quanto riguarda il suo intervento, per cui la ringrazio nuovamente, mi aveva già avvisato due giorni fa e ha avuto un'autorizzazione. Ecco, non sono opportuni questi interventi fuori programma, pur dando atto che si tratta di temi estremamente importanti ed attuali.

Come ho già detto, adesso possiamo procedere con le interrogazioni. Il primo a interrogare è il Consigliere Tiso e ha la parola. La parola al Consigliere Tiso.

**N. 50 - Interrogazione del Consigliere Tiso (PD) all'Assessore Micalizzi sulla questione di via Anelli, il percorso effettuato, le tempistiche e le prospettive future.**

Grazie, Presidente. Volevo interrogare l'Assessore Micalizzi sulla questione di via Anelli perché penso che la nostra Amministrazione, la nostra città abbia raggiunto un risultato straordinario e quindi vorrei capire da lui, sinteticamente naturalmente, i tempi che ci sono, la storia anche, perché penso sia interessante se qualcuno magari anche tra il pubblico non la conosce, i percorsi che sono stati fatti, no... e il numero di appartamenti che abbiamo acquisito durante questi due anni e mezzo di amministrazione, il futuro naturalmente di via Anelli perché questo è importante, e anche i tempi perché credo che anche questo alla cittadinanza possa interessare, i tempi e chiaramente qual è il nocciolo fondamentale di via Anelli, perché non è nata per caso, sappiamo che storicamente ha avuto dei grossi problemi, non nasce dal nulla, sono stati fatti dei vari passaggi e chiedo a lei, quindi, Assessore, di illustrarci come siamo messi e qual è l'obiettivo o gli obiettivi dell'eliminazione o, meglio, dell'acquisizione di via Anelli in questo momento. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Micalizzi, prego.

Assessore Micalizzi

Grazie, Consigliere Tiso, per questa interrogazione... di parlare di un tema importantissimo, è uno degli obiettivi più importanti assieme a tanti altri che questa Amministrazione sta centrando e lo dico anche, penso, a nome di tutta la Giunta e il Consiglio Comunale, ma anche di e tanta parte di questa città, che ha tanto aspettato, come dire... risultati concreti su questo... su questo versante.

Abbiamo raggiunto pochi giorni fa, qualche settimana fa l'obiettivo storico... l'obiettivo storico della piena proprietà del complesso Serenissima di via Anelli; questo è un risultato importantissimo che questa Amministrazione ha voluto centrare fin dal primo giorno del suo insediamento, mettendo nel primo bilancio utile, a disposizione del bilancio del 2018, come vi ricorderete, la cifra di 5 milioni di euro utili all'acquisizione di questo complesso o, meglio, della parte che rimaneva.

Facciamo un po' di conti, il Consigliere Tiso chiedeva dei numeri: il complesso Serenissima conta circa 290 appartamenti – stiamo arrotondando per eccesso – e il Comune di Padova ne disponeva di circa 105, quindi questo è il percorso che abbiamo fatto in un anno e mezzo, un anno e mezzo, come dire, di tempo, tempo dal quale questa Amministrazione ha approvato... quindi non dalla partenza, ma dall'approvazione del Bilancio e dalla stipula... dell'Accordo di Programma. Una corsa che ci ha consentito di acquisire una quantità incredibile di appartamenti, nessun... mai la città e l'Amministrazione aveva corso con questo ritmo e quindi credo sia una questione, come dire... importante da sottovalutare con i toni dell'operazione storica appunto per la città.

Non ci si ferma qui perché volevamo la piena proprietà, la piena proprietà ci serviva per poter guidare, come città, il percorso di rigenerazione urbana di quel... di quel luogo; non è sufficiente acquisire e abbattere quelle palazzine, noi vogliamo che la Stanga, il quadrante est e quel pezzo di città assuma un'altra connotazione. Per questo, come è noto e come questo Consiglio sa perché ha approvato... qualcuno non se lo ricorda, ma ha approvato una delibera a tal proposito, abbiamo siglato un Protocollo d'intesa tra il Comune di Padova e il Demanio dello Stato. Questo Protocollo d'intesa prevede alcuni compiti da parte del Comune e alcuni compiti da parte dello Stato, che sono per il Comune la piena proprietà e l'acquisizione del complesso Serenissima... fatto, la demolizione del complesso Serenissima, questa sarà la prossima tappa – il Consigliere Tiso chiedeva giustamente le prossime tappe – e questo sarà ad ottobre. L'Amministrazione Comunale ha già finanziato l'abbattimento, abbiamo già approvato il progetto esecutivo, abbiamo già espletato la gara, quindi abbiamo già la ditta che svolgerà il lavoro e, tra settembre e ottobre, penso a ottobre insomma, il complesso Serenissima verrà demolito.

A quel punto, come previsto dal Protocollo d'intesa, avverrà lo scambio tra l'area del complesso Serenissima demolita e bonificata, con l'area della Prandina e qui direi che svolgiamo un altro passaggio storico – mi appresto a concludere, Presidente – un altro passaggio è altrettanto perché l'acquisizione dell'area della Prandina è un obiettivo che questa città da molto tempo persegue. Quindi con un'operazione direi, come dire... importante e - riuso il termine - storico centriamo due obiettivi e aggiungerei il terzo perché, dopo lo scambio, altro impegno previsto dal Protocollo d'intesa è quello che lo Stato realizzerà... dovrà realizzare la nuova Questura di Padova al posto del complesso Serenissima e sarà anche una Questura più grande, più importante di quella di adesso, allocando quindi in modo più funzionale gli uffici, che aumenterà di grado e di categoria. Quindi è un bel servizio anche per chi svolge il compito di Polizia di Stato nella nostra... nella nostra città.

Tutto questo è stato anche approvato e passato in Consiglio Comunale: siamo partiti con una mozione del Consigliere Tarzia, abbiamo discusso il provvedimento in Commissione e poi siamo arrivati in Consiglio, in

seduta del 28 maggio del 2018, con delibera che aveva per oggetto “Protocollo d'intesa finalizzato alla riqualificazione urbanistica, ambientale e sociale del complesso immobiliare di via Anelli, mediante permuta con l'ex Caserma Prandina”, una delibera – e qui concludo – che prevedeva, leggo testualmente la delibera, perché qualcuno ha la memoria corta, non sicuramente il Consigliere Tiso, prevedeva... leggo: Demolire i fabbricati eretti e bonificare il sito di via Anelli dalle macerie e altro entro un anno dall'acquisizione in proprietà dell'intero complesso Serenissima di via Anelli; punto successivo: acquisire entro il 31 dicembre 2019 in proprietà, a titolo di permuta dello Stato, per tramite dell'Agenzia del Demanio, l'aliquota della Caserma Prandina e l'altro punto, leggo sempre: per assegnare alla medesima area sulla quale dovrà essere costruita la nuova Questura di Padova.

Tutto questo scritto, discusso, letto e approvato da questo Consiglio e io voglio ringraziare – e chiudo con questa nota – prima di tutto gli uffici; qui c'è anche l'Avvocato Paglia, che è responsabile dell'ufficio del Patrimonio e Avvocatura civica, che ha seguito i passaggi sia di realizzazione del Protocollo d'intesa... qui va citato anche il Dottor Guerra, che ha iniziato... che ha iniziato il lavoro che poi ha raccolto la Dottoressa... l'Avvocato Paglia, e il settore che ha acquisito, appartamento per appartamento, la piena proprietà di questo... di questo edificio. Va ringraziato, perché anche qui abbiamo lavorato in stretta sinergia con altri enti, il Prefetto di Padova, che è stato fondamentale nel raggiungimento di un'intesa, il Questore Paolo Fassari, come dire... elemento determinante, l'ATER... l'ATER... anche l'ATER ha avuto, nonostante qualcuno dicesse il contrario, invece l'ATER era stato uno dei soggetti che ha creduto, insieme a noi, a questa importante... importante operazione, in concorso ovviamente il Sindaco perché l'Amministrazione è ovviamente coinvolta.

Quindi un'operazione che ha visto un'importante tessitura anche di rapporti, tutte persone, tutte Istituzioni che hanno creduto in questa operazione. Spiace dirlo – concludo – è stato oggetto di discussione dell'ultimo Consiglio Comunale, spiace dirlo che su questa operazione non tutto il Consiglio Comunale ha creduto su questa operazione; la delibera che vi ho letto prima non è stata votata all'unanimità e io credo che sia stato un brutto episodio di quest'Aula perché io credo – lo dicevo quando illustravo questa delibera – ci sono obiettivi che, al di là delle differenze politiche e differenze di opposizione, che per una città devono essere condivise, e il tema del recupero dell'area di via Anelli e dell'acquisizione dell'area della Prandina – tanti chiedono e hanno proposte in merito – insomma, era un tema sicuramente tra quelli che doveva essere condiviso, quantomeno l'acquisizione, la demolizione e l'acquisizione... l'acquisizione dell'area... dell'area della Prandina. E' un obiettivo che comunque questa Amministrazione, con grande determinazione ha raggiunto e quindi è doverosa anche questa richiesta di spiegazione da parte del Consigliere Tiso, che ringrazio.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. La parola di nuovo al Consigliere Tiso per la replica.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Assessore. Potremmo dire tempi rispettati, obiettivi rispettati e raggiunti. Dispiace anche a me che quando abbiamo votato la delibera, tanto per non fare nomi, la minoranza che, a suo tempo, aveva fatto carte quarantotto per acquisire gli appartamenti, ma non c'era riuscita, probabilmente aveva le idee corte, no... invece di avere idee lunghe. Noi, invece, siamo arrivati e, con uno sforzo non da poco, mettendo assieme le forze di chi questa città la ama – possiamo dirlo – e chi rappresenta questa città a grossi livelli, perché insieme si lavora e insieme si raggiungono gli obiettivi, da soli non si raggiunge niente. Ma sappiamo come funzionava prima, ma non è un problema perché noi l'obiettivo l'abbiamo raggiunto, questo è fondamentale, perché via Anelli, come noi l'abbiamo conosciuta, non ci sarà più, non ci sarà più. Ciò vuol dire non solo non ci sarà più lo spaccio, il degrado e via discorrendo, ma non ci saranno neanche più gli edifici a testimoniare quello spazio e quel degrado, che verrà trasformato radicalmente, invece, in un qualcosa che sarà utile e necessario alla nostra comunità, che sarà la Questura, dando lustro non solamente al quartiere della Stanga,

per carità, ma soprattutto a questa nostra città, togliendo uno spazio che era sicuramente vincolato ad una situazione complessa e negativa, dando invece un risvolto positivo.

Per contro... per contro, perché non è banale, andremo ad acquisire completamente l'area della Prandina. Sappiamo che il percorso che si sta facendo o che è stato fatto con Agenda 21 è un percorso importante, talvolta complicato, no... che ha raggiunto una serie di riflessioni, più che una serie di obiettivi, che reputo... reputo la nostra Amministrazione ne terrà conto, assieme anche ad altre situazioni che sono in città e che hanno giustamente... giustamente la possibilità di dire la loro.

Quindi io ringrazio la risposta dell'Assessore Micalizzi su questa questione, ma soprattutto ringrazio la città che si sta muovendo in maniera corretta, così come l'Amministrazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Pellizzari per la prossima interrogazione.

**N. 51 - Interrogazione della Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco) al Vice Sindaco sulle scelte in merito alla viabilità e le conseguenze dei provvedimenti sul commercio cittadino.**

Grazie, Presidente. Desidero rivolgermi al Vice Sindaco in merito alle dichiarazioni ed affermazioni che molto spesso fa e talvolta sono incomprensibili e molte volte purtroppo fuori luogo. Nello specifico mi riferisco, in ordine di tempo, all'ultima che ci ha lasciato tutti basiti. I quasi 300 commercianti che per la prima volta sono scesi in piazza, stanchi di dover subire sempre, formando un lungo corteo educato, com'è nel loro stile, hanno fermamente protestato contro tutto quello che questa Amministrazione sta facendo e che, non molto lentamente, sta costringendo molti di loro a chiudere definitivamente i battenti, come accaduto proprio sabato scorso alla storica pescheria "Da Cencio"; il suo titolare, il signor Giacomini, non ce l'ha più fatta, a causa delle spese sempre più alte e l'affitto insostenibile, e sempre meno gente nel suo negozio, nonostante l'alta qualità del suo prodotto e la sua perfetta professionalità.

Avete prolungato l'orario della ZTL, che di fatto ha ingabbiato tutto il centro storico, impedendo lo svolgersi della vita quotidiana sia ai residenti, sia a chi lavora; avete modificato la viabilità in Corso Milano, che ha causato e continua a causare danni irreparabili alle attività commerciali e ai residenti.

Prendo atto che per via Dante avete dei progetti di riqualificazione e mi auguro che non siano solo promesse, come la sostituzione – e mi spiace che non ci sia l'Assessore Colasio – come la sostituzione delle colonnine di colore blu, adatte a sostenere gli ombrelloni di Sottomarina, non i portici più belli, tra i più belli che ci sono a Padova. Ecco spero...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, vada a vedere, la porto io perché sa che le devo fare da guida, perché altrimenti, se queste promesse non verranno realizzate, via Dante, una delle più storiche vie di Padova, diventerà un dormitorio, come accaduto in via Zabarella, ad esempio, via Cesare Battisti, via Altinate, via San Prodocimo, via Vescovado e potrei continuare a lungo, ma penso che sia il caso che mi fermi.

A tutto questo lei, signor Vice Sindaco, come ha reagito? Ha detto che i commercianti preferiscono lavorare o dormire in un garage piuttosto che in un giardino, peccato che lei non si renda conto che quello che lei definisce... in quello che lei definisce "garage" ci sono delle attività commerciali, che nulla chiedono alla collettività, se non il diritto al lavoro per provvedere con dignità al sostentamento delle loro famiglie; non hanno lo stipendio fisso, signor Vice Sindaco, e se nei loro negozi non entrano clienti, come fanno a tirare

avanti? Ecco, se lo è mai chiesto lei? Credo di no. Come fa a fare le affermazioni se non si fa questa domanda? Sono domande che richiedono una sua risposta.

Ben 109 attività commerciali hanno chiuso i battenti in centro storico nei primi mesi di quest'anno e chiederò all'Assessore Bressa, per favore, che ringrazio perché, nonostante tutto, sta cercando di fare un buon lavoro, ecco, chiederò ad oggi quante sono le attività commerciali in centro storico che hanno chiuso. Sapete bene poi che, quando un'attività chiude, molto difficilmente riapre, lei lo sa benissimo.

Apprendiamo che l'Amministrazione vuole fare intervenire uno o più tecnici per studiare la viabilità del centro storico, ma speriamo che questa volta si tenga conto delle opinioni di tutte le categorie veramente interessate alla sopravvivenza delle loro attività commerciali che, con il loro lavoro – teniamolo ben presente, signor Vice Sindaco – che con il loro lavoro producono reddito, ricchezza, sviluppo e contribuiscono a consentire all'Amministrazione Comunale, tra le altre cose, di garantire i servizi per tutta la collettività.

La recente manifestazione ha dimostrato che i commercianti non scherzano, la posta in gioco è troppo importante e sono disposti a tutto pur di difendere il loro diritto al lavoro. Il processo di desertificazione da lei, signor Vice Sindaco, così ben avviato, sta procedendo alla grande e qui la mia domanda: vuole continuare oppure finalmente fermarsi prima che sia troppo tardi, prima che negozi che rappresentano la storia della nostra città siano costretti a chiudere? Ascolterà chi è direttamente interessato e che frequentemente le manda segnali di allarme, che lei sembra non vedere e non sentire? Eppure, non credo che lei sia né cieco e né sordo, però desidero comunque personalmente aiutarla ed ecco il mio regalo, che sono certa le sarà estremamente utile: un paio di occhiali per vedere meglio e un cornetto acustico per sentire meglio.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco Lorenzoni per la risposta.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Sto tirando fuori il regalo.

Presidente Tagliavini

Consigliera, è andata molto oltre il tempo consentito...

*(Intervento fuori microfono)*

... assolutamente sì, proseguirà in replica. La parola al Vice Sindaco, prego.

Vice Sindaco Lorenzoni

Ringrazio del regalo, che mi fa molto piacere e che porterò con soddisfazione indubbiamente, però ci tengo a dare delle risposte puntuali alle sollecitazioni che la Consigliera mi ha dato, perché ritengo che l'illustrazione di quello che è accaduto in città nell'ultimo periodo non sia fedele a quanto è successo. Nel 2018 la nostra città, per fortuna, ha un saldo positivo tra attività che hanno aperto e attività che hanno chiuso, che è positivo, e il numero degli addetti nelle attività produttive a Padova, nel Comune di Padova – dati della Camera di Commercio della nostra città – sono positivi, cioè abbiamo più occupati di quanti ne avevamo all'inizio del 2018. Questo dato è un dato che a me personalmente fa molto piacere, perché - forse non sono riuscito ad esprimerlo, ma cerco di esprimerlo meglio - a me sta moltissimo a cuore il mondo produttivo della nostra

città e ritengo che il lavoro che si sta facendo debba, in primo luogo, sostenere le persone che lavorano e le persone che producono ricchezza. Il lavoro che stiamo facendo, quindi, e i risultati del 2018 credo che testimonino questo con dati della Camera di Commercio, non con dati dell'Assessore Lorenzoni o del Vice Sindaco o della Giunta, diano risposta a questo.

Ci tengo anche a dire che, in merito alle iniziative che stiamo portando avanti nella mobilità, abbiamo incontrato le categorie commerciali più volte presso la sede comunale, con un dialogo aperto e franco, che io riconosco positivo sia per noi, sia per loro, ritengo, perché da questo confronto sono nate delle prese di posizione che hanno migliorato le cose. La manifestazione a cui lei ha fatto riferimento, con i trecento commercianti, non è stata sostenuta né da ASCOM, né da Confcommercio e questo è importante ricordarlo. Io ritengo che quella manifestazione fosse una manifestazione di tipo politico e non delle associazioni produttive e questo lei lo sa molto bene e lo sa molto bene, questo lei lo sa molto bene, ci sono tutte le immagini. Nessuna delle categorie produttive che sono rappresentate presso le Istituzioni era presente e questo è un dato significativo che dobbiamo ricordare, perché non dobbiamo mistificare le cose e dare un ruolo a delle iniziative che quel ruolo non hanno.

Una cosa ancora vorrei dire – non vedo scorrere il tempo per cui posso andare avanti anche alcune ore e a me fa piacere – relativamente ai provvedimenti sulla ZTL. Le iniziative che abbiamo preso prolungando e procurandoci anche il riconoscimento delle persone che riconoscono un miglioramento della qualità dell'ambiente e della vita nel centro storico, in nessun modo ha alterato le condizioni di accessibilità per i commercianti, che sappiamo bene chiudono i loro esercizi alle 19.30; prolungando dalle 20 alle 23.30 non credo che abbiamo in alcun modo alterato l'accessibilità a esercizi commerciali come quello del pescivendolo, che purtroppo ha chiuso; essendo io stesso cliente da lungo tempo, fin da quando mio padre, quando io ero bambino, andava a comprare, ritengo che sia una perdita per la città, ma non credo che in nessun modo possa essere imputato a iniziative di questo tipo.

Una cosa vorrei, invece, dire: molte delle vie, che non sono state toccate da alcun provvedimento relativo alla mobilità, hanno visto purtroppo delle chiusure significative e posso portare l'esempio della strada dove vivo, Corso Vittorio Emanuele, posso portare l'esempio della strada che frequento regolarmente recandomi al lavoro, via Belzoni, che sono vie che sono assolutamente accessibili e transitabili, ma hanno visto purtroppo una chiusura continua di esercizi commerciali. Allora io ritengo che, se vogliamo essere sinceri e avere un dialogo chiaro dobbiamo confrontarci sui numeri veri e non su numeri presunti, per cui ringrazio del dono, ma mi sa che ne abbiamo bisogno entrambi.

#### Presidente Tagliavini

Certo. Grazie, Assessore. La parola alla Consigliera Pellizzari per la replica. Verifichiamo che parta il contasecondi. Prego.

#### Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Ha fatto un'affermazione molto grave il Vice Sindaco, lei ha dato un colore politico a quella manifestazione che di politico non aveva nulla, perché io in quel momento lì c'ero, non ho neanche presenziato io, avevo organizzato il tutto e non ho... erano solo commercianti. Qui ci sono delle dei rappresentanti solo ed esclusivamente commercianti, non appartenenti all'ASCOM, non appartenenti a quello che vuole lei, ma commercianti liberi che non sono strumentalizzati da nessuna categoria ed erano solo commercianti di Corso Milano, via Verdi, via Dante, piazze e comparto piazze.

Lei dice le attività commerciali che hanno aperto, la porto io e glielo ho detto mille volte che l'accompagno in giro e le faccio vedere in centro storico quanti buchi chiusi ci sono e se ne continuano ad aggiungere; è inutile che lei mi dica la Camera di Commercio, la Camera di Commercio prende nota anche di San Martino di Lupari o di Canicattì, glielo dico io, la porto io. Comunque sia... comunque se ha fatto un'affermazione

molto grave, non gliela permetto perché la manifestazione non era politica, lei deve ritirare quello che ha detto, assolutamente no, la ritiri subito perché erano solo commercianti che di politico non hanno assolutamente nulla e l'Assessore lo sa e deve dire la verità. Non c'era nessun colore politico, non c'erano bandiere e non c'erano slogan, assolutamente, ci possono essere delle simpatie, ma non era di colore politico; ci sono dei commercianti qui presenti e che lo sanno benissimo perché non hanno tessere, sono commercianti che lavorano e hanno il diritto al lavoro. Io l'ho detto mille volte e glielo ripeto: vengo con lei e le faccio vedere quelli che sono i buchi chiusi del centro storico. A me non interessa Canicattì, non mi interessano gli altri paesi, mi interessa il centro storico e stiamo perdendo pezzi in centro storico e di questo lei se ne deve rendere conto.

Io il regalo glielo do perché lei non ci sente e non vede, fa finta, quindi glielo do e passi più spesso, invece di... di stare in ufficio, per carità, non voglio... con tutto il rispetto per il suo lavoro, la invito però andare in mezzo alle piazze, nelle vie, tra i commercianti, tra i residenti, tra gli ambulanti; vada spesso, tutti i giorni, come faccio io, e sentirà che cosa le dicono e credo che, se lei facesse più spesso questo giro in mezzo alle persone di questa città che lei intende amministrare, penso che cambierebbe... che cambierebbe modo di pensare.

Questo glielo regalo...

*(Intervento fuori microfono)*

Presidente Tagliavini

Possiamo passare alla terza interrogazione, nell'ordine. La parola al Consigliere Foresta, prego.

**N. 52 - Interrogazione del Consigliere Foresta (Area Civica) al Sindaco in merito alla situazione del personale della Polizia Locale e sui concorsi banditi.**

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta al Sindaco. Signor Sindaco, voglio precisare che questa non è un'interrogazione, ma vuole essere un aiuto, uno stimolo per l'Amministrazione e lo faccio qui dentro; io potevo venire nella sua stanza per parlarne, ma preferisco farlo qui perché qui le cose rimangono. Allora, le devo dire che per cinque anni io qui dentro, da dipendente del Comune di Padova, ho guidato un'organizzazione sindacale e da quindici anni sono Consigliere, quindi, con un po' di modestia, quello che le sto per dire evidentemente non nasce da situazioni così a caso, perché io giro, ma spesso e volentieri vengo chiamato dal personale del Comune.

Noi abbiamo fatto un programma su cui lei più di tutti si è speso per la valorizzazione delle risorse interne; le devo dire che c'è molto malcontento perché le risorse, a oggi, sono più esterne che interne. Tralascio questo passo e andiamo al motivo per cui io oggi... ma questa premessa era necessaria e fondamentale.

Signor Sindaco, noi fra poco bandiremo un concorso per la Polizia Municipale, per agenti di Polizia Municipale e credo che lei è l'Assessore competente e quindi evidentemente le graduatorie antiche – così chiamiamole - non è che hanno dato molta soddisfazione perché di uomini da quelle graduatorie ben pochi ne sono arrivati, se non ricordo male, mi pare quattro stabilizzati e uno solo assunto. La graduatoria è chiusa e adesso le nuove leggi, se non esce qualcosa per strada e stiamo tutti aspettando, una volta bandito un concorso per 20, per 10, per 15 quelli sono e quelli rimangono, non si può attingere più a graduatorie se non aprono qualche finestra o qualche spiraglio.

Allora noi possiamo mettere tutte le telecamere del mondo in questa città, certamente la tecnologia aiuta, ci dà una mano, ci fa vedere cose che altrimenti non vedremmo, ma la presenza di uomini nel territorio è fondamentale. Allora, se lei parte dal 2005 ad oggi, lei va a trovare che allora in questa città ufficiali e agenti ce n'erano più di 310, oggi siamo alla soglia di 250 persone, di cui 46 ufficiali; di questi 46 ufficiali 4 sono al Tribunale e due alla Protezione Civile, quindi rimangono 40, ma di loro in h24 ce ne sono solo 18, perché il regolamento della Polizia Municipale lei sa che, dopo i 55 anni, esonera; poi c'è qualche volontario, per l'amor di Dio. I famosi 250 meno i 46 diventano 204 e di questi 204 41 fanno solo servizi diurni e 24 sono esonerati per varie patologie, quindi in servizio h24 ne avremmo 70 e basta dei 135 che sulla carta ci sono.

Allora stiamo facendo un concorso, signor Sindaco, e credo che intelligentemente voi stiate preparando un concorso tra quelli che escono con la 100... con la quota 100 e quelli che usciranno con la "Fornero", ma se ne vanno via 20, signor Sindaco, e ne arrivano 20 non abbiamo risolto niente. Se poi lei pensa che nel concorso di ufficiali il 50% è per gli interni, lei capisce che 4 o 5 faranno gli ufficiali, si spera, quindi vengono a svuotare il discorso degli agenti, per cui anche se noi facessimo un concorso per 20, lei tenga conto che 5 vanno a fare gli ufficiali e rimangono 15.

Allora io mi permetto e la paura, il timore che io ho è questo, che se la graduatoria dovesse rimanere quella - bandisco per 20 e 20 ne assumo - per me è una grande preoccupazione, per cui vorrei che, prima che il suo mandato finisse, signor Sindaco, noi dovremmo pensare ora subito se ci sono le risorse ad aumentare i numeri, perché il Comune di Verona... Lei mi dirà: "Ma Verona ha 25.000 abitanti più di noi", d'accordo, ma ha fatto un bando di concorso per 17 ufficiali e 49 agenti, quindi oggi, da ieri 2005 a oggi i problemi nella città sono cambiati, si sono modificati, c'è questa necessità della presenza degli uomini in strada.

Quindi nella preoccupazione che le dicevo io, io spero che se a risorse e i numeri sono quelli, tra quelli che vanno in pensione o ci andranno, tra quelli che troveranno soddisfazione vincendo concorsi altrove, tra quelli che chiederanno la mobilità, rischiamo che i 20 poi diventeranno 30 e noi, pur sostituendone 20 con il concorso, abbiamo fatto un buco nell'acqua. Quindi o aumenta i numeri, se ci sono risorse, o si impegna che, prima di finire, se non si apre la graduatoria e rimane questa, perché se si dovesse aprire, io sono felice e contento; laddove, però, tutto dovesse rimanere così com'è un invito ulteriore le faccio: se le risorse non ci sono, fra un anno, un anno e mezzo pensiamo di bandire un altro concorso, perché credo ci sia una necessità, al di là della mia sponda a destra o a sinistra, che non cambia niente perché la sicurezza va oltre misura e penso che una...

Questi signori, tra le altre cose, ho dimenticato che gli agenti, signor Sindaco, dopo i cinquant'anni la notte non la fanno più e quindi lei capisce che noi abbiamo impiegati; certo, bello sarebbe che questi impiegati andassero negli altri uffici perché ho visto che... almeno così...

Presidente Tagliavini

Consigliere, la devo invitare a concludere, grazie.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Ho finito. Per il concorso degli amministrativi siamo passati da 60 a 80, magari ce ne vorrebbero pure 120, però lì si è fatto e si faccia anche con loro perché credo che questo è un problema che risolverebbe non il suo problema come Assessore, ma quello della città che ha bisogno.

Presidente Tagliavini

La parola al Sindaco, prego. La parola al Sindaco.

Sindaco Giordani

Okay, grazie. Grazie, Consigliere. E' vero, oggi noi abbiamo 251 della Polizia Locale, in questi anni abbiamo... in questi ultimi anni abbiamo perso qualcosa come 20 persone che hanno fatto un concorso o sono andati in pensione e via dicendo. Noi stiamo facendo un concorso per assumerne 26 e 9 ufficiali e così ritorniamo a quando ci siamo insediati, per cui due anni fa, leggermente superiori a quello che abbiamo quando siamo arrivati.

Ricordo che abbiamo un *budget* del personale purtroppo, non è che possiamo fare quello che vogliamo, per cui dobbiamo attenerci alla situazione. Sicuramente le persone che vanno in pensione, quelli che cambiano attività, cambiano profilo verranno sicuramente riprese, per cui ritorniamo all'origine.

E' vero che una volta... mi hanno detto che una volta erano 100 persone in più, 100 persone, però in tutti gli uffici c'era gente in più, non funziona più così, purtroppo abbiamo dei budget limitati, dei profili limitati sul costo del personale. Però, se questo non dovesse essere sufficiente, per cui i 26 nuovi assunti e i 9 ufficiali, vuol dire che rifaremo qualcos'altro. Tutto questo è in accordo ovviamente col Comandante Fontolan, per cui è una preoccupazione importante, una preoccupazione che stiamo vivendo in continuazione e penso che la Polizia Locale, con cui c'è un buon accordo, un buon *feeling*, anche sotto aspetto sindacale verrà sicuramente soddisfatto. Certo, quello che ha chiesto, 100 persone in più, non è fattibile.

Presidente Tagliavini

Grazie, Sindaco. La parola al Consigliere Foresta per la replica.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Signor Sindaco, io la ringrazio perché evidentemente lei ha attenzione a queste cose, però purtroppo io la inviterei a stare più vicino alle situazioni che riguardano il personale, perché io so che lei ha mille cose da fare e tempo ne ha poco, ma ha questa delega, che so che lei esercita bene e so che le cose le vengono dette per quelle che sono, però lei mi ha parlato di 26; quando 9 di questi sono ufficiali, 26 meno 9, se non faccio male i conti quanti, quanti rimangono? 26 meno 9 quanti sono? 18. Bene, o, meglio, sono 26, ma 9 sono ufficiali, rimangono 19 e se è riservato il concorso a 5 istruttori o 5 agenti che diventeranno... 4 o 5 perché il 50% di 9 è 4 o 5, evidentemente i numeri calano, per cui i 19 diventano 15 o 16 e come no? Sindaco, lei porta a casa 26 posti: 9 sono riservati agli ufficiali, 19 sono gli agenti, giusto? Quando verrà fatto il concorso, il 50% dei posti degli ufficiali, quindi 9, viene riservato agli interni e se ci sono cinque interni capaci agenti, che diventano ufficiali, svuoteranno 5 posti e allora io le dico che, se ci sono capienze nel bilancio, questi 5 che diventino effettivi, perché a noi uno in più o due in più si sente nelle turnazione, nelle situazioni, perché purtroppo, vede, se li avessimo tutti in servizio io questa preoccupazione dei 250, che una volta erano 300, non ce l'avrei, il problema e la preoccupazione che ho qual è? Che molti sono esonerati col discorso degli anni, perché a cinquant'anni hanno finito di fare le notti e i servizi h24, questo era, diciamo, il motivo e la spinta.

Se ancora c'è uno spazio per aumentare i numeri, lo faccia perché, ripeto, 5 uomini in più vuol dire turnazione migliore, situazione migliore e cose migliori, però io sono fiducioso perché lei so che è persona molto attenta, giudiziosa e capace e sicuramente, se spende qualche minutino in più su questa cosa... Ma non sto difendendo la categoria dei vigili, sia chiaro, io sto semplicemente portando all'attenzione che non illudiamoci che le telecamere risolveranno i problemi, perché la gente vuol vedere l'agente in strada e ha bisogno di parlare con l'agente in strada. Grazie comunque.

Presidente Tagliavini

Grazie. L'interrogazione successiva è del Consigliere Cusumano, prego.

**N. 53 - Interrogazione del Consigliere Cusumano (M5S) al Sindaco sulla situazione del Conservatorio Pollini.**

Grazie, Presidente. Volevo interrogare il Sindaco, visto che non è presente l'Assessore di riferimento, Colasio, e volevo interrogare in merito alle vicende legate al Pollini, Conservatorio di Padova.

In merito alla situazione del Conservatorio Pollini di Padova sono emerse delle criticità legate alla struttura, di proprietà del Comune ma di competenza della Provincia, per quanto riguarda la manutenzione dell'edificio. Dopo gli ultimi avvenimenti legati all'impianto elettrico, gli studenti hanno rilasciato dichiarazioni alla stampa che lasciano poco spazio a interpretazioni politiche e pretendono - giustamente anche, aggiungo io - una manutenzione più puntuale, che possa rimetterli in sicurezza.

Dato che ad oggi sono presenti oltre 900 studenti, provenienti da tutto il mondo, da un'età che parte dai 15 anni in su, fino ai 70 anni, insomma ci sono tutta una serie di artisti che girano attorno, ospitano appunto artisti internazionali di fama mondiale. Crediamo che a Padova debba essere dato lustro con strutture adeguate per la musica.

Vista anche la disponibilità dell'Amministrazione a cercare nuove strutture, chiedo sia presa una decisione nel più breve tempo possibile, onde evitare la chiusura, per motivi di sicurezza, del Conservatorio Pollini appunto. Il Conservatorio non può aspettare e neanche gli studenti e le proposte di trasferimento a Palazzo Foscari sono attuabili fra qualche anno, ma questo non esonera la Provincia dai suoi obblighi di mantenimento della struttura.

In sostanza quello che si vuole richiedere è: le competenze in questo momento di chi sono e il Comune, in caso, ha intenzione di fare pressioni magari alla Provincia per quanto riguarda la struttura? Perché in questo momento purtroppo ci sono delle grosse difficoltà e abbiamo visto cosa è uscito sulla stampa. Io capisco anche le rassicurazioni dell'Amministrazione, però c'è bisogno di una risposta da qui a settembre per capire, quindi la mia domanda è: cosa ha intenzione di fare il Comune di Padova per interfacciarsi con magari la Provincia o eventualmente direttamente mettere una quota appunto per le ristrutturazioni? Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Sindaco, prego.

Sindaco Giordani

E' una situazione veramente difficile, di cui mi sto interessando in maniera personale. Noi il giorno 1, se non erro, ci troviamo con la Provincia, con il Conservatorio e l'Amministrazione Comunale, i legali; c'è una diatriba nel tempo in cui è chiaro che la proprietà è dell'Amministrazione Comunale, mentre la manutenzione deve essere fatta dalla Provincia. La Provincia ha vinto in Cassazione, per cui disconosce questo, per cui per anni non è stata fatta manutenzione ed è un grosso problema.

Noi ci stiamo impegnando perché tutto venga risolto perché veramente rischiamo la chiusura del Conservatorio, sono 900 ragazzi e 100 professori Padova non può permettersi questo, come immagine ma anche sotto l'aspetto delle relazioni e dei doveri.

Io spero, mi auguro e sono convinto che alla fine troveremo una soluzione, dico anche che il Ministero disconosce il discorso che la Provincia fa nel senso che il Ministero dice che è responsabile la Provincia, la Provincia dice: “Non sono responsabile”, è una situazione un po’ kafkiana e stiamo impegnandoci al massimo per risolverla. Al di là di tutte le cose, non può chiudere il Pollini, questo è sicuro, per cui in qualche maniera la situazione bisogna che sia fatta. Faccio solo un esempio: noi ogni tanto diamo una mano, nel senso stretto del termine, al Conservatorio, sotto piccoli interventi e l’ultima volta che abbiamo chiesto al Ministero il rimborso, sennò diventa danno erariale, hanno risposto, qui c’è l’Avvocato Laura Paglia: “Non è di vostra competenza, dovete farvelo pagare dalla Provincia”. E’ una situazione difficilissima, so che la Provincia sta facendo causa al Ministero, per cui la situazione non è... bisogna risolvere in qualche maniera, questo è sicuro, non possiamo permetterci che a settembre non inizino la scuola, per cui io mi auguro, sono convinto e mi sto adoperando perché il 1° settembre venga risolto in qualche maniera questo problema, un problema che va avanti da, anni perché non è mai stata fatta manutenzione nel senso corretto, sia straordinaria che ordinaria.

Ho visitato personalmente il Conservatorio ed è una situazione incredibile, cioè siamo riusciti a avere un problema enorme nel tempo e va in questa maniera, bisogna risolvere a tutti i costi.

Presidente Tagliavini

La parola per la replica al Consigliere Cusumano, prego.

Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie, Presidente. Sicuramente sono contento di sentire che da parte del Sindaco e dell’Amministrazione tutta c’è l’interesse a risolvere questo problema; l’unica questione che in questo momento forse non è neanche questa la sede più adatta per parlarne è come mai a questo punto, dopo che il Ministero direttamente ha detto che la responsabilità è della Provincia, la Provincia continua a non rispettare i suoi obblighi, perché, per quanto sono riuscito a capire io dalla documentazione che ho racimolato, o era al Comune negli anni Settanta a fare la statizzazione della struttura e quindi doveva ristrutturarla e poi cederla al Conservatorio e quindi allo Stato, oppure la manutenzione ordinaria appunto spetta appunto alla Provincia.

Vedo che c’è la volontà di dare delle risposte, però bisogna essere veramente veloci perché in questo momento il Pollini non ha neanche la capacità economica di prendere un’altra struttura per gestire tutti gli studenti che ha, perché è una bella realtà: ho visto io personalmente pianisti e musicisti di fama mondiale provenienti dalla Russia, che hanno suonato per le orchestre di Stato, insomma tutta una serie di persone che poi arrivano, dicono ottimi professori, ottime capacità, però una struttura che manca.

Quindi chiedo – ma vedo che siamo d’accordo, insomma – di fare ancora più pressione affinché si trovi una soluzione perché c’è una visibile e palpabile preoccupazione da parte degli amministratori, perché hanno la responsabilità poi sugli studenti che frequentano quell’istituto e quindi, insomma, al di là del dibattito politico, troviamo una soluzione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola adesso al Consigliere Bettella per la prossima interrogazione.

Consigliere Bettella (PD)

...interrogazione al Consigliere Sangati.

Presidente Tagliavini

Consigliere Sangati, a lei la parola.

**N. 54 - Interrogazione del Consigliere Sangati (Coalizione Civica) all'Assessore Micalizzi sulla ristrutturazione dell'ex Marchesi.**

Grazie, Presidente. Volevo interrogare l'Assessore Andrea Micalizzi a riguardo dei progetti sull'ex Marchesi. Premetto che non è un'interrogazione mia personale, ma è collettiva, quindi ringrazio chi – qualcuno è presente qua in Aula – negli ultimi mesi si è mosso dal basso sul tema appunto della ristrutturazione dell'ex Marchesi.

Innanzitutto, ecco, va preso atto che questa Amministrazione sta facendo molto per il quartiere Arcella, si è parlato molto degli eventi che rivitalizzano il quartiere e penso che è ancor più importante siano due atti che ha fatto, l'acquisto all'asta dell'ex Coni e il possesso dopo una... anche qui si parlava di rapporti con la Provincia, una... sicuramente un confronto non sempre facile con la Provincia sulla struttura ex Rosmini, ex Marchesi, io lo chiamerò "ex Marchesi" perché... dai miei ricordi non vado così indietro all'ex Rosmini, per cui me lo ricordo sempre come succursale del liceo Marchesi.

Penso che innanzitutto sia stato importante il passaggio che c'è stato prima di Natale scorso di un periodo di apertura dell'edificio a iniziative, con la partecipazione di associazioni del quartiere; penso che questa sperimentazione sia stata importante anche perché ha mosso un qualcosa tra le associazioni del quartiere e è nata una collaborazione tra varie realtà che non sempre prima di questo percorso si conoscevano; ecco, io nomino due realtà, Kaletheia e Gemma, che forse sono state quelle più assidue nel portare avanti il percorso, però tutte le altre associazioni che hanno partecipato al percorso "Ubuntu - Prove di coro".

Anch'io personalmente ho partecipato a qualche incontro e so che anche lei, Assessore Micalizzi, ha partecipato almeno a un paio di incontri e anche altri Assessori; ecco, io ho potuto apprezzare la qualità del lavoro sia nel metodo, appunto con una progettazione partecipata e anche molto molto pratica, molto molto concreta, e anche nel merito perché penso che i ragionamenti che ci sono stati, anche, diciamo, a partire da attori che all'inizio avevano idee un po' diverse, penso a alcune associazioni e il CPIA, che, diciamo, forse all'inizio del percorso si vedevano come alternative, poi hanno capito che il progetto di realizzare un luogo come case di quartiere richiede, da parte di tutte le associazioni, quello di fare un passo indietro per non, diciamo, pretendere degli spazi esclusivi, ma per gestire, ecco, la struttura come casa di quartiere.

Penso che è stato anche molto importante e anche molto partecipata la Consulta del 4 luglio e adesso vengo alle domande. La prima domanda sulle tempistiche, riguardo alle tempistiche sia di progettazione che di realizzazione dei lavori, perché c'è molta attesa e la grande partecipazione alla Consulta del 4 luglio ne è testimonianza. Poi, ecco, la richiesta di tener conto di questo percorso Ubuntu, che è stato presentato anche nella serata del 4 luglio, sia da un punto di vista di metodo, sia da un punto di vista di merito.

Quindi, ecco, pur sapendo che è all'Amministrazione che poi spettano le scelte finali e il ruolo di progettazione, penso che alcune... che procedere da parte degli uffici con la progettazione, valorizzando l'importante contributo del percorso che c'è stato, sia importante e penso che sia utile creare e mantenere nel tempo un rapporto di comunicazione e di confronto tra gli uffici tecnici del Comune e i referenti del percorso di partecipazione, ecco.

Nel merito penso che una delle problematiche che ha la struttura è che non c'è una sala grande come, diciamo, negli spazi di via Curzola e personalmente e ritengo, molti ritengono che questa un po' vada creata

e quindi di valutare la proposta di uno spazio di agorà più cucina, utilizzando anche gli spazi aperti, diciamo eventualmente con una copertura, con una vetrata o con altre tecnologie, diciamo, che si possono pensare, proprio per recuperare uno spazio grande di incontro, dove si possono fare riunioni e anche altri tipi di iniziative proprio perché all'interno della struttura, così com'è adesso...

Presidente Tagliavini

Consigliere Sangati, la invito a concludere.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Ho finito, sì. Così com'è adesso non c'è uno spazio di questa grandezza. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Micalizzi per la risposta, prego.

Assessore Micalizzi

Grazie, Presidente, e grazie al Consigliere Sangati per questa interrogazione, saluto anch'io i componenti delle associazioni, che hanno seguito, fra le tante, questo bellissimo percorso.

Lo abbiamo detto fin dall'inizio e lo abbiamo scritto sul nostro programma: fra i tanti impegni sul quartiere Arcella – parlo dei programmi di quartiere – l'obiettivo nostro era quello dell'acquisizione di spazio pubblico, perché alcuni obiettivi noi all'Arcella li centriamo se teniamo viva anche, come dire..., quella componente legata alla socialità, alla cultura, alla capacità del Comune di svolgere servizi in quel territorio, una componente. Su questo, quindi, abbiamo individuato l'importanza di acquisizione di spazio pubblico, perché l'Arcella paradossalmente è il quartiere più popoloso, ma anche il quartiere con minor spazio pubblico a disposizione e questo è un *gap* che questa Amministrazione vuole recuperare e ha già prodotto atti concreti; alcuni li ha già detti anche il Consigliere Sangati: abbiamo acquisito lo spazio dell'ex Coni, anche questo è un risultato importante che da tempo la città, come dire... discute e abbiamo recuperato lo spazio dell'ex Marchesi o ex Rosmini, a seconda della generazione di cui uno appartiene – l'Assessore Piva ha fatto quella scuola... quella scuola lì - l'abbiamo recuperata e da quel momento, anzi dal momento in cui è partito l'interesse su quello spazio, è nato all'Arcella, tra le associazioni, tra le varie realtà, anche un desiderio di collaborare con l'Amministrazione per individuare le funzioni che meglio possono svolgere un ruolo all'Arcella e centrare quegli obiettivi di servizio e di socialità che ci eravamo detti prima.

Quindi l'Amministrazione, non solo io, ma anche l'Assessore Piva, l'Assessore Benciolini, con me l'Assessore anche Marta Nalin, abbiamo seguito questa vicenda, partecipando anzitutto agli incontri che nel quartiere sono stati promossi e dall'Amministrazione ma anche in modo spontaneo, quindi raccogliendo un po' quelle che erano le aspettative e i desiderata su questo punto e quindi tracciando un po' un'idea anche di quello che può essere nel futuro quello spazio.

L'Amministrazione nel frattempo ha fatto degli atti concreti e molto precisi per arrivare all'obiettivo perché, oltre all'acquisizione... la riacquisizione di quello spazio, a bilancio 2019 tutti quanti noi abbiamo votato 600.000 euro a disposizione per la ristrutturazione di quello spazio e quello è, come dire... il dato, la fiche con cui concretamente l'Amministrazione Comunale poi inizierà anche il lavoro che metterà in pratica il progetto nato anche dalla collaborazione della realtà locale di cui abbiamo parlato prima.

Quindi uno spazio che, con risorse certe e disponibili, presto tornerà al quartiere e tornerà con le funzioni di

cui si diceva... si diceva prima; sarà uno spazio a carattere civico, quindi con servizi comunali, ma anche con spazio per le associazioni. Questo è stato l'input più forte che abbiamo ricevuto e che abbiamo voluto in qualche modo mettere dentro al progetto.

Le tempistiche sono quelle di un'opera pubblica finanziata a bilancio 2019, quindi, finito il percorso di ascolto sia con le associazioni, ma anche con la Consulta di quartiere, che ha definito poi con più precisione, come dire... le proposte, ora gli uffici stanno predisponendo il progetto, che è un progetto di risistemazione di un edificio, che però non corrisponde agli attuali canoni, per esempio non ha le scale antincendio, non è a norma rispetto alle normative di sicurezza attuali, quindi va aggiornato in questo senso. Io penso che, nell'arco di un anno, potremmo avere lo spazio utilizzabile alla cittadinanza.

Qui dentro ci sta progettazione, ci sta visione poi dei progetti e confronto sui progetti definitivi, indizione di gare e poi anche i lavori, quindi il percorso, come dire... è un percorso lungo su cui sento di stimare queste tempistiche qua.

Abbiamo raccolto l'esigenza e siamo consapevoli come Amministrazione del fatto che serve uno spazio che sia più grande delle aule che attualmente... di cui attualmente dispone l'ex Marchesi e quindi in questo senso stiamo ragionando con gli uffici per capire come la struttura si possa adattare a questo tipo di soluzione, raccogliendo quindi anche le proposte che sono arrivate dal tessuto associativo, ma anche dalla Consulta... ma anche dalla Consulta di quartiere.

Quindi io auspico e mi auguro che in tal senso, insomma, si riesca a trovare una soluzione tecnica, anche utilizzando gli spazi esterni, proprio come faceva riferimento lei nella sua interrogazione. Chiudo a proposito di spazi esterni: una cosa su cui tutti abbiamo concordato è quella di recuperare il fronte – ed è stata anche questa una proposta che è arrivata dalle associazioni – il fronte dell'edificio, in modo da recuperare spazio vivibile su viale Arcella. Anche questo tema, come dire... su cui ci si confronta da molto tempo. Io penso che viale Arcella, con l'inserimento di una struttura di questo tipo, legata a servizi e spazio per attività, possa anche riacquisire una vitalità utile non solo a chi frequenta quello spazio, ma a tutto un intorno che ha bisogno anche della presenza positiva della frequentazione. Grazie.

#### Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Sangati per la replica.

#### Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie, grazie, Presidente. Grazie per la risposta, Assessore Micalizzi. Penso che sia stata, ecco, positiva il fatto comunque di prendere in considerazione le idee che sono venute fuori dal percorso partecipato, ecco, sia per quanto riguarda il fronte dell'edificio, sia per quanto riguarda appunto l'utilizzo di spazi esterni. Penso che, quindi, sia importante mettere in contatto gli uffici e, diciamo, i referenti del percorso partecipato, che hanno le loro competenze, ovviamente per cercare di essere il più... di far capire agli uffici quello che un po' i cittadini si aspettano, ecco.

Ultima cosa, sicuramente è molto positivo il fatto che sono già stati messi a bilancio 600.000 euro, erano 350, che poi sono stati aumentati, e penso, ecco, di valutare, ecco, se questo non fosse sufficiente a fare tutti i lavori, di chiedere la possibilità di un accesso a finanziamenti della Fondazione Cariparo, perché, ecco, diciamo che l'importanza del... di una buona ristrutturazione che poi andrà avanti per decine di anni penso che possa valere la pena; se non bastano, io... anzi, spero che bastino quei 600.000 euro, però se non dovessero bastare, dobbiamo tener conto che è una programmazione che andrà avanti per parecchi decenni e quindi che valga la pena, ecco, farla bene e in maniera completa. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Per l'ultima interrogazione la parola alla Consigliera Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie, Presidente. Non vedo l'Assessore al quale dovevo rivolgere la mia interrogazione, per cui chiedo di poterla scambiare con il collega Consigliere Lonardi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Certo, la parola al Consigliere Lonardi.

**N. 55 - Interrogazione del Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco) all'Assessore Micalizzi sulla delibera relativa all'operazione di acquisizione della ex Caserma Prandina.**

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessore Andrea Micalizzi e voglio partire da quanto accaduto nella seduta consiliare del 24 giugno, durante la quale l'Assessore, probabilmente confondendo il suo ruolo di amministratore con quello di Consigliere Comunale, che naturalmente è di natura politica, ha stigmatizzato, diciamo così, il comportamento dell'opposizione, reo di non aver approvato – testuali parole – la delibera che acquisiva la Prandina. In quella seduta chiesi subito che fosse portata e fatta vedere qual è questa delibera, questa delibera non ci è stata fatta vedere perché è una delibera che non esiste.

Anche in risposta a un'altra interrogazione abbiamo sentito parlare di una delibera che fa riferimento all'Accordo Quadro con il Ministero su tutta l'operazione, dagli espropri all'acquisizione, ma dire che si acquisisce una cosa vuol dire che la si fa propria e questo per un amministratore credo che debba essere una cosa abbastanza chiara, e noi ad oggi non siamo in grado di fare questa acquisizione perché ancora non abbiamo... siamo lungo il percorso, ma non siamo arrivati alla fine.

Per arrivare alla fine, come spesso abbiamo ricordato e, invece, come spesso si dimentica, sono necessari anche altri passi che, forse per l'entusiasmo di tutta l'operazione, non vengono citati; dire che si acquisisce è come quando in una famiglia si decide di acquistare una casa e poi quando, invece, si va a firmare un preliminare, quando si firma un preliminare si fa un atto vero di acquisizione della casa. Noi oggi stiamo appunto... siamo lontani ancora da questo.

Quindi è stata un'accusa, a mio parere, falsa, le chiedo se si rende conto che è stata un'accusa falsa, va bene... perché noi abbiamo votato contro quel percorso perché non era... non è chiaro, perché censura sempre, come vi abbiamo ricordato, un fatto fondamentale, vale a dire che lo scambio Prandina - via Anelli, necessita, per essere attuato, di una valutazione del valore immobiliare dei due cespiti, cosa che mi risulta, non so per il Comune, ma sicuramente per il Demanio, ancora non è stata fatta, ed essendo in previsione che sia uno scambio alla pari, è chiaro che questo sarà un passaggio molto delicato perché che le due aree abbiano di per sé un valore immobiliare diverso credo che sia evidente a tutti.

Le chiedo, quindi, per quale ragione ha accusato non solo in Consiglio, perché poi questa accusa l'ha ripetuta più volte, in modo più elegante l'ha detto anche oggi, ha accusato l'opposizione di opporsi all'acquisizione quando l'acquisizione ad oggi non è stata votata e la Prandina non è del Comune di Padova, a meno che lei, documenti alla mano, mi smentisca.

Presidente Tagliavini

La parola per la risposta all'Assessore Micalizzi, prego.

**(Esce la Consigliera Sodero – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)**

Assessore Micalizzi

Guardi, Consigliere Lonardi, io non capisco perché lei voglia insistere sul punto, non è che dicendo una cosa e ripetendo una cosa in continuazione, poi diventa vera; poi l'altra volta dai banchi vostri avete alzato anche la voce, quindi oggi c'è stata l'opportunità di dire in modo più chiaro le cose, ma le cose non cambiano, le cose non cambiano.

Allora, intanto lei ha citato un Accordo Quadro e guardi bene la delibera alla quale avete votato contro; non abbiamo approvato un Accordo Quadro, ma abbiamo approvato un Protocollo d'intesa, che è una cosa diversa; già le inesattezze stanno sulla domanda che lei mi sta facendo, ma, guardi, se vuole ci vediamo anche con più calma e analizziamo bene i contenuti di quel Protocollo di intesa, che sono il percorso chiaro e sottoscritto dal Sindaco, approvato da questo Consiglio Comunale, dal Prefetto, dal Direttore del Demanio, c'era anche il Capo della Polizia quando abbiamo firmato, che sigla un percorso in modo preciso con date, con date e con atti e fatti, che il Comune... che fanno parte di questo Protocollo di intesa.

Il motivo per cui voi abbiate votato contro a quella delibera là non spetta sicuramente a me, come dire... il giudizio su queste cose, ma che voi ora o che lei ora cerchi di infarcire la cosa dicendo che non è quella la delibera che porta all'acquisizione del complesso Serenissima, alla sua demolizione, allo scambio con la Prandina e alla realizzazione della Questura su via Anelli, lei vuole continuare a esserne convinto, oggi ho anche letto i passaggi di quella delibera che dicono questo, non so come resti convinto della sua cosa, ma guardi che la storia di questa città sarà che queste cose, come dire... sono state votate in Consiglio Comunale e qualcuno ha votato contro. Ora lei torna su questa partita.

Anzi, a dire il vero, chi non ha raccontato proprio la verità è stato qualcun altro e lei era tra questi, dove alle volte abbiamo sentito dire: "L'ATER non sarà mai d'accordo a questa operazione perché non è stata coinvolta". Se lo ricorda che l'ha detto? Qui dentro e anche a mezzo stampa. L'ATER, come ho riferito prima, in modo assolutamente collaborativo con tutte le Istituzioni che hanno creduto in questa operazione, ha venduto gli appartamenti. A proposito, sono già rogiti gli appartamenti, cioè abbiamo acquistato con denaro già, come dire... nelle tasche degli ex proprietari, i proprietari siamo noi.

Avete detto... vi ricordate quando abbiamo approvato la variante di Bilancio che assegnava i 5 milioni per questa operazione? Avete detto: questi soldi non ci sono, non li vediamo, e i soldi, invece, poi vi abbiamo dimostrato che c'erano. Avete detto che il costo degli appartamenti non è vero che è di 30.000 euro, ma è molto ma molto di più, molto ma molto di più. Andate a vedervi tutti gli atti che siglano, non le ipotesi di vendita, ma i rogiti e le transazioni che abbiamo fatto e fatevi dare quelli dell'ATER, visto che vantavate un rapporto così saldo, vedete che invece sono di 30.000 euro, esattamente come dicevo io e non come dicevate voi.

Allora, già la storia, come dire... i passi di questo Protocollo d'intesa evidenziano come qualcuno ha detto delle cose non vere che non si sono verificate e lei, Consigliere Lonardi, mi dispiace, però mi rendo conto che dal ruolo anche di Consigliere di minoranza, anche per fare un po' da stimolo e, come dire..., alle volte si può anche dire che non ci sono i soldi e i soldi c'erano, si può dire che costano più di 30.000 e invece costavano 30.000, si può dire che l'ATER non era d'accordo e invece l'ATER è stato d'accordo, però i fatti sono questi.

Sono già accaduti dei fatti che stanno, come dire... segnando il passo di questo Protocollo d'intesa, non un Accordo Quadro, Protocollo di intesa, che sono l'acquisizione del complesso Serenissima; è tutto del

Comune adesso. Vada agli uffici del Comune di Padova e verifichi questa cosa di persona. A ottobre demoliamo e sono i passaggi scritti su quella delibera alla quale liberamente, rispetto alla vostra, come dire... posizione, però avete votato contro e non posso dire una falsità su dire che no, tutto il Consiglio comunale ha votato all'unanimità: no, purtroppo non è così.

Allora, se vuole, guardi, possiamo trovarci anche, con l'aiuto dei nostri valenti tecnici, per approfondire i temi di questo Protocollo d'intesa, mi rendo disponibile per fare con lei questo lavoro, però, guardi, Consigliere Lonardi, purtroppo... purtroppo questo è quanto è accaduto, purtroppo questo è quanto è successo, purtroppo, come dire... per quello che provava a dimostrare lei, per fortuna, il Consiglio Comunale di questa città ha approvato quel Protocollo d'intesa e l'operazione sta andando avanti secondo i passi... i passi stabiliti. Quindi lei vuole continuare a insistere su questo argomento, che non è vero che le palazzine costa... che quegli appartamenti costavano 30.000, non è vero che non c'erano i soldi, non è vero che l'ATER è d'accordo, non è vero che abbiamo votato una delibera che stabilisce tutte queste cose qua? Io prima gliel'ho anche letta e francamente non so cosa dirle. Abbiamo assistito qui ad alcuni Consiglieri di minoranza che, pur di non votare...

Presidente Tagliavini

Assessore, la invito a concludere.

Assessore Micalizzi

...la decisione che avete preso, hanno avuto, come dire... un dolore di pancia e non so se la cosa fosse metaforica o vera, quindi rendetevi conto della scelta che avete, come dire... compiuto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Lonardi per la replica.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Vede, Assessore, lei ha risposto a domande che io non le ho fatto, non le ho fatto nessuna delle domande a cui lei ha dato una risposta, gliel'ho fatta una sola e non ha risposto; le ho chiesto se è vero che ha acquisito la Prandina, lei non ha il coraggio di dire che ha sbagliato perché non c'è nessuna delibera in cui l'Amministrazione Comunale di Padova acquisisce la Prandina.

No, non c'è da ridere, per un amministratore le parole hanno dei significati ben precisi, perché acquisire, se va a vedere il vocabolario, vuol dire delle cose specifiche, vuol dire che diventa sua, di chi acquisisce una cosa, un bene. Lei ci ha accusato di non aver approvato questo, solo questo le ho chiesto, ATER o non ATER, non so nemmeno a quanti soldi li avete acquistati o meno, questo è il problema, che continuate a dire una cosa non vera, cioè il percorso, il Protocollo d'intesa, l'Accordo Quadro – non so se è meglio l'uno e l'altro, comunque va bene il Protocollo di intesa – un Protocollo d'intesa non cambia le proprietà, non so se qualcuno gliel'ha spiegato, non cambia la proprietà un Protocollo d'intesa; un Protocollo d'intesa traccia una prospettiva, stabilisce dei fatti per arrivare successivamente anche a un cambio di proprietà, che avrà bisogno di un suo atto formale, che lei porterà, le auguro, al più presto in Consiglio Comunale.

Forse, Assessore, un po' più di rispetto per la realtà, perché io non le avevo chiesto altre cose, le ho chiesto solo questa, se è vero che ha acquisito la Prandina e le assicuro io è falso, invece lei ci ha accusato di avere votato contro questo; si ascolti la registrazione, una trascrizione che il Presidente del Consiglio ha fatto fare. Lei ci ha accusato esattamente di questo, quindi le chiedo di non continuare ad accusarci di cose non vere, di

fare l'amministratore, saranno i Consiglieri di maggioranza che faranno la parte politica eventualmente di rintuzzare la minoranza. Quindi le chiedo di rispettare la verità e di avere anche un po' più di umiltà, Assessore.

Io l'ho vista nel 2014 piangere, sa, il potere si ha e si perde, io non ho gioito quando l'ho vista piangere, quindi la minoranza va rispettata, non va offesa, va bene? Perché il potere non è per sempre soprattutto per chi della politica ne fa soprattutto una professione. Grazie.

**(Esce la Consigliera Mosco ed entra il Consigliere Cavatton – presenti n. 27 componenti del Consiglio)**

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Lonardi. A questo punto abbiamo concluso le interrogazioni.

Scusate se non l'ho fatto prima, è stato... ricordo a tutti che è stato costituito un nuovo Gruppo consiliare, è il Gruppo Fratelli d'Italia, formato dalla Consigliera Turrin, oggi presente nella veste di Capogruppo, oggi presente, e dal Consigliere Turrin, questa sera assente. Ho già dato il benvenuto, come Capogruppo, alla Consigliera Cappellini in occasione della Capigruppo di giovedì, le do il benvenuto in questa adunanza consiliare a nome di tutti i Consiglieri e un augurio di buon lavoro per quello che l'attende.

Ecco, scusate se non l'ha fatto subito ma diciamo abbiamo in qualche modo ecco... ho fatto presente anche questa novità, ecco, quindi auguri di buon lavoro.

*(Intervento fuori microfono)*

Allora, a lei, Consigliere Cavatton, i complimenti sempre, ecco, ma non per questa occasione; in questa occasione, scusi, i complimenti vanno, ripeto, alla Consigliera Cappellini e al Consigliere Turrin, che è assente giustificato.

Bene, a questo punto possiamo passare a quelli che sono gli, diciamo, ulteriori argomenti all'ordine del giorno.

Do la parola al Sindaco per l'illustrazione del Documento Preliminare relativo a proposta di variante al Piano Interventi per l'approvazione di un accordo di pianificazione in zona Altichiero. La parola al Sindaco.

Sindaco Giordani

Grazie, Presidente. Io chiedo al Vice Sindaco Lorenzoni di illustrare il procedimento.

Presidente Tagliavini

La parola, allora, per l'illustrazione al Vice Sindaco Lorenzoni.

Vice Sindaco Lorenzoni

Ringrazio il Sindaco e illustro questo Documento Preliminare riguardante [...] interventi per l'approvazione di un accordo di pianificazione in via Arnaldo da Limena, angolo con via Querini, ad Altichiero.

Come penso molti di voi sappiano, la Società Valsugana Rugby di Padova ha un'attività che è in continua crescita e più di 400 atleti che frequentano l'impianto ed ha la necessità di crescere negli spazi per poter

gestire tutti gli atleti presenti. In posizione limitrofa agli impianti sportivi esistenti vi è un'area quadrangolare, che confina a sud con via Beato Arnaldo da Limena e ad est e ovest con delle aree private residenziali, che è adatta alla realizzazione di un nuovo campo con dimensioni regolamentari da utilizzare sia per gli allenamenti, che per le partite ufficiali. La destinazione dell'area attualmente è parzialmente conforme al tipo di intervento da programmare, con circa 11.300 metri quadri destinati a verde pubblico attrezzato di interesse generale, servizi pubblici di quartiere, parcheggio circa 1.320 metri quadrati, zona residenziale di perequazione integrata per 3.730 metri quadri, con una superficie complessiva di 16.660 metri quadrati.

I proprietari di questo terreno hanno presentato una proposta di accordo di pianificazione pubblico/privata, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 15.3 delle Norme Tecniche Attuative del Piano degli Interventi. La proposta consiste nella cessione totale delle aree di cui è illustrato nel provvedimento, da parte dei privati al Comune di Padova, aree per le quali l'Amministrazione Comunale, attraverso la presente variante al Piano degli Interventi, propone il cambio di destinazione d'uso in area per verde pubblico attrezzato di interesse generale, proprio al fine di realizzare un nuovo campo da gioco. A compensazione, l'Amministrazione Comunale si impegna a cedere alla ditta proponente un lotto edificabile di 2.200 metri quadrati, in cui potrà essere realizzato un edificio di massimo 4.400 metri cubi, i cui parametri edilizi saranno contenuti nell'apposita scheda allegata alla variante al Piano degli Interventi.

Ecco, ci sono appunto alcuni vincoli nella realizzazione, la ditta avrà l'obbligo di realizzare, a parziale scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria, un parcheggio antistante il lotto di circa 220 metri quadrati, superiore allo standard minimo, nonché lo spostamento del bacino di laminazione esistente, integrandolo alla quantità necessaria per far fronte alla nuova impermeabilizzazione, fermo restando il pagamento degli oneri secondari e il costo di costruzione.

Abbiamo lavorato a questo provvedimento con l'Assessore Diego Bonavina per cercare di dare una soluzione che sia tempestiva nei bisogni della società sportiva e, al tempo stesso, non fosse troppo gravosa per il Comune. Riteniamo che la soluzione individuata dagli uffici di poter cedere questo lotto, che è all'ingresso degli impianti sportivi, alla destra, dove già sono presenti altri due edifici, possa rappresentare una soluzione interessante per i proprietari del terreno e interessante anche per i cittadini di Padova, che possono dotare di nuovi impianti sportivi la città, senza un esborso diretto per l'acquisizione dell'area. Grazie, Presidente.

Presidente Tagliavini

Grazie, Vice Sindaco. A questo punto do la parola al Sindaco per la presentazione del Documento Unico di Programmazione, relativo al triennio 2019-2020. Prego.

Scusate, 2020-2022. Prego.

Sindaco Giordani

Il sistema contabile introdotto dal 2016 prevede, per il DUP, Documento Unico di Programmazione, una doppia presentazione al Consiglio Comunale, la prima entro il 31 luglio, la seconda, con nota di aggiornamento del DUP, entro il 15 novembre, contestualmente alla presentazione dello schema di Bilancio.

Il ruolo che la norma affida a questo documento è quello di essere una guida contabile, strategica ed operativa. Esso si compone di due sezioni: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica, di durata del mandato del Sindaco, contiene gli indirizzi e gli obiettivi strategici coerenti con il programma di mandato dell'Amministrazione; la sezione operativa, di durata triennale, contiene obiettivi ed elementi di dettaglio collegati agli stanziamenti di Bilancio.

Visto che al momento il quadro normativo di riferimento per una puntuale programmazione finanziaria è ancora incerto, dato che non c'è la legge di bilancio al 2020, deputata a fornire regole precise su stanziamenti di bilancio degli Enti Locali, il DUP che presentiamo ora è redatto solo nella sezione strategica, rinviando alla nota di aggiornamento i contenuti più strettamente operativi e correlati con il Bilancio di previsione 2020-2022.

Ciò premesso, ecco i principali aspetti trattati in questo DUP, fissati dal principio contabile applicato alla programmazione di Bilancio.

Il primo è una descrizione sintetica, attraverso dati statistici, del contesto demografico e socio-economico di Padova. Troviamo quindi la rappresentazione della struttura della popolazione residente e delle famiglie. Altri numeri significativi riguardano dati economici, l'Istruzione, il Turismo, la Cultura e il Verde. Si passa poi alla rappresentazione dei risultati finanziari, economici e patrimoniali del Comune degli ultimi anni ed è una descrizione delle risorse umane, delle partecipazioni e dei servizi.

Dopo questa fotografia dell'Ente, il DUP contiene la parte principale della sezione strategica, gli indirizzi strategici che traggono origine dalle linee di programmazione approvate nel primo Consiglio Comunale di questa Amministrazione e che guidano la nostra attività durante tutto il mandato. Da pagina 61, pertanto, troverete confermate le nostre politiche di bilancio e i nostri nuovi indirizzi strategici, articolati negli 80 obiettivi strategici già definiti all'inizio del mandato.

In appendice questo DUP contiene anche lo stato di attuazione dei programmi, così come disposto dalla normativa; si tratta di una rappresentazione fissata al 16 giugno 2019 del grado di utilizzo delle risorse finanziarie, dello stato di realizzazione delle opere pubbliche in corso di esecuzione e del grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* relativamente al periodo 1° gennaio - 16 giugno 2019.

Termino facendo presente che è dato dall'articolo 170 del TUEL dispone che la Giunta presenti il DUP al Consiglio per conseguente deliberazione; questo DUP verrà sottoposto alla vostra approvazione nelle prossime sedute del Consiglio Comunale, in questa sede saranno sottoposti alla vostra approvazione anche gli eventuali emendamenti che ciascun Consigliere vorrà presentare. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Sindaco. Passiamo a questo punto all'illustrazione della proposta relativa al Bilancio di previsione 2018... 2019-2021 per quanto riguarda la presa d'atto degli equilibri di Bilancio. Do la parola di nuovo al Sindaco per la relativa illustrazione, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 108 o.d.g. (Deliberazione n. 51)**

OGGETTO -BILANCIO DI PREVISIONE 2019 - 2021, SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO  
EX ART. 193 D.LGS.267/2000.

Sindaco Giordani

Signori Consiglieri, con la proposta di deliberazione avente ad oggetto il Bilancio di previsione 2019-2020, Salvaguardia equilibri di Bilancio, ex articolo 193 del 267/2000, decreto legislativo, si sottopone alla vostra attenzione una delibera tecnica che obbligatoriamente l'Ente deve adottare. Infatti il comma 2 dell'articolo

193 del decreto legislativo 267/2000, prevede che sia adottata la delibera sulla salvaguardia degli equilibri di Bilancio almeno una volta entro il 31 luglio.

Con la relazione del Ragioniere capo, allegata alla delibera, si dà atto del permanere degli equilibri generali di Bilancio sia nella gestione di competenza che nella gestione dei residui di cassa, come da documentazione allegata alla delibera stessa. Infatti sono state verificate alla data del 16 giugno 2019 l'andamento delle entrate e delle spese rispetto alle previsioni; nel caso del nostro Comune l'equilibrio tra entrate e spese in proiezione permane. In particolare sono state verificate la congruità del fondo perdite società partecipate, del fondo rischio potenziale di soccombenza, del fondo crediti di dubbia esigibilità.

E' stata, inoltre, chiesta ai settori comunali la sussistenza di debiti fuori Bilancio per poter predisporre la loro copertura; come ben sapete, una di queste delibere sarà nella seduta odierna... odierna oggetto di trattazione e in ogni caso dalla verifica è emerso che i fondi accantonati sono risultati tutti adeguati.

Per i dati di dettaglio si rinvia alla relazione allegata alla proposta di deliberazione preparata dal Ragioniere capo.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in data 25 luglio 2019, ha espresso parere favorevole all'adozione della delibera.

#### Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione.

Non ci sono richieste di intervento. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto.

Nessuno chiede la parola. Dichiaro, di conseguenza, aperta la votazione.

Votazione.

La votazione... scusate, la votazione è chiusa. Votanti: 19; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 8. La proposta di delibera è approvata.

Si tratta di delibera urgente e quindi dichiaro aperta la votazione sulla sua immediata eseguibilità.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 19; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 8. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo all'ordine del giorno successivo, il n. 109, proposta che ha ad oggetto la variazione al Documento Unico di Programmazione al Bilancio di previsione 2019-2021, IV assestamento, riversamento dell'avanzo di amministrazione.

La parola al Sindaco Sergio Giordani per l'illustrazione della proposta.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 109 o.d.g. (Deliberazione n. 52)**

OGGETTO - VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019 - 2021 IV° ASSESTAMENTO E RIVERSAMENTO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2018. LUGLIO.

Sindaco Giordani

Signori Consiglieri, con questa proposta di deliberazione, l'Amministrazione Comunale vi sottopone l'approvazione delle modifiche che si intende apportare alla sezione operativa del Documento Unico di Programmazione. Tali modifiche riguardano, in particolar modo, i programmi e gli obiettivi operativi, il programma triennale, l'elenco annuale dei lavori pubblici, il programma biennale degli acquisti, delle forniture e dei servizi. In particolare al programma triennale 2019-2021 ed elenco annuale dei lavori pubblici 2019 sono applicate... apportate le seguenti modifiche: inserimento dell'opera recupero alloggi in concessione e alloggi ERP per lire 180.000... per euro, chiedo scusa, 180.000; inserimento nell'opera di riqualificazione urbana, opere infrastrutturali per euro 207.000; inserimento dell'opera nuovo impianto di illuminazione pubblica in via Bembo, euro 100.000; inoltre è prevista l'iniezione di altre opere, sono stati previsti i lavori allo Stadio Euganeo in tre stralci: Stadio Euganeo, primo stralcio, costruzione del nuovo palazzetto per il basket e parte della nuova curva Fattori per euro 2 milioni e mezzo; stadio Euganeo, secondo stralcio, costruzione del nuovo palazzetto polifunzionale e parte della nuova curva Fattori per euro 2.300.000; terzo stralcio, riqualificazione delle tribune per euro 1 milione.

Al programma biennale degli acquisti, delle forniture e dei servizi, anni 2019-2020, sono apportate le modifiche che potete analizzare nella tabella riportata all'allegato A.

Le modifiche al DUP hanno i loro riflessi contabile nel Bilancio di previsione 2019-2020 e sono state riportate nella variazione di Bilancio (allegato B) ed in particolare si segnala la volontà dell'Amministrazione Comunale di finanziare i maggiori utili accertati derivanti dalla nostra partecipazione in Hera per... per la mobilità sostenibile e per attività del sociale.

Sulla variazione di Bilancio, che è stata fatta nel rispetto degli equilibri di Bilancio, è stato espresso parere favorevole dai nostri Revisori dei Conti.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno si iscrive. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Bene, dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 19; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 8. La proposta di delibera è approvata.

Dichiaro aperta la votazione sulla sua immediata eseguibilità in quanto urgente.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 19; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 8. La delibera è immediatamente eseguibile.

Possiamo passare alla trattazione dell'ordine del giorno 110: si tratta di proposta relativa al riconoscimento di debito fuori Bilancio derivante da sentenze recentemente emesse. Do la parola all'Assessore Bonavina per l'illustrazione della proposta, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 110 o.d.g. (Deliberazione n. 53)**

OGGETTO -RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETTERA A) DEL D.LGS. 267/2000, IN RELAZIONE ALLE SENTENZE N. 2/2019; N. 4/2019; N. 6/2019; N. 7/2019; N. 55/2019; N. 296/2019; N. 297/2019; N. 298/2019, N. 299/2019 E N. 357/2019. PARTE ATTRICE M.C., F.G., O.R., S.S., P.I., C.S., E.M., Z.N., P.M., P.R..

Assessore Bonavina

Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, l'articolo 194, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto del 2000, n. 267, prevede che, con deliberazione consiliare, gli Enti Locali riconoscano la legittimità dei debiti fuori Bilancio; in particolare la lettera A dell'articolo 194, comma 1, prevede che venga riconosciuta con deliberazione consiliare la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive. E' stata riscontrata l'esistenza di un debito fuori bilancio riconducibile alla predetta fattispecie di cui alla lettera A dell'articolo 194, comma 1, a seguito di una serie di sentenze del Tribunale di Padova, Sezione di... Sezione Lavoro, erano tutti ricorsi promossi da lavoratrici con profilo di educatrice asilo nido e insegnante scuola infanzia.

La relazione del Settore Patrimonio Partecipazioni, Avvocatura, Servizio contenzioso civile e penale e Consulenza, acquisita con nota al protocollo 295131 del 15 luglio 2019, che fa parte integrante della presente deliberazione, illustra lo svolgimento dell'iter processuale. Con le sentenze n. 2 del 2019, depositata in data 8 gennaio 2019, e la 296, sempre del 2019, 297, 298 e 299, tutte depositate il 29 aprile 2019, il Tribunale di Padova, Sezione Lavoro, ha definito il primo grado di giudizio, condannando il Comune al risarcimento, a favore delle ricorrenti, di una serie di somme. Le decisioni del Tribunale hanno accolto le tesi delle ricorrenti in ordine alla legittimità della durata del rapporto di lavoro a termine, che aveva superato il limite di trentasei mesi.

Il Settore Patrimonio, Partecipazione e Avvocatura, con la nota su indicata precisa: evidenza in primis che le sentenze in esame si sono espresse in termini antitetici rispetto ad altre decisioni della medesima Sezione Lavoro del Tribunale, che, al contrario, avevano accolto la tesi difensiva dell'Amministrazione, che aveva rappresentato la necessità di procedere ad incarichi a tempo determinato del personale docente delle scuole di infanzia e degli asili nido comunali, per assicurare la continuità dei servizi educativi, in quanto le varie normative succedutesi avevano imposto sempre maggiori limitazioni, sia in termini numerici che di spesa, all'assunzione di personale, soprattutto a tempo determinato. Stiamo valutando comunque, come Ufficio dell'Avvocatura, di poter interporre appello avverso queste sentenze, proprio per la giurisprudenza che ancora non si è consolidata.

Le sentenze, invece, n. 4, n. 6 e n. 7 del 2019, depositate il 9 maggio 2019, la sentenza 55 del 2019, depositata il 13 maggio 2019, e la n. 357 del 2019, depositata il 21 maggio 2019, attengono tutte alla medesima problematica, in quanto le ricorrenti avevano lamentato la mancata assunzione per l'anno scolastico 2016-2017, sostenendo che l'Amministrazione le aveva pretermesse e quindi non aveva rispettato l'ordine di graduatoria per incarichi a tempo determinato. Il Tribunale di Padova, in accoglimento di tali richieste, ha differenziato le singole posizioni, riconoscendo alle ricorrenti un risarcimento parametrato alla retribuzione che sarebbe spettata per numero di mesi di mancata assunzione.

Tutte le ricorrenti avevano prestato servizio presso il Comune di Padova, con il profilo di educatore asilo nido, insegnante scuola di infanzia, categoria C1, a tempo determinato, per oltre 36 mesi; pertanto, considerato l'orientamento negativo del Tribunale di Padova, relativo alla legittimità degli incarichi avevano superato il termine dei 36 mesi per l'anno scolastico 2016-2017, non si era proceduto all'assunzione delle interessate. Successivamente la legge... la legge n. 160 del 2016, entrata in vigore il 21 agosto del 2016, all'articolo 17 aveva consentito agli Enti Locali di adottare un piano straordinario triennale di assunzioni a tempo indeterminato di personale docente ed ATA negli Enti Locali, previa analisi dei vincoli di Bilancio ed indire, quindi, appositi bandi di selezione. Solo in tali ipotesi si sarebbe potuta configurare una deroga al limite di 36 mesi dei contratti a termine.

Con delibera del Commissario Prefettizio, con i poteri della Giunta comunale n. 680 del 21 dicembre 2016, è stato approvato il piano triennale di assunzioni a tempo indeterminato per garantire la qualità del servizio educativo nelle scuole d'infanzia e negli asili nido comunali nel triennio 2016-2018. Il Settore Patrimonio, Partecipazione e Avvocatura, Servizio contenzioso civile e penale e consulenza, con la nota allegata su tale materia, atteso l'univoco orientamento del Tribunale di Padova, ritiene di non provvedere all'appello di tale sentenza.

Tutti gli importi sopra riportati sono stati predisposti dal Settore Risorse Umane e comunicate al difensore delle ricorrenti, che ha accettato, con nota acquisita al protocollo con il numero 267175 del 28 giugno 2019 e con nota acquisita al protocollo con il numero 285202 del 9 luglio 2019.

Dato atto che il DUP per il periodo 2019-2021 è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 102 del 22.12.2018, reso immediatamente eseguibile; il Bilancio di previsione 2019-2021 è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 103 del 22.12.2018, reso immediatamente eseguibile; il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 15 aprile 2019; la copertura finanziaria del debito fuori bilancio, pari ad euro 96.245,09, è garantita dalle risorse disponibili su interventi di spesa del personale; le spese legali, che ammontano a euro 44.410,10, trovano copertura all'interno della missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione, Programma 11, altri servizi generali, Titolo 1 spese correnti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione.

Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto.

A questo punto dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 24; favorevoli: 24; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 3. La proposta di delibera è approvata.

Dichiaro aperta la votazione sulla sua immediata eseguibilità, trattandosi di delibera urgente.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 20; favorevoli: 20; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 7. La delibera è immediatamente esecutiva.

Bene, do di nuovo la parola al Sindaco per l'illustrazione dell'ordine del giorno 111 relativo alla società Fiera Immobiliare S.p.A.

*(Intervento fuori microfono)*

La parola al Consigliere Cavatton, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 111 o.d.g. (Deliberazione n. 54)**

OGGETTO - FIERA DI PADOVA IMMOBILIARE S.P.A.: AGGIORNAMENTO DEL BUSINESS PLAN E  
INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' 2019-2023.

Consigliere Cavatton (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. C'è una questione pregiudiziale e, se lei ritiene, la facciamo illustrare, ma siccome è dirimente rispetto alla discussione, se vuole, la illustro subito...veda lei. Le annuncio che c'è una questione...

Presidente Tagliavini

Prego, prosegua.

Consigliere Cavatton (Gruppo Misto)

Allora, senza nessuna intenzione di fare polemica perché è il 29 luglio anche per me ed è chiaramente un Consiglio balneare, che però nasconde tra le fila di delibere di poca sostanza – non me ne vogliano gli Assessori – e un numero consistente di mozioni, una delibera molto importante che è quella che sta per esporre il Primo Cittadino, ho notato, però, che manca – l'avevo già notato in sede di Commissione – il parere dei Revisori contabili. Potrebbe essere che mi sbagliai, ma consta... mi consta anche la circostanza che il parere sia stato domandato al Collegio dei Revisori e che, sempre in termini ovviamente ufficiosi e non ufficiali, tale parere non sia ancora pervenuto perché, dopo un primo momento piuttosto lungo di perplessità da parte dei Revisori, che hanno richiesto ulteriore documentazione, puntualmente fornita dal Comune, i Revisori, però, essendo la mole piuttosto rilevante, devono ancora esprimersi.

Allora lo ripeto, senza nessuna volontà polemica, defatigante, di natura dilatoria od ostruzionistica, vorrei che il Segretario Generale rassicurasse me e i colleghi Consiglieri sulla circostanza che il parere dei Revisori contabili non è necessario, anche se io sono certo che sia stato richiesto dal Comune e quindi la circostanza che non sia necessaria sarebbe confliggente col fatto che è stato richiesto, e che la delibera può essere – ed è questo l'oggetto, il fulcro della questione pregiudiziale – può essere votata anche in assenza del parere dei Revisori.

Non mi si risponda, come so già, che, non avendo aspetti contabili, il parere non è necessario perché, ripeto, mi consta che sia stato richiesto; se, però, mi consta male, anche in questo caso chiedo che venga chiarito al Consiglio che tale parere non è stato richiesto e, come tale, non è mai pervenuto. Grazie.

Quindi ripeto la questione pregiudiziale: possiamo noi Consiglieri Comunali procedere alla discussione e votazione di questa delibera, che non ha aspetti contabili, ma è particolarmente importante, senza il parere

dei Revisori contabili? In questo il pregiudizio e quindi la richiesta di verificare la legalità della procedura ed eventualmente trasformare la pregiudiziale in una sospensiva, in attesa che arrivi il parere dei Revisori e quindi sospendere la presente proposta di deliberazione.

Presidente Tagliavini

In accoglimento della richiesta del Consigliere Cavatton, che ha formulato questa questione pregiudiziale, do la parola al Dottor Zampieri, Segretario Generale, prego.

Segretario Generale Dott. Zampieri

Grazie, Presidente. Riservandomi poi di dare la parola anche all'Avvocato Paglia, per quanto riguarda eventuali elementi di ulteriore approfondimento e di dettaglio, confermo che è stato... la documentazione, la proposta di delibera è stata inoltrata all'Organo di revisione. Dal verbale che mi è stato consegnato leggo che il Presidente del Collegio ritiene che l'Organo non abbia l'obbligo di esprimere alcun parere, quindi... che peraltro non potrebbe essere espresso alla luce del nutrito carteggio.

Alla fine dice: "Fermo restando quanto sopra, richiamano la corrispondenza e-mail inoltrata ieri dal Presidente del Collegio e l'Avvocato Paglia conferma la propria presa d'atto della documentazione consegnata e succintamente descritta, senza esprimere alcun parere sulla proposta di delibera".

Quindi a me risulta che il Collegio è stato messo nella condizione di analizzare e valutare tutta la proposta, unitamente anche alla documentazione che ad essa è stata allegata, ma che abbia ritenuto di non dover esprimere alcun parere. Conseguentemente, se la domanda è: possiamo procedere ulteriormente con il Consiglio? A mio avviso, sì.

Presidente Tagliavini

Scusate, solo per scrupolo do anche la parola all'Avvocato Paglia, se ritiene di aggiungere qualcosa; peraltro mi sembra estremamente chiaro... estremamente chiara l'indicazione e la risposta del Segretario Generale. Prego, la parola al Capo Settore, Avvocato Paglia.

Avvocato Paglia

La proposta è stata ritualmente sottoposta al Collegio, è stata fornita tutta la documentazione al Collegio e immediatamente, quasi all'inizio della discussione, il Collegio appunto ha ritenuto... non solo il Presidente, ma il Collegio ha ritenuto che su questo tipo di proposta di deliberazione non fosse necessario per il Collegio esprimere un parere.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton, prego, se desidera verbalizzare qualcosa a seguito dei chiarimenti che sono stati acquisiti, a lei la parola.

Consigliere Cavatton (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Sia l'uno che l'altro dei soggetti, che ringrazio, che hanno spiegato, hanno detto che è stata attività dell'Amministrazione Comunale inviare il parere ai Revisori dei Conti, anzi è stato detto che è

stata ritualmente... in ambito amministrativo “ritualmente” significa che era un atto dovuto sottoporlo ai Revisori. Quanto hanno deciso i Revisori lo sappiamo soltanto per interposta persona perché avete ritenuto irritualmente di non farci avere nessuna... nessuna notizia in merito e nessuna documentazione, quindi io chiederei quantomeno che il Consiglio si assumesse la responsabilità di procedere in ogni caso e quindi di mettere ai voti, se ritenuta ammissibile, e io ritengo di sì, la questione pregiudiziale.

Presidente Tagliavini

Scusate, do di nuovo la parola al Segretario Generale per un chiarimento in merito alla data di immissione in cassetta, per chiarire questo aspetto; la parola al Dottor Zampieri, prego.

Segretario Generale Dott. Zampieri

Sì, Consigliere Cavatton, mi risulta, invece, che io ho gli estremi del deposito in cassetta dei Consiglieri del verbale del Collegio dei Revisori, con data 25 luglio 2019, quindi anche questa perplessità mi sentirei di dire che può ritenersi eventualmente, salvo decisioni, chiarita.

Presidente Tagliavini

Allora, Consigliere Cavatton, se lei insiste, mettiamo ai voti la questione pregiudiziale.

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliere Cavatton (Gruppo Misto)

Cosa c'entra il parere? Posso porre la questione pregiudiziale? Non ho capito.

Presidente Tagliavini

Chiedo scusa, mi sono consultato. Scusate, niente battibecchi. Mi sono consultato con il Segretario Generale e, se la questione pregiudiziale non è ritirata, viene messa ai voti. Quindi dichiaro aperta la relativa votazione. Mi sembra che sia stata debitamente illustrata e quindi, ecco, dichiaro aperta la votazione sulla questione pregiudiziale.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 25; favorevoli: 7; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: 2. La questione pregiudiziale è respinta.

Allora, signori Consiglieri, possiamo procedere. Ridò la parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta, prego.

Sindaco Giordani

Cerco di fare una sintesi degli avvenimenti.

Con delibera n. 45 del 5 settembre 2017, esecutiva, il Consiglio Comunale ha approvato il documento contenente la revisione straordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 175

del 2016; la partecipazione diretta in Fiera Immobiliare di Padova S.p.A. è stata valutata da mantenere sia perché la società è incaricata di realizzare un'opera che avrà un'importanza strategica per la città, il Centro Congressi, sia perché tale partecipazione rientra tra le finalità di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 175/2016.

Verso la fine del 2017 i soci hanno ipotizzato un percorso di ricapitalizzazione della società allo scopo di migliorare lo stato di patrimonializzazione della società, per un nuovo approccio con terzi finanziatori, leggasi banche, in sede di ristrutturazione dell'esposizione debitoria in essere; migliorare la posizione finanziaria generando un nuovo *cash flow* attraverso la gestione di nuovi immobili, in particolare la Giunta camerale ha deliberato di procedere alla definitiva dismissione della partecipazione in Tecno Holding S.p.A., mediante trasferimento a favore di Fiera di Padova Immobiliare S.p.A., in luogo della Camera di Commercio di Padova, degli immobili di proprietà della partecipata Tecno Holding S.p.A.; migliorare la gestione strategica del quartiere fieristico rimanendo in capo a un unico soggetto la proprietà di tutti gli immobili ivi presenti.

Con deliberazione dell'assemblea dei soci del 15 dicembre 2017, veniva approvato un primo aumento di capitale per l'importo di euro 17.670.000 euro, mediante azioni da offrire al socio Camera di Commercio di Padova e da liberarsi tramite conferimento di beni in natura, precisamente immobili in Corso Stati Uniti o presso la Cittadella, per un detto valore, mentre è stato riservato ad un momento successivo il secondo aumento di capitale da attuarsi in parte in natura, come conferimento di beni per il Comune di Padova, e in parte in denaro con invito rivolto a tutti i soci.

Con deliberazione n. 4 del 29 gennaio 2018, il Comune di Padova ha, altresì, approvato il Documento Unico di Programmazione 2018-2022, che richiede siano effettuati interventi in sinergia con diversi enti e soggetti, al fine di sostenere un nuovo modello di Fiera di Padova, capace di creare attrattività, posti di lavoro e di contribuire a dare vita a un nodo dell'innovazione.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 25 giugno 2018, il Consiglio comunale ha deliberato di partecipare al futuro aumento di capitale sociale attraverso il conferimento di immobili siti all'interno del quartiere fieristico di sua proprietà, mantenendo una quota equivalente a quella della Camera di Commercio e, al contempo, di riunire in capo a un unico soggetto, Fiera Immobiliare di Padova S.p.A., la proprietà di tutti gli immobili presenti in quartiere fieristico, anche al fine di migliorare la gestione strategica e, conseguentemente, deliberò di approvare la sottoscrizione dell'aumento di capitale mediante il conferimento a Fiera di Padova Immobiliare S.p.A. del compendio immobiliare di proprietà comunale per un valore complessivo di 31.500.000 euro.

In data 28.12.2018 veniva successivamente sottoscritto, dal rappresentante del Comune, l'atto di aumento del capitale con conferimento da parte del Comune di Padova di immobili di sua proprietà, per lo più padiglioni indicati come sopra, per un valore complessivo di euro 31.500.000, mentre il socio Camera di Commercio, con separato atto, ha sottoscritto un ulteriore aumento di capitale per l'importo di euro 13.830.000. La rimanente quota di euro 2.720.395 rimane a disposizione dell'altro socio, la Provincia di Padova, da sottoscrivere in termini assegnati.

Pertanto attualmente il capitale sociale sottoscritto e versato di Fiera Immobiliare S.p.A. è pari a euro 102.410.020.

I benefici. L'apporto di soci, determinato dall'aumento di capitale tramite il conferimento in denaro e di beni immobili, riunendo in tal modo in capo a un unico soggetto la proprietà di tutti gli immobili presenti nel quartiere fieristico, al fine di ottimizzarne la gestione, genera una capacità reddituale sufficientemente a coprire ammortamenti e oneri finanziari e risulta, altresì, funzionale al potenziamento dell'offerta alle imprese, con insediamento dell'*hub* dedicato al trasferimento tecnologico e di una *competence center*, in sinergia con il *business* fieristico, nonché alla migliore valorizzazione delle infrastrutture che compongono un quartiere fieristico.

Le prospettive economiche, derivanti dall'aumento del capitale, evidenziano un ritorno al reddito positivo, grazie ai ricavi da locazione degli immobili conferiti.

In assenza dell'apporto dei soci, concretizzato nel predetto aumento di capitale di Fiera Padova Immobiliare S.p.A., la continuità aziendale sarebbe stata messa seriamente a repentaglio in quanto, a fronte della crisi del gestore privato dei servizi fieristici, i ricavi generati dalla locazione di padiglioni fieristici, non erano più sufficienti a coprire ammortamenti e oneri finanziari, il che avrebbe messo in serio rischio un *asset* strategico per l'economia del territorio, peraltro in difficile riconversione, trattandosi di infrastrutture a destinazione pubblica o rischio di un possibile degrado dell'intera zona.

L'internalizzazione e assunzione temporanea da parte di Fiera di Padova Immobiliare, del complesso delle attività svolte da GEO S.p.A., assume parte temporanea della Fiera di Padova Immobiliare S.p.A... nel complesso delle attività svolte da GEO S.p.A. risulta funzionale a garantire la continuità del servizio fieristico, preservando nel contempo i marchi fieristici di proprietà di Fiera di Padova Immobiliare S.p.A. che, nel caso di interruzione degli eventi programmati, finirebbero inevitabilmente per svalutarsi.

In attesa dell'individuazione di un nuovo gestore, con gara ad evidenza pubblica, secondo quanto previsto dall'articolo 5.4 dell'accordo quadro sottoscritto in data 12 giugno 2018 e della deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 28 gennaio 2019, con coinvolgimento anche delle strutture in corso di realizzazione, Centro Congressi *Competence Center*, la fiera che verrà è significativamente diversa da quella che riceviamo oggi; sarà arricchita di infrastrutture, sia materiali, come il Centro Congressi, che tecnologicamente la renderanno un vero polo di attrattività per le imprese, per i cittadini e per i turisti.

Sotto il profilo della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, si rileva che, a seguito dell'internazionalizzazione dell'assetto strategico di Fiera di Padova Immobiliare, è destinato a sviluppare su quattro distinte linee di *business*: espositivo, congressuale, *hub* di innovazione, *hub* tecnologico e immobiliare. In proposito si rinvia al prospetto di Sinloc – vedasi in particolare le pagine 15 e 33 – in cui viene rappresentato il Piano economico-finanziario prospettico relativo all'ipotesi di incorporazione da parte di Fiera di Padova Immobiliare S.p.A. del servizio di gestione dell'attività fieristica, elaborato per il periodo 2019-2023, sulla base delle tre linee di *business*: fieristico, immobiliare e congressuale, precisando che per gli esercizi 2019-2020 è ipotizzata una gestione diretta del *business* fieristico da parte della società, mentre, a partire dal 2021, si ipotizza la presenza di un gestore scelto in base alla procedura ad evidenza pubblica.

In estrema sintesi le linee di sviluppo prospettiche, lo scenario post-acquisizione evidenziano... e ciascuna linea di *business* fieristico, immobiliare, congressuale presenta un primo margine positivo per l'intero orizzonte del Piano, fino al 2023 con EBITDA positivo a partire dal 2020 e un risultato d'esercizio positivo a partire dal 2021 (pagina 29, documento Sinloc, proiezioni-analisi reddituale).

La scelta di rilancio e potenziamento dell'attività fieristica potrebbe beneficiare, inoltre, del trend di crescita delle superfici espositive, evidenziato dal mercato.

Inoltre, tenuto conto della favorevole localizzazione e del potenziale bacino di riferimento, è possibile ipotizzare l'installazione di forme di cooperazione con altri gestori fieristici, puntando su internazionalizzazione e innovazione tecnologica, al fine di raggiungere risultati soddisfacenti, seguendo l'esempio di altri operatori.

Nondimeno il Centro Congressi di prossima realizzazione risulta strategicamente funzionale ad arricchire l'offerta del quartiere, rappresentando la tipologia di struttura che massimizza il numero di eventi per sede rispetto a *location* alternative. Risulta funzionale al rilancio anche immediatamente di un *hub* tecnologico e di un *Competence Center* all'interno del quartiere, tenuto conto della prossimità dell'Università di Padova e della naturale inclinazione, anche logistica, del quartiere ad offrire servizi alle imprese.

Quindi, in sintesi, la riunificazione del *business* è anche economicamente conveniente perché, come detto nelle linee guida del *business plan* allegato, a partire dal 2021 la società produce un risultato economico positivo e dal 2022 un flusso di cassa positivo.

La realizzazione del servizio prevede comunque un periodo di gestione diretta e un periodo successivo di gestione affidato a un soggetto terzo, mediante procedura ad evidenza pubblica, in conformità, sia per quanto previsto al punto 5.4 dell'accordo transattivo di giugno-luglio 2018, sia dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 28 gennaio 2019.

Concludendo, con la presente deliberazione si propone al Consiglio comunale di prendere atto del documento redatto da Sinloc, denominato "Aggiornamento del *business plan* di Fiera di Padova Immobiliare S.p.A. con linee di indirizzo per lo sviluppo del piano industriale post acquisizione della gestione diretta della Fiera". Il documento sintetizza le linee di sviluppo strategico della Società Fiera di Padova Immobiliare S.p.A. dopo la ricapitalizzazione fino al 2023, fatti salvo gli aggiornamenti del *business plan* che si dovranno redigere, decorso un idoneo arco temporale di esercizio, dopo l'effettiva riunificazione di due rami d'azienda.

Il documento, pertanto... peraltro, si ricollega ad analisi svolte sempre da Sinloc, che hanno supportato l'aumento del capitale, dando naturale continuità alle linee di sviluppo allora ipotizzate alla base dei maggiori dati oggi disponibili; di prendere atto dell'intervenuta cessione d'azienda e della riunificazione dei due rami d'azienda... dei due rami d'attività, gestionale e patrimoniale.

Inoltre si propone, in vista dell'ingresso di altri soci in attività gestorie, che i soci di Fiera Padova Immobiliare S.p.A., alla luce del conferimento di beni immobili appena avvenuto, sia da parte del Comune di Padova sia da parte di Camera di Commercio, che, a maggior tutela degli stessi, congiuntamente promuovono l'introduzione nello Statuto della società clausole che garantiscono uno specifico vincolo di destinazione del complesso dei beni pubblici conferiti a Fiera e servizi di promozione del territorio, che ricomprenda le attività congressuale e dei servizi alle imprese, innovazione tecnologica, già previste nell'attuale *business plan*.

Tutto ciò premesso, si sottopone alla vostra approvazione il seguente ordine del giorno: Visto il decreto legislativo 175/2016 e l'articolo 42 del decreto legislativo 267/2000; preso atto dei pareri riportati in calce espressi sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'articolo 49 dell'articolo 97, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267; invito a deliberare di prendere atto che il documento redatto da Sinloc, denominato «Aggiornamento del *business plan* di Fiera di Padova Immobiliare con linee di indirizzo per lo sviluppo del piano industriale post acquisizione e gestione diretta», fatti salvo gli ulteriori aggiornamenti del *business plan*, dovranno redigere in seguito; di prendere atto dell'intervenuta cessione dell'azienda e della riunificazione dei due rami d'attività, gestionale e patrimoniale; di proporre ai soci Fiera di Padova Immobiliare S.p.A. l'introduzione nello Statuto della società di clausole che garantiscono uno specifico vincolo di destinazione del complesso dei beni pubblici conferiti a Fiera e servizi di promozione del territorio, che ricomprenda le attività congressuali e di servizi alle imprese, innovazione tecnologica, già previsto nell'attuale *business plan*, autorizzando fin d'ora il proprio rappresentante ad approvare modifiche non sostanziali del contenuto del presente punto deliberato, che si renderanno necessarie in sede attuativa, in conformità al presente atto di indirizzo; di dare atto che il presente provvedimento non presenta aspetti contabili; di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione regionale della Corte dei Conti e Autorità garante della concorrenza e del mercato; di dare atto che il competente Capo Settore provvederà all'esecuzione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 107 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Vi ringrazio.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione.

*(Intervento fuori microfono)*

Richiamo al Regolamento del Consigliere Lonardi, cui do la parola, prego.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Chiedo, ai sensi dell'articolo 26.4, il raddoppio dei tempi di discussione, in quanto trattasi di un argomento che può essere... che sicuramente si configura come programmazione di opere pubbliche o quantomeno di progetti di grandi infrastrutture, come anche lo stesso tempo utilizzato dal Sindaco per illustrare tale delibera testimonia. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, non riteniamo, anzi personalmente non ritengo che si ricada nella fattispecie da lei invocata; peraltro, considerata l'importanza dell'argomento, come altre volte è capitato, accorderemo dei tempi... accorderò dei tempi superiori.

La discussione è aperta la parola al Consigliere Cavatton, che si è iscritto a parlare per primo, prego.

Consigliere Cavatton (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente, e grazie al Sindaco, del quale ho troppa stima per non consigliargli di farsi fare un riassunto di questo tipo di proposta di deliberazione da parte dello *staff*, che è assolutamente ben retribuito, in molti casi più di lei.

Importante è non tanto la delibera che andiamo... andiamo a discutere ed eventualmente a votare oggi perché, come vedremo, la delibera è piuttosto inconsistente, quanto il lavoro fatto dall'Amministrazione Comunale, in primis il Primo Cittadino, nel cercare di salvaguardare quella che è uno dei caratteri distintivi e una risorsa fondamentale – lo è stata e noi speriamo torni ad esserlo – per la città, ossia la Fiera di Padova. Sull'impegno profuso dal Primo Cittadino il sottoscritto non ha punto censure; si è trovato nel gestire una situazione che si trascina da quasi quindici anni e che è principata con il malaugurato ingresso dei francesi, propiziato da un'Amministrazione – questo è bene dirlo – che aveva lo stesso colore politico o similare dell'attuale.

Non tornerò su quello che è stato detto, scritto, urlato, contestato rispetto all'attuale complesso fieristico e alla gestione che lo ha portato molto molto molto vicino alla chiusura, al fallimento, alla inattività, così come non intendo ribadire più di una volta che riconosco – e io credo tutti noi riconosciamo al Sindaco – la strenua volontà di salvare la Fiera di Padova.

Su questo, caro Primo Cittadino, non vi è nessun dubbio; che poi lei abbia affrontato la vicenda forse più da imprenditore che da amministratore pubblico, non credo abbia nuociuto ai risultati, vorrei dire meglio risultandi, cioè speriamo che l'operazione, trovando la congiunzione nelle *eadem velle* di tutti gli attori, porti alla salvezza, ma anche alla salvaguardia dell'Ente fieristico e delle sue attività.

Ciò necessariamente premesso, è la delibera, che le hanno costretto, signor Sindaco, a leggere tutta, ma che le posso assicurare avevamo già letto, mi lascia molto molto perplesso, per quello che non c'è nella delibera, non per quello che c'è o per quello che lei ha fatto per arrivare a questa delibera come amministratore della nostra città, a cominciare – spiace ribadirlo – dal parere mancante del Collegio dei Revisori dei Conti, salvo poi verificare che, per legge, come ci è stato chiarito dall'Avvocato Paglia in sede di Commissione, la presente deliberazione deve essere inviata alla Corte dei Conti, lo trovate tra i punti del deliberato. Oggi trasmetteremo, se deciderete di votare a favore, il presente provvedimento alla Sezione regionale della Corte dei Conti e all'Autorità garante della concorrenza del mercato.

Pertanto il presente provvedimento, che non necessita di parere dei Revisori dei Conti, però finirà alla Corte

dei Conti, tant'è che io non ho capito perché mi si è chiamato il 29 luglio a deliberare su questa proposta di deliberazione e vi spiego il perché: perché noi non prendiamo oggi in realtà nessuna decisione perché un po' di pudore o forse un po' di timore kierkegaardiano nello stilare la proposta di deliberazione ha fatto tremare la mano dell'autore, autrice o autori e non ha potuto scrivere "approvare", ma ha scritto una serie di termini assimilabili in senso lato all'approvazione, ma che non significano approvazione.

Noi deliberiamo cosa? Di prendere atto della consulenza di un ente privato che è la Sinloc Non ho capito cosa vuol dire prendere atto, perché se vuol dire approvare, scriviamo "approvare", se vuol dire prendere atto nel senso che ce l'avete dato da leggere, forse non era necessaria una proposta di deliberazione.

Poi prendiamo atto dell'avvenuta cessione d'azienda, bene, e della riunificazione dei due rami d'attività, gestionale e patrimoniale. Anche in questo caso, a cose fatte ne prendiamo atto, non siamo chiamati ad approvarla, ma quindi che senso ha venire in Consiglio Comunale con questa proposta di deliberazione? L'unico punto è il terzo, che dice di proporre ai soci di Fiera di Padova Immobiliare S.p.A. l'introduzione nello statuto della società di clausole che garantiscano uno specifico vincolo di destinazione del complesso dei beni pubblici conferiti a Fiera e servizi di promozione del territorio. Ci hanno spiegato perché: per evitare che eventuali soggetti terzi, quando si farà la gara, che entrino nella gestione dell'ente fieristico, possano, che ne so, fare mini appartamenti dentro un padiglione oppure aprire un *sexy shop*, io non lo so; credo, però, che anche questo punto fosse ed è ultroneo perché sussiste sugli immobili già un vincolo di destinazione urbanistica, che ritengo sufficiente a scoraggiare qualunque acquirente, qualunque soggetto attore privato, che abbia in mente di fare immobili ad uso abitativo.

Diamo atto poi che mandiamo tutto alla Corte dei Conti e il Capo Settore provvederà all'esecuzione, non so di cosa, della presente deliberazione.

Concludo e ringrazio del tempo che il Presidente mi ha concesso in più, dicendo: alle volte forse sarebbe meglio spaventarsi un po' meno e presentare al Consiglio Comunale delle proposte di deliberazioni sulle quali lo stesso Consiglio Comunale abbia un potere di approvare o di respingere. Questo tipo di deliberazioni, che danno atto di decisioni, trasformazioni, attività, indirizzi programmatici, già decisi e attuati ed adottati in altra sede, sembrano tanto una foglia di fico che pertanto, pur ripetendo l'apprezzamento nei confronti del lavoro di Primo Cittadino, come Consigliere Comunale mi lasciano – lo ripeto - molto molto perplesso.

**(Esce il Consigliere Foresta – presenti n. 26 componenti del Consiglio)**

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso, a lei la parola.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Naturalmente qua noi stiamo discutendo su un argomento che abbiamo già discusso molte altre volte in questa sede, abbiamo preso molte decisioni e anche su delibere di indirizzo, se possiamo chiamarle ancora delibere a quanto diceva il Consigliere Cavatton.

Credo che l'esposizione del Sindaco della cronistoria della Fiera di Padova, almeno degli ultimi due anni e mezzo, non abbia bisogno di ulteriori aggiunte da parte mia; sta di fatto che chi ha avuto il coraggio, insomma, di leggere la voluminosa proposta di Sinloc, capirà – e questo sì che è importante – la prospettiva della Fiera perché, a prescindere dai formalismi, chiamiamoli così, credo che questo sia l'elemento fondamentale di ciò che è scritto e di ciò che è proposto da Sinloc in una situazione che ci ha visto non dico in difficoltà, ma soprattutto in una grande discussione, grande riflessione con i soci privati. E per evitare la caduta rovinosa della Fiera, si è arrivati, invece, si è provveduto, non senza difficoltà, a fare delle scelte

importanti da parte dei soci – l'ha ribadito il Sindaco – con il conferimento di immobili e *cash* da parte della Camera di Commercio e con il conferimento dei capannoni di proprietà del Comune.

Questo ha fatto sì che la Fiera di Padova fosse acquisita dal socio Fiera Immobiliare e quindi dal pubblico. Questo a protezione di un bene della città, non solo della città, chiamiamolo anche della Regione perché, se pensiamo solamente a un bene cittadino, vuol dire che è meglio che alziamo le mura, ma penso che non ne abbiamo bisogno.

La situazione di partenza era complicata, le scelte sono state complesse, l'iter ancora più complicato, sappiamo che il subentro di Geo su GL Events, non a GL Events, ha avuto dei risultati, non sempre positivi, quando c'erano dei debiti che non venivano onorati e, di conseguenza, la scelta che è stata fatta non è stata una scelta per volontà di qualcuno, ma per necessità di salvaguardare un bene straordinario che noi non possiamo... non possiamo dire che è meglio lasciar perdere.

Allora, sappiamo che è un quartiere fieristico, 150.000 metri quadrati, cioè una superficie gigantesca, della quale parte adesso occupata anche dal prossimo Centro Congressi e l'altra parte, 75.000, rimarranno scoperti, quindi non ci saranno altre costruzioni, ma la cosa interessante... credo che se andassimo a leggere il documento di Sinloc, ma l'abbiamo ripetuto più volte, ci sarà l'apertura da parte della Fiera, non delle porte, ma possiamo dire anche delle porte, delle porte nel senso metaforico, cioè di ulteriori opportunità, cioè la Fiera sarà sì Fiera, ma sarà Fiera con altre opportunità.

Avremo, quindi, l'*hub* della tecnologia, ci sarà sicuramente l'esposizione fieristica, ci sarà l'Università e in più, se uno fosse andato a leggere, a beneficio del socio privato... del socio pubblico, scusate, ci saranno anche gli investimenti, i conferimenti fatti... scusate, i benefici che vengono dai conferimenti fatti dalla Camera di Commercio per gli immobili che sono in questo momento in affitto e questo ha una sua valenza naturalmente per il prosieguo dell'attività... dell'attività fieristica.

Quindi io penso che quattro elementi che si andranno a sviluppare, così come sono descritti nel documento di Sinloc, cioè la parte espositiva congressuale e *hub* tecnologico e immobiliare, sono quattro elementi che, messi insieme e non separati tra loro, potranno dare sicuramente un futuro alla nostra Fiera. Chi pensa che la Fiera sia solo la Fiera così come l'hanno pensata cento anni fa o l'ha pensata qualcuno cento anni fa, penso... credo si sbaglia perché la prospettiva della Fiera o è di cambiamento, anche radicale e importante, o non è; o la Fiera cambia, no... come stiamo proponendo, oppure non è, non è più quello che noi pensavamo, non perché il mondo cambia, ma perché la situazione economica cambia e noi dobbiamo salvaguardare non solamente la Fiera, come ente, come immobile, ma ci sono trenta dipendenti e questi trenta dipendenti, no... sono stati... erano incamerato... sono già stati incamerati come dipendenti, quindi con tutto ciò che comporta per un dipendente, dalla nuova società, che è Fiera Immobiliare.

Queste sono le prospettive e concludo dicendo: adesso c'è un direttore, nuovo direttore che proviene da Brescia, di Fiera Immobiliare, c'è sicuramente, con la cessione, mi sembra conclusa, e la chiusura di ogni rapporto con Geo, anche se sappiamo che avrà la possibilità di acquisire altre somme che sono state date dalla *due diligence* e quindi che per investimenti da parte della società Padova... Padova Fiera... Fiera Immobiliare, credo che è il futuro questo e quindi sarà l'organizzazione e la gestione del futuro della Fiera congressuale, immobiliare, espositivo e l'*hub* tecnologico.

Questo sarà il futuro della Fiera, naturalmente in momenti diversi perché, se andiamo a leggere il documento, si parla dal '19 al '23, sappiamo che il Centro Congressi non sarà domani, ma sarà concluso nel 2020 e potrà iniziare la sua attività nel 2021. Naturalmente qua ci sarà chi dovrà gestirla e quindi con una gara pubblica ci sarà la gestione.

Allora, o la vediamo in questa prospettiva e lo dico a tutti i Consiglieri, anche quelli di minoranza perché non è un bene di questa parte del Consiglio o della Giunta, ma è un bene di tutti e quindi tutti dobbiamo prendere atto che questa scelta che è stata fatta, è stata una scelta dovuta, perché altrimenti sarebbe stata la morte della Fiera e quindi una situazione veramente deprecabile per la nostra città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Consigliere Luciani, a lei la parola.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Una scelta dovuta altrimenti avremmo avuto la morte della Fiera; ricordiamoci da dove arriva questa situazione, deriva dalla vostra parte politica, è stata la vostra, l'ex Sindaco Zanonato a proporre la cessione della Fiera ai privati e ai francesi, no..., e quindi oggi il Sindaco, invece, Giordani, deve mettere le pezze e quantomeno ci mette tutto l'impegno che ha in cuor suo per cercare di trovare una soluzione. Quindi, quando qualcuno parla che è una scelta dovuta per la morte della Fiera, ricordiamoci per chi abbiamo corso il rischio che la morte morisse e quindi, dal punto di vista politico, ci sono delle responsabilità forti e chiare.

Anch'io, leggendo questo atto, questa proposta, di proposta c'è gran poco, ci sono delle prese d'atto, cioè noi prendiamo atto che dobbiamo prendere atto che qualcun altro ha fatto altre cose; l'unico punto interessante è appunto il punto 3, dove noi arriviamo addirittura a fare una proposta, quindi non è che imponiamo, proponiamo e possono dire sì come no, giusto? Perché se non è una proposta, quindi proponiamo ai soci di Fiera Immobiliare, di Padova Immobiliare di introdurre alcuni vincoli di destinazione.

Interessanti questi poi vincoli di destinazione perché a me risulta che quelle aree siano già vincolate come destinazione appunto a uso fiera, però ci è stato spiegato dagli avvocati che non è proprio così, c'è un altro vincolo, è differente, però io la sapevo diversa; ma, al di là di questo, quali sono i vincoli? Allora, il vincolo è che siano usati come fiera e benissimo direi, non c'è nessun problema su questo, siamo tutti d'accordo, ma l'altro è il più simpatico, il più interessante: servizi di promozione del territorio. Cosa significa "servizi di promozione del territorio"? Dal punto di vista storico, dal punto di vista, non so, artistico o forse magari ludico? Che cosa significa "promozione del territorio"? La gran parte delle volte questa parola si usa per la promozione turistica, cioè per far sì che una città o un luogo particolare venga conosciuto e venga frequentato. Quindi mi chiedo questo vincolo che ratio ha e mi chiedo, ad esempio, l'*hub* della tecnologia è promozione del territorio? Chiedo questo ai colleghi: l'*hub* della tecnologia è promuovere il territorio padovano? Non lo so se la tecnologia può promuovere il territorio. Gli studenti, le aule dove studieranno questi ragazzi, dove faranno magari ricerca è promozione del territorio?

Quindi rimango molto perplesso quando vedo questa tipologia di vincoli, dei vincoli che mi sembrano molto fumosi; mentre ce n'è uno che è chiaro e trasparente e dice esattamente di cosa stiamo parlando, cioè il vincolo sulla Fiera, l'altro è un vincolo che apre a qualsiasi tipo di interpretazione, a qualsiasi tipo di attività, perché ditemi un'attività, visto la ratio in cui ce la state proponendo, che non sia questo punto promozione del territorio. Non so, una discoteca può essere promozione del territorio? Per molti lo è, per molti lo è, penso ad altre tipologie di attività. Sono promozione del territorio? Davvero lo sono? E allora su questo poi, Sindaco, cozza, invece, la visione che avevate e che ci avete proposto in Commissione più volte della nuova Fiera, perché io non parto dal presupposto che possa essere sbagliato ripensare alla Fiera, ripensarla con una nuova *mission*, anche perché, se siamo tra i primi a livello nazionale ad aver proposta la Fiera Campionaria, significa che i padovani erano dei visionari, avevano visione, hanno trovato un modello che poi è stato copiato in tutta Italia.

Però la Fiera, a quanto ci era stato detto, doveva raggiungere una nuova dimensione, doveva essere un nuovo prodotto e, spiegandoci poi nel dettaglio che cosa poteva essere questa visione, ci era stato spiegato: vogliamo una Fiera aperta 360 giorni all'anno, che non abbia più confini, che non abbia più cancelli, che non abbia più... deve essere aperta sempre e comunque, quindi vissuta. E allora io mi chiedo: perché vincolare allora? Se vogliamo una Fiera aperta 360 giorni, che abbia una nuova missione, perché la vincoliamo? Perché la vincoliamo a promozione del territorio e fiera? Allora delle due l'una: o vincoliamo oppure non

vincoliamo. E' questo che cozza, è qui che non ci siamo, è qui tutto risulta fumoso e quindi di un atto che poteva essere anche interessante, di fatto, stringendo stringendo, non c'è nulla di solido.

Poi la mia visione è che la Fiera debba rimanere Fiera e che dobbiamo avere il coraggio e che deve avere coraggio la maggioranza, okay, il Sindaco di dire alle categorie economiche che è finito il periodo della Fiera, che non ci sono più i ristoranti e non servono più i ristoranti e gli alberghi a servizio della Fiera, dobbiamo dirlo però, perché se vogliamo fare aule studio, vogliamo fare l'*hub* della tecnologia, non c'è più bisogno delle camere d'albergo, perché la gente diventa stanziale, non è più gente che si muove, sono stanziali e quindi, come stanziali, di certo non vanno a dormire in albergo, uno stanziale di certo non va al ristorante tutti i giorni, uno stanziale normalmente conduce una vita come la viviamo noi, no... in città, quindi diventiamo parte integrante della città.

Allora però dobbiamo avere il coraggio di dirlo agli operatori, di convocarli e di dire: questa è la nostra idea di Fiera e quindi, signori, ridimensionatevi, fate altri investimenti, andate evidentemente a investire in un'altra città, perché del vostro apporto non ci interessa. Questo lo possiamo dire o no? Possiamo dire che riducendo la Fiera di fatto in promozione del territorio ci saranno meno turisti, ci saranno meno persone che si recano in città o non possiamo dirlo o ci è vietato dirlo? Però, siccome questo ruolo spetta a voi e voi state prendendo questa decisione, lo dovete fare, dovete assumervi la responsabilità di andarlo a dire ai ristoratori, alle categorie economiche, agli albergatori. Fatelo però, altrimenti risulta come questo atto tutto fumoso e l'unica proposta che facciamo, appunto l'unica cosa che ha un senso di questo, che non sia una presa d'atto, è una proposta ai soci, che non li vincola ad oggi, speriamo che arrivino questi vincoli...

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani, la invito a concludere.

Consigliere Luciani (LNLV)

Chiudo subito. Quindi, Sindaco, quindi, cara maggioranza, se fate una scelta, la dovete fare fino in fondo. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente. Intanto, Sindaco, grazie per il lavoro che ha svolto, la passione e le energie che ha speso per questa causa, insieme agli altri soci pubblici, per trovare una soluzione che dia un futuro, speriamo tutti migliore, ad un *asset* fondamentale della città. E' stato fondamentale l'apporto dei soci, ma la continuità aziendale sarebbe stata messa seriamente a repentaglio senza le sue grandi doti di mediazione. La città, intanto, le deve essere grata, poi vedremo cosa succederà.

Con l'approvazione di questa proposta di deliberazione, diamo mandato alla Giunta che lei presiede di proseguire a realizzare ogni attività esecutiva del presente atto di indirizzo e la invito comunque – e sono certo che lo farà – a riferire, vista l'importanza che riveste per la città e per i padovani la Fiera, in quest'Aula, che rappresenta l'organo rappresentativo della città, sugli esiti delle *due diligence* e sull'iter del contenzioso presso il Tribunale di Venezia.

Insieme al Presidente Tagliavini e insieme ad altri Consiglieri Comunali, abbiamo fatto sentire ai soci e al

management di Padova Fiere la vicinanza del Consiglio Comunale presenziando agli eventi di apertura e di chiusura della centesima edizione della Fiera Campionaria; dai diversi interventi nei due eventi è emersa la volontà di indirizzare la vecchia e tradizionale Fiera verso una dimensione più polifunzionale.

E' una sfida industriale che presenta nuovi filoni di attività che... la faranno uscire dalle fiere tradizionali, non più sostenibile dal punto di vista economico, che dobbiamo sostenere, appoggiare e vincere facendo squadra, mi auguro, tutti nell'interesse dei padovani.

Ho letto che in Italia ci sono 64 poli fieristici, i più importanti sono Milano, Bologna, Verona, Rimini, contro i 16 della Germania, dove soltanto 6 sono strategici; si verifica quindi un eccesso di offerta nel nostro sistema italiano, anche se il mercato fieristico italiano si attesta al secondo posto a livello europeo dietro la Germania e prima di Spagna e Francia. E' un sistema, quello fieristico, in profonda trasformazione; è un tema delicato in continua evoluzione, che utilizza da un lato nuove tecnologie, ma dall'altro ha sofferto della crisi economica che ha investito il Paese, ma rimangono le manifestazioni fieristiche, la rappresentazione della realtà imprenditoriale del nostro Paese, composta principalmente da piccole e medie imprese.

Il settore fieristico si è contraddistinto ultimamente dall'esigenza di un aggiornamento forte e continuo: l'entrata di nuovi *competitor*, la riduzione del ciclo di vita delle manifestazioni, lo sviluppo di strumenti alternativi alla Fiera rendono quanto mai necessaria una ridefinizione delle manifestazioni fieristiche in termini di specializzazione e arricchimento di servizi informativi e formativi. Ed è questo l'obiettivo che si sono posti i soci, avendo avuto anche il merito di averla fatta tornare in mano pubblica.

Parlare di Fiera vuol dire, quindi, parlare dello sviluppo di Padova, di una città che deve continuare a crescere attingendo dalle radici della propria storia, con un occhio che guardi al futuro, con un territorio che si evolve e con un sistema economico proiettato in avanti. Facendola diventare una Fiera meno tradizionale ed innovandola, perdiamo sui 70.000 metri quadrati solo 1.200 metri quadrati del padiglione 2, che diamo in uso all'Università, ricordando che oggi solo la manifestazione d'auto d'epoca riesce ad occupare l'intera area dei padiglioni.

Negli anni passati si doveva uscire forse dalla... dalla politica dei campanili e magari stringere unioni e sicuramente il sistema Fiera Padova avrebbe retto maggiormente. Penso che dobbiamo tutti lavorare affinché la Fiera di Padova continui a svolgere un servizio per la città, non facendo necessariamente degli utili, ma avendo l'obiettivo di chiudere in pareggio, ben consapevoli che sarà molto difficoltoso che si possano fare degli utili, anche se dovremo stimolare il management ad innovare ed implementare sempre il piano industriale, dovrà essere capace di anticipare le tendenze del mercato, con metodologie sempre più innovative, puntando alla creazione di eventi capaci di far legare le esposizioni agli eventi congressuali.

Chiudo con una battuta: sono stati giorni tristi per la cultura del nostro Paese, abbiamo perso due grandi pensatori, due grandi scrittori, che, piaccia o no, hanno segnato la giovinezza... la nostra giovinezza e mi riferisco naturalmente anche alla perdita di Luciano De Crescenzo, che ci raccontava con la sua ironia che molti studiano come allungare la vita, quando invece bisognerebbe studiare per allargarla. Ecco, penso che calzi bene alla nostra Fiera, noi abbiamo allargato il perimetro delle attività della Fiera con quattro diversi filoni di attività: espositivo, congressuale, *hub* tecnologico e immobiliare, nella speranza di rendere i suoi spazi sempre più affollati, con *buyers* che arrivano a frotte da ogni parte del mondo. Grazie.

**(Esce l'Assessore Nalin)**

Presidente Tagliavini

Consigliere Cusumano, a lei la parola.

Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie, Presidente. Io personalmente, al di là di quanto già detto dai miei colleghi, insomma, che condivido... condivido in parte, nel senso che appunto stiamo votando delle prese d'atto, tranne l'ultimo punto appunto per i vincoli ed è giusto che ci sia il vincolo di fiera, ho notato in questi mesi, ho portato avanti con la mia Commissione non un'inchiesta, però abbiamo intervistato appunto Olivi, abbiamo intervistato la Provincia, abbiamo intervistato Santocono, abbiamo intervistato tutta una serie di persone e nel tempo sono state disattese varie date, varie tempistiche, tant'è che si è arrivati anche alla festa del... da quanti anni si faceva la Fiera?

Il Centenario della Fiera e siamo arrivati in ritardo anche su quello; ci sono state delle forti difficoltà di gestione.

Io in parte, come Movimento 5 Stelle, anzi più che in parte, apprezzo il progetto, è una sfida, è una sfida a fare entrare l'innovazione, a far entrare l'Università, è una sfida e sono pienamente d'accordo sul fatto che le grandi strutture – e qui coinvolgo anche l'Euganeo o comunque tutte le grandi strutture, debbano lavorare di sinergie fra diverse società, fra diversi componenti, per avere... per essere allettanti davanti agli occhi dei cittadini e portare turismo e portare qualcosa in più rispetto alla Fiera solo Fiera, come lo stadio, sport e solo sport e quindi avere un intreccio di attività e di imprenditori. Credo che gli imprenditori abbiano voglia anche di mettersi in gioco, come appunto l'Università.

L'unica cosa che mi lascia perplesso, appunto, sono state le difficoltà che abbiamo incontrato in questo periodo, che hanno disatteso molte date, di cui sinceramente questo tipo di comportamento da parte dell'Amministrazione mi fa temere che ci sia una bella idea, ma che sia difficile da portare avanti. Mi spiego meglio: se noi depauperiamo totalmente la Fiera, come polo fieristico, rischiamo di avere troppe attività al suo interno e di perdere quindi tutto e che diventi letteralmente un buco; in questo momento bisogna cercare di migliorare quella che è l'esposizione fieristica al meglio, riuscendo a lavorare anche in sinergia con altre attività, come appunto l'Università, è stato citato poc'anzi. Se l'Università, invece, andrà a sottrarre eccessivo spazio a quella che è l'esposizione fieristica, avremo un'Università a metà, un polo diciamo dell'innovazione a metà e un'esposizione fieristica a metà e questo in futuro potrebbe risultare dannoso per l'attività della Fiera e quindi renderla ancora di più un costo. Non vi nascondo sinceramente che le ultime fiere a cui sono stato, appunto, per esempio la Campionaria, insomma, non mi abbiano proprio entusiasmato, non solo queste edizioni, ma anche le edizioni precedenti, quindi credo che ci sia bisogno di uno scatto di reni per migliorare questa situazione.

Non vorrei, però, si perdesse totalmente il focus e si mettessero troppe cose all'interno, levando spazio a quelle che sono poi le esposizioni più importanti che abbiamo come "Auto e moto d'epoca", che per fortuna il Sindaco e l'Amministrazione tutta ci garantisce che proseguirà e quindi rischiare di perdere quelli che sono gli eventi più caratteristici. Ecco, questo farebbe molto male, sarebbe come perdere per lo stadio le partite di calcio in un certo senso; è giusto che ci siano altre attività, è giusto che ci sia un intreccio di attività, ma non si può perdere quello che è il focus.

Quindi questo è il segnale che io voglio dare all'Amministrazione: cercate di essere un po' più precisi nelle date, un po' più fermi in quelle che sono le scadenze e quindi dare più fiducia anche a quello che è il mondo imprenditoriale che orbita attorno – è stato citato anche prima dal Consigliere Luciani – a tutte le imprese, a tutti i ristoranti, a tutti gli albergatori, di cui noi non possiamo non tenere conto, perché sono quelli che poi pagano le tasse anche sul nostro territorio e permettono che la società abbia le infrastrutture che ci servono. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Lonardi, prego.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, io mi soffermerò solo su alcuni dei punti che questa delibera contiene, quelli che ritengo essere più importanti dal punto di vista, a mio parere, delle irregolarità amministrative e dello spreco di risorse pubbliche in danno ai cittadini di Padova. Sono osservazioni che si basano su riscontri documentali, come le numerose delibere che abbiamo approvato in questo Consiglio, e tutta la documentazione allegata agli incontri della Commissione Ottava.

Parto dal punto della ricapitalizzazione di Fiera di Padova Immobiliare. Si precisa che essa sia stata decisa dal Consiglio Comunale e come dovesse essere realizzata tramite il conferimento di beni immobili, siti all'interno del quartiere fieristico, ai sensi dell'articolo 2343 ter. Come già ricordato, rammento ancora una volta come questo articolo si riferisce a conferimenti di beni in natura o crediti senza relazione di stima; esso si applica in circostanze precise per evitare che la perizia sul bene conferito sia effettuata da un esperto nominato dal Tribunale, il quale, non essendo di parte, si presume agisca in modo più obiettivo a tutela degli interessi degli azionisti, dei creditori sociali e soprattutto dei terzi.

Ora, non capisco perché il Comune di Padova che, per... deve tutelare il proprio interesse di carattere generale, non abbia scelto la via più rigorosa e maggiormente cautelativa dell'articolo 2343, con l'esperto quindi designato dal Tribunale, decidendo invece di accedere ad un mezzo che, seppur consentito, richiede la sussistenza dei presupposti determinati e soprattutto che la valutazione non sia ab origine preordinata nel suo ammontare a fini propri del socio conferente, come è avvenuto. Infatti il Comune, nelle proprie delibere, aveva ritenuto che l'aumento di capitale dovesse assicurare il mantenimento dei preesistenti equilibri all'interno della compagine sociale.

Ora, a prescindere di quale sia la necessità di mantenere questo equilibrio, non c'è dubbio che la valutazione effettuata dal soggetto privato incaricato corrisponde esattamente al 50% del valore di aumento di capitale deciso dai soci di Fiera Padova Immobiliare in data 17 novembre 2017 e dal Consiglio Comunale del successivo 27 novembre, sottratta la quota di 2.720.000 riservata alla Provincia, la quale avrebbe dovuto aderire allo stesso aumento entro il 31 dicembre dello scorso anno, cosa che non ha fatto poi.

Ciò vale a dire che, sin dal novembre del 2017, si era perfettamente a conoscenza che il valore degli immobili conferiti dal Comune di Padova dovesse essere di almeno 31.500.000 euro come poi, guarda caso, ha stabilito la perizia del successivo 12 dicembre 2018. Si tratta di un valore assunto, quello della perizia, come se i beni in questione, vale a dire i padiglioni di proprietà comunale del quartiere fieristico e delle relative superfici esterne di pertinenza, fossero contenibili che il mercato immobiliare... contendibili sul mercato immobiliare, senza alcun vincolo specifico, che ne delimitasse l'utilizzo, come afferma la perizia stessa. Ma nella delibera odierna, invece, si qualificano questi beni pubblici conferiti a destinazione specifica e di difficile riconversione. Come è stato possibile, dunque, ragionevolmente stabilirne quel valore di oltre 31 milioni di euro, in relazione ad una comparazione sul mercato libero?

Non c'è dubbio, quindi, che la stima di 31.500.000 euro sia stata preordinata per un ammontare del tutto opinabile e che, se il compendio è destinato ad un'autorizzazione specifica e circoscritta alla sua valorizzazione, debba essere rivista, sussistendo fondati motivi quindi per procedere alla revisione della stima stessa con tutte le conseguenze del caso. Non solo, ma proprio in base all'importo stabilito di 31.500.000 euro, che non può corrispondere alla reale quotazione di mercato di un bene vincolato, il Comune di Padova ha pagato, sprecandola, la relativa tassa di registro, una somma di 2.250.000 euro, IVA e parcella notarile compresa. Si tratta di risorse ingenti inutilmente sprecate, che meglio potevano essere destinate per obiettivi molto più importanti.

Di tale ed inutile dispendio di risorse la maggioranza e gli amministratori che hanno votato le delibere e che hanno confermato le congruità del valore del conferimento, credo debbano assumersi le dirette responsabilità. E' evidente che il Comune poteva continuare, come faceva in passato, ad affittare tali spazi a Padova Fiera Immobiliare o, nel caso volesse maggiormente coinvolgersi, poteva dare in uso tale patrimonio

indisponibile ad un costo simbolico, evitando l'ingente sperpero in tasse e spese assolutamente inutili, oltre al punto, non ancora chiarito, dell'IMU, in quanto gli uffici comunali non sono stati in grado di confermarci se il Comune pagava prima l'IMU o meno su questi padiglioni, cosa che, invece, certamente Padova Fiera Immobiliare dovrà fare.

Altro punto relativo alla lettera con cui in questa delibera si afferma che Geo aveva comunicato di interrompere la gestione della Fiera, non si dice che questa come comunicazione, avvenuta al termine dei sei mesi prevista dalla delibera del giugno '18, era successiva a tre richieste con lettera, che sono state allegate ai lavori della Commissione VIII, lettere al Consiglio e alla Presidenza... al Consiglio di Padova Fiera Immobiliare sulle intenzioni che Padova Fiera Immobiliare aveva di come proseguire la gestione fieristica. Non avendo avuto alcuna notizia ed essendo prossimo lo scadere, vi è stata questa lettera che è stata assunta da Padova Fiera Immobiliare e da questo Comune a quanto risulta dalla delibera che ci proponete, come il motivo per dire che Geo non era più intenzionata a proseguire tale attività.

Sorvolo sul punto relativo all'interpretazione cosa sia la Fiera, se un ente pubblico o un ente di natura privata, anche gli avvocati sono stati molto bravi a arrampicarsi sugli specchi in questo caso e non si capisce bene da questa delibera, si intravede qual è la realtà delle cose; certamente una alternante interpretazione di questo ente credo che sia una delle cause principali dei lunghi errori che sono stati condotti...

Presidente Tagliavini

Consigliere, la devo invitare a concludere.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Sì, ho ancora 30 secondi per raggiungere Tiso, grazie.

...tutti gli errori che, secondo me, sono stati portati avanti e che in futuro emergeranno. La ringrazio.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere. Parola al Consigliere Pasqualetto.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Grazie, Presidente. Inizio il mio intervento sottolineando un fatto che per me personalmente, come delegato all'Innovazione, è importante e per sottolineare l'importanza di votare quest'oggi questa delibera.

Oggi portiamo in Consiglio Comunale una delibera in cui prendiamo atto di un piano strategico fatto da Sinloc, in cui viene messo nero su bianco il fatto che la nuova strategia di diversificazione della Fiera ha, come uno dei propri pilastri più importanti – sono cinque – il pilastro dell'innovazione, che si sostanzia attraverso l'investimento nell'*hub* tecnologico della Fiera. Per me questo qua è un primo punto importante da sottolineare perché già in campagna elettorale presentammo, insieme al Sindaco Giordani, la volontà della futura Amministrazione di investire in questa direzione e di individuare nella Fiera di Padova il luogo per far convergere tutte le tecnologie e le innovazioni della città e dare finalmente visibilità a una delle eccellenze della nostra città.

Quindi in primis per me questa delibera è importante proprio perché siamo riusciti a fare un passo importante in una promessa elettorale che ci è costata estrema fatica, ma che porta oggi a dare un messaggio positivo per tutti quei mondi tecnologici e legati all'innovazione della nostra città, che credono e che sperano che

l'Amministrazione continuerà ad investire in questa direzione.

Fatto questo cappello introduttivo che, ripeto, per me personalmente è importante e io credo anche per la città tutta, mi concentro, invece, su... sul tema della delibera per dare il mio punto di vista sulla proposta che ci fa l'Amministrazione attraverso le parole del nostro Sindaco Giordani e anche per commentare gli interventi dei colleghi dell'opposizione in quanto mi aspettavo qualcosa di più sinceramente dai loro interventi, in quanto si è sentito parlare squisitamente di fumo, di mancanze di idee chiare e di concetti spiegati in modo poco consono da parte della delibera. Credo probabilmente che molti di loro si sono dimenticati di approfondire il piano di Sinloc, che invece spiegava in maniera dettagliata quali erano i contenuti che si chiede di votare, prendendo atto di quel piano industriale.

Il messaggio che esce forte e chiaro da quello che ci viene presentato dall'Amministrazione e che ritroviamo sul piano di Sinloc è un tema squisitamente strategico: quello che si dice è che si decide di abbracciare una Fiera diversa, una Fiera innovativa. Gli scenari che erano stati proposti dallo studio e dall'analisi erano specificatamente tre: lo scenario che rappresentava il fatto di continuare l'attività fieristica nel modo in cui è stata portata fino ad oggi, uno scenario in cui si diceva di aggiungere a quell'attività la parte tecnologica e un terzo scenario, quello che si è scelto di sposare, è quello di unire le prime due e di continuare questa attività.

Questo atto strategico si è poi successivamente portato avanti tramite l'aumento di capitale, che è stato fatto anche dalla parte della Camera di Commercio, che ha portato oggi finalmente il Consiglio Comunale a poter discutere questa delibera. Quindi sul messaggio che noi vogliamo dare alla città rispetto alla votazione di questa delibera mi sembra chiara la volontà di continuare ad investire sul quartiere fieristico; lo facciamo gestendo una situazione complessa che ereditiamo, una gestione che, come sappiamo – serve a poco, secondo me, ricordarla – può essere o può non essere, è difficile avere... la sfera di cristallo in maniera successiva, ma sicuramente è stata derivata da scelte che sono state fatte precedentemente.

Molte Amministrazioni successive hanno provato a risolvere il problema, l'Amministrazione precedente, che non aveva idee molto diverse da quelle che noi proponiamo qui quest'oggi da un punto di vista strategico, non ci è riuscita squisitamente perché non ha avuto la capacità, che è ben rappresentata dalla nostra Amministrazione, di saper dialogare con le altre Istituzioni della città. Sappiamo che la maggior difficoltà per portare avanti un'attività in una società che non è partecipata, come sappiamo al 100% dal Comune, ma vede altri soci pubblici, tra cui la Camera di Commercio e la Provincia, si rende estremamente complessa quando non si riesce a dialogare né con l'una Istituzione, né con l'altra. Quindi il motivo più grave per cui non si sono raggiunti risultati è che l'Amministrazione precedente faceva fatica a dialogare con le altre Istituzioni.

Detto questo, mi... mi soffermo brevemente sugli interventi dei colleghi perché li ritengo interessanti, soprattutto sul tema che è stato sottolineato più volte sul fatidico punto 3, che recita fondamentalmente di garantire uno specifico vincolo di destinazione del complesso dei beni pubblici conferiti alla Fiera e servizi di promozione del territorio. Ecco che su questo ho sentito fare alcuni interventi da parte dei colleghi e quello che mi ha fatto più sorridere è quello che ha fatto il collega Luciani; sottolineo che ho massima stima per il collega Luciani, però in questo intervento non ho compreso se non avesse letto con attenzione la delibera o meno, ma quello che lui dice è che ci chiede: promozione del territorio, fiera e servizi è *hub* della tecnologia, è innovazione, è tutto? Bastava continuare a leggere e si sarebbe visto che ci scriveva che ricomprenda le attività congressuali e di servizi alle imprese e innovazione tecnologica già previste nell'attuale *business plan*.

Quindi anche su questo punto i dubbi sulla chiosa che viene fatta in questo punto non li ho capiti, li risottolineo, l'ha detto il Sindaco, sono stati scritti sui giornali e la motivazione per cui è stata messa questa specifica è squisitamente legata al fatto che si vuole tutelare la destinazione d'uso della Fiera: questo è l'obiettivo. Abbiamo fatto un aumento di capitale in cui sono stati uniti nuovi immobili, avete capito che l'azienda Fiera Immobiliare ha a disposizione degli immobili dentro il quartiere fieristico ma, a causa o per fortuna dell'aumento di capitale anche all'esterno, è evidente che era importante sottolineare il fatto che questi immobili debbano essere utilizzati seguendo l'oggetto sociale e l'obiettivo strategico che si pone

l'azienda stessa, tutto qui.

Quindi ritengo veramente poco incisivo voler concentrarsi su questo punto.

Altri interventi nel merito diciamo del... della delibera piuttosto che sulla modalità in cui è stata scritta non li ho trovati; io, quello che voglio sottolineare e sono curioso di vedere cosa voteranno i colleghi dell'opposizione è che questo è un importante colpo di reni che un'Amministrazione fa per voler guardare verso il futuro con ottimismo e con volontà di salvaguardare un *asset* della città che, così com'era, non funzionava più e che per necessità andava innovato. Vedendo l'innovazione nulla di grave o nulla di negativo e chi crede che si possa continuare a competere in un'arena competitiva che è completamente cambiata, utilizzando le stesse modalità del passato, è come credere che si possa raggiungere un luogo con la propria macchinina guardando sullo specchietto retrovisore.

Quindi io convintamente sottolineo il fatto che io credo che questa delibera sia una delibera che rappresenta – e lo ripeto – la volontà plastica di un'Amministrazione di voler investire in un *asset* della città e per questo ringrazio.

#### Presidente Tagliavini

Grazie. Non ci sono altre richieste di intervento e pertanto dichiaro chiusa la discussione. Chiedo se vi siano, a questo punto, dichiarazioni di voto.

Consigliere Lonardi, a lei la parola per la dichiarazione di voto del suo Gruppo.

#### Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Assicuro che io ho letto interamente bene anche tutta la documentazione, delibera e anche quello che viene chiamato, penso impropriamente, un *business plan* allegato, quello di Sinloc il quale si apre nella prima pagina dicendo che il presente documento non costituisce e non potrà essere inteso come perizia con valore legale, deve essere considerato nella sua interezza, che Sinloc non assume alcuna responsabilità in merito all'accuratezza, completezza e veridicità delle informazioni che ci sono state fornite e recepite nel presente documento; ancora, l'incarico non prevede la predisposizione di perizie, né attività di *due diligence* di natura contabile, fiscale, legale e giuslavoristica; Sinloc non ha sviluppato valutazioni tecniche relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali, *asset* immobiliari di proprietà o ad altri elementi patrimoniali attivi o passivi delle società oggetto di stime valutative.

Signor Sindaco, lei giustamente mi ricorda che lei sia un imprenditore, io credo che, se una società a cui affida la consulenza per un *business plan* le consegna un lavoro con questa pagina introduttiva, forse lei per lo meno non lo chiama più con questo... con questo nome.

Si richiama... e quindi io... veramente c'è da rimanere increduli rispetto alle conclusioni di supporto poi di tutta la delibera, anche da un punto di vista economico-finanziario sul futuro della Fiera con questa premessa; questo non è un *business plan*, sono delle valutazioni di cui la stessa società prende le distanze.

Voi nella delibera dite: andate a leggere almeno da pagina 15 a pagina 33; l'ho fatto, ma non avete citato la pagina 34, che è subito dopo, dove c'è scritto che alcune delle ipotesi formulate sono soggette a margini di incertezza che potrebbero risolversi nel corso dell'esercizio, altre sono esposte ad un'aleatorietà più ampia della natura delle attività svolte. Mettete insieme l'introduzione con questa frase e ditemi che valore ha dire che ci sarà un utile di esercizio nel 2021 di un milione e che il Centro Congressi, sempre a partire dal 2021, darà una ricchezza di 650.000 euro per l'affitto.

Ma sono questi i dati, questa è la serietà con cui l'Amministrazione guarda al futuro di questo... di questo

Ente? Io credo che non ci siano parole per commentare questo, anche per capire come la esternalizzazione sia un problema che viene affrontato male, come avete gestito tutti i problemi e come ho cercato di spiegare prima fino ad ora, perché ci saranno aziende che si faranno avanti certamente, ma la prima domanda che faranno, come ha fatto Fiera Verona, che è stata l'unica Fiera che ha risposto alla richiesta di interessi fatta da Fiera Immobiliare, chiederanno quanti soldi Padova di Fiera Immobiliare è disposta a mettere sul piatto, perché uno se ne assuma la responsabilità della gestione, in modo particolare del Centro Congressi, perché non c'è nessun Centro Congressi che parte con in attivo con l'attività, non c'è nessun Centro Congressi che non lo è mai, che non è mai in attivo, tantomeno al suo inizio.

Quindi si tratta di una realtà... di una proposta di deliberazione che sia nel suo iter... che per certi aspetti cerca di mettere in fila con almeno con una sua logica sia per quelle... per le prospettive che sposa, assolutamente e realmente aleatoria, come dice la stessa... la stessa Sinloc.

C'è un'ultima cosa che io credo che vada presa seriamente in considerazione: la questione della perizia di stima non è una sciocchezza; secondo me, rivedere quella perizia di stima è un dato essenziale per non incorrere in reati perché il reato di falso in bilancio esiste. Una perizia di stima che dice che considera il bene vendibile sul mercato, va bene... quando invece sappiamo che non è così, non è una perizia di stima attendibile e quindi il valore alla partecipazione che il Comune di Padova ha dato dentro Padova di Fiera Immobiliare è falso.

Per tutte queste ragioni il voto del nostro Gruppo è naturalmente negativo.

**(Esce il Consigliere Meneghini – presenti n. 25 componenti del Consiglio)**

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso, prego.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Naturalmente io non entro ancora nel merito di quello che già ho detto prima, ho ascoltato naturalmente la dichiarazione... lunga dichiarazione del Consigliere Lonardi che, da par suo, insomma, si fida poco di chi insomma parte soprattutto dei tecnici che si sono occupati e si occupano della situazione, sperando forse... sperando che tutto vada a catafascio e io spero di no comunque, Consigliere Lonardi, no...

Comunque, dopo quello che è stato detto dai Consiglieri, il nostro Gruppo vota a favore naturalmente della delibera perché pensiamo che non sia solo questa delibera, questa proposta di delibera, questo piano industriale, ma perché questo è l'inizio finalmente, speriamo, di un futuro che trasforma la Fiera e va a trasformare la nostra città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre iscrizioni a parlare. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 24; favorevoli: 18; contrari: 6; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo all'ordine del giorno n. 112, proposta, che sarà illustrata dall'Assessore Micalizzi, relativa agli

obiettivi specifici del complesso delle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico, ai sensi del decreto legislativo n. 175 dell'agosto 2016. La parola all'Assessore Micalizzi, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 112 o.d.g. (Deliberazione n. 55)**

OGGETTO - OBIETTIVI SPECIFICI SUL COMPLESSO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO AI SENSI DELL'ARTICOLO 19 DEL DECRETO LEGISLATIVO 19.08.2016 N. 175.

Assessore Micalizzi

Grazie, grazie, Presidente. Allora, la delibera che vi porto, così come indica... il titolo... del testo, sono gli obiettivi specifici sulle spese di funzionamento della società in controllo pubblico, ovvero le nostre società... le nostre società partecipate. E' una delibera, quindi, di carattere tecnico, un atto dovuto, se consideriamo il fatto che è in ottemperanza al Testo Unico in... in materia di partecipazioni, che quindi questo testo di legge, che già ci fa redigere il documento di controllo dell'attività sul... sulle società partecipate, la cosiddetta "ricognizione", insomma, in questo caso dà delle indicazioni anche su quelle che sono le spese. Sono spese in... e quindi obiettivi, diciamo, che già la legge stessa, ma anche l'Amministrazione, come dire... si orienta in questo senso, che vanno nel senso del contenimento ovviamente della spesa in queste società.

Un discrimine importante va fatto su quali sono le società soggette a questo tipo di controllo e indirizzo da parte del Comune. Allora, sono le società a controllo pubblico, quindi per quello che riguarda il nostro caso, l'unica controllata pubblica che ha titolo, come dire... di questa definizione è APS Holding, che è società *in house*, quindi completamente gestita dal... che possiamo considerare completamente, insomma, all'interno di questa... di questa casistica. Nelle altre... negli altri casi, invece, abbiamo delle società in cui il Comune ha delle quote più o meno rilevanti e quindi dove il Comune ha più o meno, come dire... potere... potere di indirizzo.

Gli obiettivi sono quelli citati nella... nella delibera e si ispirano in gran parte a già gli obiettivi e i criteri che utilizza l'Amministrazione Comunale o, sulla parte del personale, a quelli indicati dal testo di legge. Li avete visti in Commissione quindi diciamo sono delibere... sono indirizzi sul contenimento di spese di... per missioni, spese per studi e incarichi di consulenza, spese per materie di consumo, cancelleria e rappresentanza, acquisti, partecipazioni e spese, appunto, come dicevo prima, relative al personale.

Ecco, credo sia un'attività che ci consenta ulteriormente di dare un controllo all'attività delle nostre società e vi do anche questa comunicazione, insomma, che è indicata in delibera, questo indirizzo che ci siamo dati: laddove la legge non ci consente di determinare queste indicazioni, perché le società appartengono alla casistica che vi dicevo prima di pieno controllo pubblico, come Amministrazione Comunale, abbiamo comunque deciso di utilizzare questi criteri di contenimento della spesa perché ne condividiamo i principi e quindi anche nelle società che non sono a pieno controllo... a controllo pubblico, discuteremo come proposta del socio... del socio Comune di Padova questi indirizzi che poi ovviamente lasceremo al parere delle Assemblee e saranno indirizzi più forti laddove il Comune ha una buona partecipazione e ovviamente indirizzi da tener conto, come buon suggerimento, anche nei casi in cui, diciamo, occupiamo posizioni... posizioni minori.

Ecco, credo siano criteri di buonsenso che vanno nella direzione che un po' tutti quanti auspichiamo e che quindi le risorse e gli investimenti vadano tradotti in servizi e investimenti per il pubblico. Grazie.

**(Escono il Sindaco e il Consigliere Cusumano – presenti n. 23 componenti del Consiglio)**

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione.

Chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto.

Mi pare di no, allora a questo punto dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 17; favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 6. La proposta è approvata.

In quanto urgente dichiaro aperta la votazione sulla sua immediata eseguibilità.

La votazione è chiusa. Votanti: 17; favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 6. La delibera è immediatamente eseguibile.

Votazione.

Allora, signori Consiglieri, procediamo con l'ordine del giorno e precisamente con la prima delle mozioni.

Do la parola alla Consigliera Anna Barzon, proponente, assieme ad altri Consiglieri, della mozione relativa alla legge regionale sulle case popolari per sospendere e bloccare l'applicazione del provvedimento penalizzante per i più bisognosi. La parola alla Consigliera Barzon, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 117 o.d.g. (Deliberazione n. 56)**

OGGETTO -MOZIONE - LEGGE REGIONALE SULLE CASE POPOLARI. SOSPENDERE E BLOCCARE L'APPLICAZIONE DEL PROVVEDIMENTO, INIQUO E PENALIZZANTE PER I PIU' BISOGNOSI. *(Approvata dal Consiglio Comunale con oggetto: MOZIONE - LEGGE REGIONALE SULLE CASE POPOLARI. ABROGARE LA LEGGE REGIONALE 39/2017 E LA SUA APPLICAZIONE INIQUA E PENALIZZANTE PER I PIU' BISOGNOSI).*

Consigliera Barzon (PD)

Grazie, Presidente. Premetto che c'è un autoemendamento, che sta per essere distribuito e che poi...

Presidente Tagliavini

Le chiedo cortesemente di illustrare, se sta per essere distribuito, e allora provvederemo immediatamente. Grazie.

Consigliera Barzon (PD)

Sì, lo illustro subito o dopo la presentazione?

Presidente Tagliavini

Nel corso dell'illustrazione.

Consigliera Barzon (PD)

Okay. Nel Titolo Quinto della Costituzione si stabilisce che l'edilizia residenziale pubblica sia materia esclusiva delle Regioni; oltre a legiferare, le Regioni hanno il compito di sostenere finanziariamente l'edilizia residenziale pubblica attraverso il bilancio stesso della Regione. In Veneto, salvo qualche ultimo trasferimento economico residuo da parte dello Stato ancora dalle trattenute ex Gescal, non vi sono nel bilancio regionale sostegni all'edilizia sociale e nemmeno al fondo "Sostegno affitti", quindi nessuna politica a sostegno delle fasce più deboli della popolazione.

Con questa legge regionale, la 39 del 2017, il finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica del Veneto diventa a carico degli inquilini, che autososterranno, attraverso i nuovi canoni di locazione ed i loro aumenti, nuovi interventi e la manutenzione degli alloggi. Seguendo sempre questo filo di pensiero le fasce più deboli della popolazione si devono autofinanziare.

Dove è finita la solidarietà sociale? Certamente non esiste nelle corde di politiche che vogliono vedere il povero e il debole come l'unico colpevole della propria situazione. Perché la nostra Regione prende a modello la sanità della Lombardia, che nulla ha da insegnare al Veneto, e non prende, invece, a modello soprattutto i finanziamenti all'edilizia residenziale pubblica della Regione Lombardia? Ci si uniforma nelle cose negative e non in quelle positive.

Oggi è moderno parlare di welfare generativo, ma, per quanto cerchi di fare ragionamenti fantasiosi, non arrivo a comprendere come la persona o la famiglia finanziariamente debole possa reggere sulle proprie spalle non l'affitto della propria abitazione, ma l'edilizia residenziale pubblica del Veneto. Il sistema di calcolo del canone di affitto è complicatissimo e centralizzato in Regione, il riferimento è l'equo canone rivalutato dell'alloggio e graduato in funzione della situazione economica del nucleo familiare, sulla base dell'ISE ERP e dell'ISEE ERP. Al fine di assicurare la congruità dei canoni, si ricorre alla banca dati OMI, Osservatorio del Mercato Immobiliare, che, a detta della Regione, consente di individuare il canone più appropriato.

Al termine del calcolo si sceglie il più basso tra i due valori, un primo problema è quello dell'ISEE ERP minimo di 6.000 euro. Questo significa che, in presenza di un ISEE ERP inferiore, il canone calcolato su tale valore assomiglia molto a uno studio di settore; nel caso in cui l'inquilino sia certificato indigente dal Comune, vi è un sostegno per il conduttore con il fondo solidarietà, finanziato da una quota dei canoni di locazione. Anche in questo caso ci troviamo di fronte ad un autofinanziamento del settore da parte degli inquilini e dell'ATER e nessuna risorsa regionale.

Il canone minimo passa a 40 euro più Iva al 10%, mentre gli aumenti medi sono del 40%, con punte altissime anche del 300%. Vi sono, inoltre, delle grandi incongruenze di canone nei raffronti fra alcune tipologie di ISEE ERP di nuclei familiari: questo in particolare nei confronti di persone sole, anziani, pensionati che, con il metodo matematico, sono fortemente penalizzati.

Da un'analisi delle informazioni in possesso del Settore Servizi Sociali, l'applicazione della legge 39/2017 e del relativo regolamento dell'agosto 2018, a Padova ha avuto come conseguenza che l'87% degli affitti sono aumentati, 87%. Di questi il 72% ha più di sessant'anni – le persone che hanno subito questi aumenti – ha più di sessant'anni e il 54% ha più di settant'anni; inoltre, più dell'80% è di origine italiana.

Con la vecchia legge ben 2.571 persone pagavano un affitto compreso tra 0 e 50 euro, oggi sono appena 196 gli affitti di 40 euro; pagheranno oltre 500 euro in 206 (erano 89), tra i 400 e 500 euro... no, tra i 400 e 500 euro sono 434 le persone ed erano 105, fra i 300 e i 400 euro sono 807 ed erano 168. Può trattarsi di anziani che, in alcuni casi, si sono visti raddoppiare l'affitto perché magari avevano messo da parte... da parte qualche soldo oppure di chi, dopo una lunga vita di lavoro, ha incassato il trattamento di fine rapporto. Altro elemento di criticità è il calcolo dell'ISEE ERP, di decadenza superiore a 20.000 euro, limite per il quale l'inquilino, se non rientra nel requisito entro due anni, deve rilasciare l'alloggio; in questo caso sarà necessario rivedere il regolamento con delle forme di franchigia per particolari tipologie legate all'età o ad altri parametri.

Non sarà semplice gestire la situazione di un numero importante di inquilini, che potranno essere sfrattati dall'alloggio senza alcuna soluzione alternativa che possa ridurre il disagio di dover lasciare l'abitazione, una situazione che, assieme al già presente disagio abitativo nei grandi Comuni e ai tanti sfratti, renderebbe molto complicata la gestione delle Amministrazioni Comunali. Bene ha fatto l'Amministrazione nel destinare 200.000 euro per sopperire, come dichiarato dal nostro Sindaco, ai gravi disagi economici e sociali. Certamente c'erano e ci sono dei furbi, che nascondono e continueranno a nascondere i redditi, proprietà e auto di lusso, ma quelli devono essere colpiti. Erano necessari nuovi strumenti per colpirli? Bene, si potevano costruire, anche se molti esistevano già, ma questo significava dover finanziare il lavoro di controllo, ma si è preferito colpire tutti, anche coloro che nulla hanno mai fatto per ingannare e frodare. Ciò che sta succedendo è in contrasto con gli obiettivi previsti dalla normativa stessa, che prevede, infatti, canoni sostenibili e tutela delle famiglie fragili e vulnerabili.

Valutando, quindi, le concrete conseguenze dell'applicazione della legge 39/2017, cui discende il regolamento 4 dell'agosto 2018, è necessario ed opportuno ed equo che il Presidente della Regione Veneto Luca Zaia e la sua Giunta procedano all'abrogazione della legge 39, l'attuazione di tale legge per eliminarne gli effetti e distorsioni.

Questo per quanto riguarda la presentazione, poi presento velocemente l'autoemendamento, che riguarda sia il titolo della mozione che il dispositivo. Sostituire il titolo con "Legge regionale sulle case popolari. Abrogare la legge regionale 39/2017 e la sua applicazione iniqua e penalizzante per i più bisognosi".

Per quanto riguarda il dispositivo, viene sostituito con le parole: "Ad intervenire immediatamente presso la Regione Veneto per chiedere l'abrogazione della legge regionale n. 39 del 3 novembre 2017 e ripristinare la legge regionale n. 11 del 2001, apportando eventuali necessarie modifiche utili a correggere gli effetti che si sono dimostrati iniqui e distorti".

Questi cambiamenti li ho decisi, anche sentendo colleghi della maggioranza, perché in questi giorni sono emerse proprio in modo pesante le conseguenze di questa legge, quindi non è tanto da modificare quanto, a nostro avviso, da... assolutamente da abrogare. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera. Dichiaro, di conseguenza, aperta la discussione sulla mozione integrata dai due autoemendamenti di cui è stata data lettura. La discussione è aperta. La parola al Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Allora, intanto esprimo il sostegno alla mozione presentata; ho ricevuto anch'io personalmente lamentele e vive preoccupazioni da parte di alcuni... di alcune famiglie che vivono nelle case ATER ed è necessario, pertanto, penso esprimere il dissenso sulle procedure di applicazione della legge regionale, che non persegue l'obiettivo dei canoni sostenibili e di tutela delle famiglie fragili.

E' sicuramente importante il contributo messo a disposizione dell'Amministrazione Comunale – ho letto in questi giorni – per aiutare le situazioni più critiche, ma non è sicuramente sufficiente. Non dobbiamo correre il rischio di avere in città pesanti ricadute sociali e conseguenze disastrose per gli inquilini, il problema diventerebbe altrimenti di carattere emergenziale.

La materia avrebbe dovuto essere trattata facendo sinergie con le parti sociali e attuando una maggiore... un maggiore dialogo tra Regione e Comuni; non è possibile far pervenire a casa di persone, spesso anziane e con problemi di salute, dei provvedimenti che creano ulteriori stati di disagio e non solo economico, ma anche psicologico. Sono basito da tanto pressappochismo, dalla mancanza di un preventivo coordinamento con gli uffici del territorio e sono preoccupato dalle ricadute sui Comuni e sull'assistenza sociale. Senza un attento esame della situazione reale, il tentativo di colpire i furbetti che abitano le case pubbliche possedendo auto di grossa cilindrata, fallirà miseramente.

Anche se alcuni - ho letto - tra cui anche un sindacato, in modo particolare il SICET Veneto, confermano la giustezza della riforma, è opportuna un'immediata ripresa del confronto con la Regione, convocando il previsto tavolo di monitoraggio per una verifica congiunta sull'applicazione delle nuove norme e in particolare sul sistema di calcolo dei nuovi canoni. Quindi il Sindaco e la Giunta li invito a spingere anche in questa direzione.

Devo dire che siamo di fronte all'ennesima contraddizione della politica che ci governa a livello regionale: da una parte si chiede a gran voce l'autonomia differenziata per gestire una quantità infinita di materie e dall'altra non si è capaci di parlare con i propri Sindaci per gestire nel migliore dei modi il proprio patrimonio immobiliare, al fine di evitare disavventure sociali ai propri correghionali, molti di questi anziani e pensionati, della cui saggezza la politica dovrebbe far tesoro ed invece li priva del loro ruolo sociale, li carica di problemi e preoccupazioni e, cosa grave, li emargina dalla società abbandonandoli a se stessi.

Ho visto gli emendamenti e devo dire che avevo preparato questo intervento, non ero al corrente di questo emendamento; penso che sarà molto difficile abrogare la legge regionale, magari si può spingere sicuramente per cercare di modificare e aprire un tavolo. Ho letto che la Regione è interessata, l'Assessore regionale, a sentire le parti sociali e spero che, in un modo o nell'altro, questa... l'approvazione di questa mozione e la voce del Consiglio Comunale e della Giunta possa giungere in Regione, affinché si possano... ci si possa sedere di nuovo intorno a un tavolo e affrontare soprattutto le persone che hanno... i pensionati e gli anziani che veramente hanno bisogno di essere tranquillizzati in questo periodo della loro vita. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Colonnello, a lei la parola.

Consigliera Colonnello (PD)

Grazie, Presidente, e grazie, collega Barzon, per aver presentato questa mozione.

Ritengo doveroso sottolineare l'importanza di rispondere in sede istituzionale a quella che ritengo una vera e propria offesa della Regione Veneto nei confronti delle comunità locali; sono convinta che questa legge sia potuta passare a suo tempo, nel 2017, nella sede del Consiglio regionale perché chi discuteva in quella... in quel consesso non incontra quotidianamente, come noi facciamo, i cittadini delle comunità, non sta quotidianamente radicato sul territorio. Se così fosse... se così fosse, probabilmente qualcuno avrebbe riflettuto meglio sulle conseguenze di quella che è veramente una... una legge nefasta.

Per farvi capire quali sono queste conseguenze, vi racconto quello che è il mio racconto e probabilmente molti di voi ne hanno altri; mi ha chiamato una signora del mio quartiere e mi ha detto: "Margherita, io non me lo posso permettere il nuovo affitto, non so cosa devo fare, è stato ricalcolato sulla base di alcuni risparmi

che ho messo via nel mio tempo, ma che adesso mi servono tutti perché sono anziana e non so come far fronte alle spese che devo... alle spese per le cure mediche". Era disperata e le ho detto: "Non si preoccupi, signora, forse come Comune riusciamo ad aiutarvi, abbiamo disposto un fondo apposito" e lei è rimasta piacevolmente sorpresa, mi ha molto ringraziata, però poi ha anche messo le mani avanti e ha detto: "Sì, però questi soldi che voi mettete a nostra disposizione sono pochi e sopra di me abita una signora ancora più anziana, di 95 anni, ancora più povera e io sinceramente mi sento in colpa a dover chiedere... a dover chiedere una parte di quel fondo se so che magari vado a penalizzare quest'altra signora".

A me questa testimonianza veramente ha scosso, io so per certo che questa signora che mi ha chiamato è una persona onesta, sicuramente non rientra nella categoria dei furbetti che purtroppo esistono in questo come in tutti gli ambiti, e mi ha fatto riflettere sul fatto che siamo ridotti a trattare lo stato sociale come un favore che si fa alle persone ridotte in miseria. Io non penso che noi dobbiamo arrivare a ridurre le persone in miseria, penso che la povertà abbia una sua dignità e vada trattata e affrontata con la solidarietà dello Stato, prima di ridurla alla miseria.

Ecco, allora questa legge regionale è assolutamente... va assolutamente ritirata, bene il provvedimento annunciato dalla Giunta di questo fondo di 200.000 euro, anche se ritengo che sia improprio da parte di un'Amministrazione Comunale, come dire... mettere una pezza a una mancanza che proviene da un'Istituzione regionale, ma almeno noi diamo un segnale concreto ai cittadini di supporto e di vicinanza dello Stato che, ripeto, interviene ed è solidale con le persone e non ritiene che nessuno debba essere ridotto in miseria. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Consigliere Luciani, prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Grazie anche al proponente.

Una cosa mi sento di dire ai colleghi: benvenuti in Veneto, regione coloniale vessata, tartassata e, al di là di una legge che è stata fatta con un intento che era quello di cercare di far emergere una marea di persone che, invece, hanno approfittato e hanno derubato del posto che spettava a chi ne aveva diritto, ci ricordiamo quel caso di quel Ferrari parcheggiato in un parcheggio di un alloggio ATER proprio qui a Padova, queste cose ce le ricordiamo.

Allora voi sapete meglio di me che nell'ISE si fanno tutta una serie di ragionamenti; io sono contrario al meccanismo, al metodo, allo strumento ISE perché in realtà l'ISE fa uno spaccato, ma che non è in realtà molto spesso veritiero della vita che conduce una persona e quindi ritengo che sia uno strumento, adottato tra l'altro dal Governo Renzi, completamente sbagliato, che andrebbe rifatto. Questa è una Regione che continua a pagare lo scotto della mancanza di trasferimenti da parte dello Stato. Lo sapete, vero, che siamo la Regione che riceve meno, insieme alla Lombardia e anche alla Campania, a quanto mi risulta, di mancanza di trasferimenti da parte dello Stato? Che riceviamo meno per numero di abitanti?

Allora, se mettiamo insieme le due cose, quindi un tentativo di cercare di contrastare persone che hanno fatto le furbe e continuano magari a fare i furbi ancora oggi e magari, grazie proprio all'ISE, eludono nuovamente la questione, e da una parte il trattamento coloniale che da sempre abbiamo ricevuto da parte dello Stato centrale, che ha solo pensato di portare via i nostri soldi e di non dare niente, benvenuti in Veneto. Mi fa anche piacere che vi siete accorti di com'è la situazione e la grande battaglia che la Lega sta facendo sull'autonomia serve proprio a questo, sapete? Serve a dare un'equità sociale a tutte le Regioni del nostro... del nostro Paese, perché non è possibile che il Veneto, la Lombardia e la Campania ricevano nulla, un terzo, rispetto a Regioni come la Sicilia e il Trentino Alto Adige. Quindi, benvenuti in Veneto signori e finalmente

ci siamo arrivati pian pianino.

Poi che una legge sia stata fatta e in questo caso ci sono delle situazioni gravi e pesanti, ci sono, ma l'Assessore immediatamente ha riconosciuto che evidentemente gli strumenti adottati, nonostante siano strumenti nazionali, evidentemente non corrispondono a realtà, quindi brava la nostra Assessora e brava la Regione, che invece ha capito che gli strumenti adottati dal Partito Democratico a livello nazionale e applicati a Regione non funzionano, okay..., brava che ha detto immediatamente: "Bisogna che combattiamo utilizzando dei macrosistemi" e, se questi macrosistemi non funzionano, è chiaro che dobbiamo andare a verificare caso per caso, caso per caso, quindi tutte le situazioni di cui giustamente avete descritto e sono veritiere; ci sono persone che hanno lavorato una vita, si sono messi da parte un po' di soldini ma non per farsi le vacanze, perché pensate che, avendo figli, non vogliono pesare sulle tasche dei figli una volta che avranno bisogno magari della casa di riposo e dicono: "Io non posso costare ai miei figli magari parte del loro stipendio e quindi mi sono messo via dei soldini".

Allora dobbiamo capire, ma è bene che ci siano queste sollecitazioni, come sistemare e aiutare veramente chi ne ha bisogno, però dobbiamo trovare anche dei meccanismi per... per beccare questa gente che fa i furbi, altrimenti, se non facciamo mai niente, questi continueranno a eluderli. Ad esempio l'esempio delle cassette di sicurezza: voi lo sapete che se avete dei soldini e li avete tolti magari un paio d'anni fa e li avete messi su una cassetta di sicurezza non risultano questi soldi da nessuna parte e per l'ISE risultate dei poveretti, però magari siete strapieni di soldi? Allora, ci sono tante situazioni e infatti il Governo anche su questo sta cercando di lavorare, per fare emergere queste situazioni.

Quindi, se mi proponete di abrogare l'intera legge, vi dico anche no, perché da questo punto di vista francamente c'era bisogno di una nuova legge, c'era bisogno; poi ci sono anche in realtà altri aspetti che io considero non corrispondenti a quello che poteva essere il bisogno locale delle autonomie dei Comuni, perché anche c'è anche il tema delle autonomie dei Comuni, però se mi proponete di abrogare il lavoro di anni, sinceramente faccio fatica, lo capite anche voi.

Quindi abbiamo fiducia delle Istituzioni, della Regione, che invece si è sempre dimostrata, nonostante le ristrettezze economiche, di gestire bene la cosa pubblica, benissimo, benissimo e abbiamo degli esempi meravigliosi, però dobbiamo... dobbiamo anche dare fiducia, altrimenti se la buttiamo in cagnara e ogni legge che viene fuori la dobbiamo abrogare, allora non facciamo più niente e il Paese si ferma.

Quindi sono contento e felice che anche voi finalmente avete capito quanto importante è la battaglia autonomista e vi aspetto e aspetto voi e i vostri rappresentanti a portare avanti questa grande battaglia di equità sociale e di giustizia altrettanto sociale. Grazie. Non vogliamo Regioni di serie A e di serie B, oggi il Veneto è di serie C per i trasferimenti che lo Stato dà ai cittadini veneti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini, prego.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Sì, bisogna dire veramente benvenuti in Veneto, io sono d'accordo con il Consigliere Luciani, benvenuti in Veneto, una Regione che negli ultimi anni si è trasformata moltissimo, ma non per colpa della mancata autonomia o dei marziani, ma perché sono intervenute profonde trasformazioni che hanno visto anche un impoverimento della sua popolazione. Il 20% della popolazione del Veneto è vicina alla soglia di povertà, qualche anno fa neanche il 5% della popolazione raggiungeva questo livello dal punto di vista sociale e delle difficoltà delle famiglie.

E allora cosa fa la Regione Veneto? Fa il contrario, anziché attrezzarsi, anziché dare una risposta a questa

crisi che sempre più famiglie devono affrontare, approva una legge di questo tipo che sta terrorizzando la grande... stragrande maggioranza degli inquilini che abitano nelle case pubbliche, ma non perché l'ISEE è uno strumento poco adeguato a calcolare i canoni, no no, magari avessero tenuto l'ISEE e avessero applicato le percentuali che erano previste prima per il calcolo dei canoni sul reddito. No, hanno fatto tutt'altro, hanno adeguato il calcolo del canone a dei parametri che sono gli stessi che vengono utilizzati per i canoni di mercato.

Stiamo parlando di questo, non stiamo parlando del fatto che l'ISEE è uno strumento non adeguato e questo perché? Perché evidentemente c'è un'idea sull'utilizzo del patrimonio pubblico che non è più quello che aveva portato il nostro Paese ad avere un investimento sulle case popolari, rispondendo a un bisogno della popolazione, ma abbiamo un'idea totalmente distaccata dai bisogni dei cittadini, abbiamo un'idea di tipo liberale, liberista, liberista – non vorrei offendere i liberali, che io invece... come dire... la cui filosofia... diciamo dalla cui filosofia vengo anche, diciamo, affascinata - un'idea liberista per cui le case pubbliche... il canone si calcola uguale al canone delle case private.

Quindi stiamo parlando di questo, di una profonda trasformazione, che di fatto non tiene più conto dei reali bisogni delle persone e anche del loro stato socio-economico, per cui noi abbiamo l'80% della popolazione che, all'interno delle case popolari, non solo, a parità di reddito, andranno a pagare cinque volte di più l'affitto, ma abbiamo anche famiglie che rischiano di essere sfrattate da queste case, con un ISEE che mai gli permetterà di andare sul mercato privato, mai. Guardate, è complicato perché ci vuole quasi un matematico, ma se ci si applica un pochino, basta un quarto d'ora, insomma, con attenzione, si capisce esattamente quello che hanno fatto per quanto riguarda il calcolo del canone.

Quindi noi stiamo parlando di questo, di una visione che in questa Regione cambia rispetto alle esigenze della popolazione, quella più in difficoltà. Altro che "prima i veneti". No, prima i veneti ricchi, ai poveri ci penseremo in un altro momento, questo...

C'è anche da dire un'altra cosa: vedete, il Presidente o l'Assessore ha mezzo aperto, insomma, alla possibilità di rivedere la legge, ma questa è una legge che va abrogata tutta, perché noi pensiamo che non si possa trasformare, anche dal punto di vista, diciamo, del diritto, un contratto che era di un certo tipo, con una raccomandata lo si cancella e se ne ricostituisce un altro, cioè stiamo passando anche sopra, no... diciamo, secondo il mio parere, la legge che di fatto ha tutelato queste persone fino a adesso.

Dico un'ultima cosa: guardate che la legge che c'era prima permetteva benissimo di andare a trovare i furbi; a parte che qui c'è un'evidente concezione che i poveri sono tutti i furbi, sono tutti disonesti e tutti furbi, infatti li si colpisce diciamo senza tener conto minimamente delle differenze e senza andare a vedere realmente come le famiglie vivono. La legge precedente lo permetteva e io non so in due anni l'Amministrazione Bitonci quante decadenze e quanti sfratti ha fatto ai furbi; io sono stata Assessore alla Casa e ne ho fatti più di 100 ed è una di quelle cose di cui mi vanto di più, ma questo perché? Perché la legge già dava gli strumenti per intervenire e invece no, qui abbiamo una concezione liberista di... per quanto riguarda la possibilità dell'utilizzo del patrimonio pubblico e soprattutto la concezione che i poveri sono tutti disonesti e furbi e quindi prima i veneti, ma quelli ricchi, quelli poveri ci penseremo un altro giorno.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti a parlare, chiedo se la proponente intende fare una replica. Sì? Prego, la parola alla Consigliera Barzon.

**(Esce l'Assessore Micalizzi)**

Consigliera Barzon (PD)

Sì, solo per alcune cosine, una in particolare. Se questa è una prova di autonomia, stiamo freschi, cioè proprio se questa è... l'autonomia c'era già in questo ambito e cosa si è fatto? Nessun fondo per questo tipo di competenza che ha la Regione.

Come ho detto prima nel mio intervento, c'erano i furbi, certo, e ci sono ancora e una cosa che doveva fare la Regione era quella di finanziare i controlli, che già si potevano fare, come diceva la Consigliera Ruffini, e ancor più adesso si dovrebbero fare, ma non è certamente un algoritmo in un computer che ci dice quali sono i furbi, bisogna andare sul campo, andare a verificare chi effettivamente i requisiti li ha oppure chi ha l'auto parcheggiata, la Ferrari, come ha detto il Consigliere Luciani, parcheggiata.

Allora come si fa a prendere in mano una legge come questa e non mettere un euro di finanziamento ad una cosa che è esclusiva competenza della Regione? Non è concorrente con lo Stato, è esclusiva competenza, quindi su questo la Regione è autonoma e cosa si fa? Si puniscono i poveri, si sta colpevolizzando la povertà, invece che combatterla.

Un'altra cosa sulla quale mi vorrei soffermare è un pensiero che mi è venuto. Allora, uno potrebbe dire: bene, adesso il Comune ha deciso... l'Amministrazione ha deciso di mettere 200.000 euro e perché non si potrebbero anche fare maggiori investimenti di tipo proprio immobiliare sull'edilizia residenziale pubblica di una... di questa Amministrazione? Allora, tralasciando il fatto che i fondi non sono infiniti, anzi sono pochi, e quindi la domanda può essere: i soldi dove li troviamo? Tralasciando, però, questo, che appunto non è certo banale, mi chiedo come si potrebbe finanziare in modo... in modo serio l'edilizia residenziale pubblica del Comune quando la legge regionale attuale ha stabilito che tutti i residenti nel Veneto possono richiedere un alloggio pubblico in qualsiasi Comune della Regione. Non sono ancora valutabili in modo preciso le conseguenze di questa disposizione, ma è ragionevole immaginare che questo significhi lo svuotamento delle graduatorie nei piccoli Comuni e il sovradimensionamento in quelli più grandi, che diventano poli di attrazione del disagio abitativo.

Vista la persistenza... la persistente carenza dell'offerta abitativa pubblica, il fenomeno porta all'aumento delle domande per entrare nelle graduatorie e alla diminuzione delle possibilità di assegnazione per tutti i concorrenti. A queste condizioni quale Comune può solo pensare di investire nell'edilizia residenziale pubblica, sapendo che quanto realizzerà andrà assegnato, se non tutto, ma in buona parte a persone che non appartengono al proprio territorio? Quindi che politica potrebbe essere quella di un Comune che decide di investire nell'edilizia residenziale? Conseguenza: i Comuni non lo fanno. Quindi anche questa stortura di questa legge è un motivo in più per chiederne l'abrogazione. Grazie e grazie a tutti i colleghi che sono intervenuti.

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Nessuno si iscrive a parlare. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 17; favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 6. La mozione è approvata.

Adesso passiamo alla mozione n. 78, avente ad oggetto la modifica del Regolamento per l'insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande; proponenti Consiglieri Turrin e Cappellini. Do la parola per l'illustrazione alla Consigliera Cappellini. Mi risultano che siano stati presentati due autoemendamenti, che sono in corso di distribuzione ai Consiglieri. Prego, la parola alla Consigliera Cappellini.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 78 o.d.g. (Deliberazione n. 57)**

OGGETTO - MOZIONE PER LA MODIFICA DEL "REGOLAMENTO PER L'INSEDIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE".

Consigliera Cappellini (FdI)

Grazie, Presidente. Stasera presento la mozione, così come appunto lei ha appena dichiarato, relativa alla modifica del Regolamento per l'insediamento dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande. Io stasera non mi voglio soffermare sugli esempi pratici che ovviamente mi hanno portato a presentare una mozione relativa appunto in questo... in questo senso, ma posso assicurare che moltissime sono state le lamentele dei commercianti in quanto non sono facilitati dal Regolamento esistente nel... appunto nel trasferimento dell'eventuale attività, per cui vado così velocemente a leggere come è presentata la mozione.

Premesso che, successivamente alla modifica del Regolamento per l'insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande apportata nel 2015, sono state introdotte nuove e differenziate prescrizioni per gli esercizi di somministrazione di bevande ed alimenti; ricordato che il Comune ha piena libertà nel disciplinare le aree del suddetto Regolamento; che l'apertura di nuove attività aumenta sia la sicurezza che la percezione stessa di essa attraverso la presenza di persone ed implicitamente il monitoraggio del territorio; visto che, secondo i dati riportati, ad esempio dall'ASCOM, negli ultimi anni nella generale riduzione delle attività commerciali sono, viceversa, aumentate le attività di somministrazione di alimenti e bevande (preciso che appunto sto già leggendo come appunto sono stati presentati gli auto... gli emendamenti che ho autoemendato); considerato il fine di favorire l'apertura o il trasferimento di attività da già esistenti in Zona 1 e, dato il gran numero di locali con metrature di somministrazioni inferiori a 40 metri quadri previsti dal Regolamento; richiamato l'articolo «Caratteristiche urbanistiche edilizie ed ambientali per l'attivazione di esercizi di somministrazione». comma 1, per rendere concreto il perseguimento del fondamentale obiettivo della sostenibilità ambientale, ogni nuovo esercizio di somministrazione che viene attivato, anche in forma stagionale, sul territorio comunale deve possedere, oltre le prescrizioni contenute nel Regolamento edilizio, le seguenti caratteristiche (ed è qui proprio il punto che si chiede con questa mozione di modificare): gli esercizi ubicati all'interno della Zona 1 dovranno avere una superficie di somministrazione minima di metratura 40 (che, invece, con la mozione vorremmo appunto diminuire a 30), mentre per gli esercizi ubicati all'esterno della Zona 1 dovranno avere una superficie di somministrazione minima metratura 25 (riteniamo che appunto per i quartieri esterni alla Zona 1, invece possa rimanere così com'è appunto la metratura richiesta dal Regolamento); ritenuto necessario modificare, quindi, l'articolo 9 al fine di favorire il trasferimento di attività nella Zona 1, quindi del centro storico, nucleo fondamentale per l'economia e la vita della città; il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a modificare l'articolo 9, comma 1, del Regolamento per l'insediamento dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, individuando quindi come superficie di somministrazione minima la misura di metri quadri 30 per gli esercizi ubicati all'interno della Zona 1 e di metratura 25 degli esercizi ubicati all'interno della Zona 1 (appunto ho ripetuto perché già nel discorso volevo appunto evidenziare che fosse chiaro soprattutto i metri quadri che nella Zona 1 spero appunto venga approvata la mozione si possa diminuire a 30).

Io appunto chiedo così ai Consiglieri di maggioranza e minoranza di votare favorevolmente, proprio per favorire anche i commercianti che, non solo vogliono eventualmente aprire delle nuove attività, ma soprattutto per chi ha già delle attività trasferire in locali con una metratura, perché sappiamo che nel centro storico gli spazi sono inferiori rispetto a quelli del quartiere... dei quartieri esterni, quindi della periferia. Intanto grazie e spero appunto che possa esserci un risultato positivo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. Si è iscritto a parlare il Consigliere Ferro e gli do la parola, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Io voterò a favore di questa mozione, volevo solo un chiarimento: se non avevo capito male, era 25 metri quadri per le Zone 1 e 30 per la periferia, giusto? Per quelle...

Va bene, comunque credo che sia opportuna questa... questa variazione perché, se andiamo a vedere in tutti i centri cittadini delle città medio-piccole, forse alcuni dei luoghi più caratteristici hanno sicuramente delle metrature limitate, che spesso ne determinano anche la sopravvivenza, nel senso che ovviamente i locali piccoli costano meno; proviamo a pensare se dovessimo rinunciare a un bar come il "Bar dei Osei" o molti altri che sicuramente avete in mente e... che vivacizzano la vita della città.

La mia, invece, intenzione è quella di preannunciare la verifica di un modo più aperto di intendere le licenze e le attività commerciali e di ristorazione nelle periferie; ho avuto modo di verificare in questi mesi quanto sia complicato e sia stringente, per esempio, rispetto al centro la possibilità di avere dei plateatici in periferia, all'Arcella come alla Guizza come altrove; quando noi pensavamo, come Coalizione Civica a rivitalizzare le periferie, uno degli... dei momenti importanti e delle attività importanti per rendere vive le periferie è la possibilità di avere la gente per strada a fare attività culturale, a essere presenti invece che nascosti e rinchiusi.

La presenza qualificata di attività spesso legate alla ristorazione o all'intrattenimento nelle periferie è uno degli elementi che permettono di togliere agibilità alle attività irregolari o criminali, quindi mi auguro che si possa proseguire nel verificare come aiutare la nascita e la... rendere prosperosa le attività anche in periferia. In centro alle volte assistiamo a dei plateatici esagerati, a delle restrizioni nei passaggi incredibili e vorrei capire come riusciamo o potremmo riuscire a incrementare l'agibilità anche nelle periferie, ne avremmo un... un bel beneficio tutti. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Bressa, prego.

Assessore Bressa

Sì, grazie, Presidente. Intervengo perché questa è una questione che già si è posta in Commissione qualche settimana, mese fa – adesso non ricordo precisamente – e in quella occasione si era deciso di affidarmi il mandato e di confrontarmi anche con le associazioni di categoria rispetto alla richiesta che proveniva dai presentatori della mozione.

Devo dire che le posizioni che sono emerse da parte delle associazioni di categoria non erano posizioni, come dire..., allineate e da un lato è giusto riportarle: l'APPE, quindi Associazione Pubblici Esercizi, era, diciamo, più conservativa rispetto all'idea di mantenere questa prescrizione che è stata introdotta, come si ricordava, nel 2015, dall'altro lato la Confesercenti e soprattutto l'ASCOM erano, invece, per una loro abolizione di queste... di queste prescrizioni, sia per quanto riguarda la Zona 1, sia per quanto riguarda la zona diciamo dei quartieri esterna alla Zona 1. Per cui l'emendamento che è stato portato questa sera, che ho condiviso con i presentatori della mozione, è stato in realtà pensato perché andasse in qualche modo incontro a una sintesi rispetto ai punti di vista che sono emersi durante questa discussione, per cui si tiene questa norma, ma la si alleggerisce in particolare per quanto riguarda il centro storico.

La ratio della norma è che, per evitare che ci siano eccessivi assembramenti di persone all'esterno dei locali,

perché i locali non riescono a contenerle, si era definito soprattutto in centro, lì dove c'è più questo problema, una metratura di un certo tipo che fosse necessaria appunto per contenere le persone ed evitare il disturbo sulla pubblica via.

Si è però visto, anche con l'esperienza, che evidentemente 40 metri quadrati diventavano un limite eccessivo e quindi probabilmente questi 30 metri quadrati sono più in linea per rispettare in qualche modo la ratio di questa prescrizione, ma al tempo stesso favorire, ecco, investimenti all'interno del centro storico.

Non parliamo – è bene precisare, ma è stato detto anche prima – dell'aumento, quindi, di aperture di bar e ristoranti perché, al di là di alcune eccezioni, lì dove possiamo agire in deroga per aree degradate, i bar e i ristoranti del centro storico sono un numero definito e quindi, per aprire nuove attività, bisogna rilevare delle attività che già sono esistenti e o riavviare nel luogo dove sono o trasferirle in un luogo nuovo. Quindi in questo modo diventano un po' più agevoli i trasferimenti di attività all'interno dell'area del centro storico, permettendo investitori... a investitori che vogliono utilizzare dei nuovi locali, trovarne con... con più facilità rispetto a com'era prima, pur restando, diciamo, nell'alveo del... di una norma che prevedeva di tenere un po' sotto controllo la situazione della pubblica via in centro storico.

Per cui, ecco, credo che il punto di sintesi che è stato trovato possa essere quello migliore per tenere in considerazione quanto espresso dalle associazioni di categoria e andare nel segno di quanto auspicato da... chi ha presentato, ma credo dal resto della... della maggioranza, anzi della minoranza e della maggioranza, che, per quanto sto ascoltando dagli interventi, mi pare condivida la ratio della mozione. Grazie.

#### Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti a parlare. Chiedo alla Consigliera Cappellini se intende fare una replica. Prego, la parola alla Consigliera Cappellini.

#### Consigliera Cappellini (FdI)

Va bene così, ringrazio solo appunto per la disponibilità anche delle categorie che sono state citate, ASCOM, APPE e Confesercenti.

#### Presidente Tagliavini

Grazie. Chiedo se vi siano a questo punto dichiarazioni di voto.

Non si iscrive nessuno.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 20; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: 3. La mozione, con i relativi autoemendamenti, è approvata.

**(Escono i Consiglieri Cavatton, Cappellini, Moneta e Luciani – presenti n. 19 componenti del Consiglio)**

Allora adesso abbiamo l'ordine del giorno n. 92, mozione relativa allo stop all'esportazione di armi verso lo Yemen in relazione al relativo conflitto e rinnovato impegno per l'applicazione della legge 186 del 1980. La parola al Consigliere Marco Sangati, presentatore, assieme ad altri Consiglieri, della mozione. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 92 o.d.g. (Deliberazione n. 58)**

OGGETTO - MOZIONE: STOP ALL'ESPORTAZIONE DI ARMI VERSO IL CONFLITTO IN YEMEN E  
RINNOVATO IMPEGNO PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 185/1990.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie, grazie, Presidente. Ecco, premetto, ecco, che questa mozione è frutto soprattutto del... del lavoro di una rete nazionale, che appunto tratta dei temi della pace e del disarmo e ringrazio chi, nonostante siamo al 29 luglio e nonostante siamo quasi alle 11 di sera, è presente qua in Aula.

La mozione, ecco, riguarda... parte da... dal conflitto che c'è in Yemen da quattro anni, un conflitto di cui si parla poco rispetto alla gravità di quello che sta succedendo ed è un conflitto anche che riguarda la nostra nazione, perché in Sardegna in particolare vengono prodotte delle armi che vengono poi utilizzate nel conflitto.

Alcuni dati, nel senso anche se parlare e descrivere una guerra con dei dati è sicuramente riduttivo, però praticamente 22 milioni di persone comunque vivono in condizioni di emergenza, dati ancora di qualche mese fa, quindi probabilmente purtroppo sono aumentati: si parla di 9.000 morti, di cui 6.000 civili, causati principalmente da bombardamenti soprattutto su aree cittadine.

Ci sono state varie risoluzioni, varie... vari organi delle Nazioni Unite e anche dell'Unione Europea che riconoscono la gravità della situazione e cioè il fatto che qui tutti gli osservatori indipendenti sottolineano che la violazione del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani sono proprie in Yemen da tutte le parti coinvolte nel conflitto.

E appunto, come ricordavo prima, l'Italia ancora adesso – e su questo serve un forte monitoraggio – sta esportando armi, in particolare le bombe RWM MK82 verso l'Arabia Saudita soprattutto. L'Italia è espressione di una grande cultura della pace, sia di matrice cattolica che di matrice laica, e, ecco... e questo c'è anche nella nostra Costituzione, soprattutto sul fatto del ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

Dicevo prima le diverse matrici del pacifismo italiano, che si riassumono bene nella marcia nazionale Perugia-Assisi; proprio dal Comune di Assisi, per primo, ancora l'anno scorso ha votato all'unanimità una risoluzione che condanna appunto l'esportazione di armi, poi diversi Comuni hanno votato risoluzioni, ecco, spesso all'unanimità, quindi mi auguro che anche oggi si possa votare all'unanimità questa... questa mozione.

Ecco, il primo autoemendamento che ho fatto riguarda proprio il fatto che, oltre ad altri Comuni che si sono aggiunti da quando ho depositato la mozione, il 26 giugno è stata approvata anche una mozione della Camera dei Deputati, che condanna appunto e chiede un'immediata sospensione delle esportazioni di armi verso i Paesi in conflitto nello Yemen.

Quindi questa mozione richiede principalmente che anche il Comune di Padova si impegni appunto, assieme agli altri Comuni e al Parlamento, di vigilare perché sia effettivamente bloccata l'esportazione di armi verso i Paesi in conflitto.

Un'altra grande conquista della società civile italiana è stata la legge 185 del '90, che appunto vieta o diciamo vieterebbe l'esportazione di armi verso Paesi in conflitto e dove non si rispettano i diritti umani;

purtroppo questa legge non è... è spesso stata non rispettata e su questo appunto chiediamo vigilanza.

Ecco, un passaggio di cui la mozione in Parlamento è stata carente, nel senso che c'erano altre mozioni che poi vedevano anche questo passaggio, ma non sono state approvate è il fatto che... in cui si chiede appunto che anche il Comune di Padova di sostenere l'adozione con effettive risorse da parte del Governo per efficaci misure di riconversione delle industrie belliche in altre... in altra produzione perché non è accettabile il fatto che ci sia un conflitto tra il lavoro e la dignità, la dignità e diciamo l'esportazione di armi, cioè il fatto della pace e il fatto del diritto al lavoro non devono entrare in conflitto.

Su questo, ecco, in aggiunta a quanto scritto nell'originale mozione, ho voluto aggiungere, proprio nel dialogo che c'è stato in questi mesi con le associazioni per la pace e per il disarmo, di chiedere anche di sostenere, concedendo spazi e patrocinio, iniziative locali che contribuiscono a promuovere la cultura della pace e la tematica del disarmo.

Ecco, quindi chiudo qui con la... con la presentazione della mozione e degli autoemendamenti, ecco, e spero che questa mozione possa essere approvata all'unanimità, già come in altri Consigli Comunali è stato fatto. Grazie.

#### Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Sangati. Do atto che i due autoemendamenti aggiuntivi sono stati nel frattempo distribuiti a tutti i Consiglieri.

Dichiaro aperta la discussione. La parola al Consigliere Marinello, prego.

#### Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Sì, grazie. Volevo aggiungere solo poche riflessioni, ma credo necessarie, anche se l'ora è tarda, proprio per, come dire... arricchire questa mozione e dare atto al Consigliere Sangati di averla fatta e lo ringrazio per questo.

La prima riflessione che voglio fare è che ormai tutti i conflitti moderni, siano essi ad alta, come questo di cui stiamo parlando, ma anche a bassa intensità, vedono alcune caratteristiche comuni; la prima è evidente: che a pagare il prezzo più alto ormai sono i civili, cioè quelli che le guerre non le hanno dichiarate e che le subiscono e nella categoria dei civili le categorie meno garantite le donne e i bambini.

Anche in questo conflitto succede questo e quello che colpisce molto è che la grande quantità di bambini e donne che muoiono, ma soprattutto i bambini, sono solo in parte vittime dirette dei bombardamenti e delle armi, perché qui parliamo nello Yemen di una crisi umanitaria e molte delle morti che noi ormai andiamo ad osservare sono legate non solo all'ignobile abitudine di bombardare direttamente gli ospedali, che così si toglie un meccanismo anche di protezione rispetto alla popolazione civile, ma soprattutto al fatto che di fronte a una crisi umanitaria, le problematiche dell'alimentazione (cibo e acqua) vanno al primo posto.

Ma la guerra nello Yemen – è ben descritto nella mozione scritta – richiama anche altre due problematiche, che riguardano i bambini: uno, l'arruolamento dei bambini soldato, che vediamo spesso nelle guerre, diciamo, che avvengono al di fuori dell'Occidente e l'altra cosa, probabilmente ancora più grave perché ha delle ricadute a lunga distanza, l'impossibilità della scolarizzazione di un'intera generazione, che vedrà ricadute per moltissimi anni futuri.

Un'altra caratteristica mi piace ricordare, però, delle guerre attuali, che spesso il mondo occidentale le fa fuori dai propri confini, vende armi, le testa spesso, le utilizza, ci si arricchisce sopra e soprattutto in dispregio alle proprie leggi, alle proprie Costituzioni, alle proprie risoluzioni dei propri Parlamenti. Sembra

come che quello che vale a casa nostra... a casa nostra, non valga più appena si esce dai confini di un mondo occidentale, ma certo in questo... in questa situazione non ci possiamo definire "civili"; credo che questo sia anche una cosa importante.

Da ultimo mi sembra molto importante quello che viene ricordato dal Consigliere Sangati, che non può esistere una dicotomia tra il lavoro e fare, però, delle lavorazioni a rischio; per la verità questo lo valutiamo anche nell'ambientalismo, spesso ci troviamo a dover discutere se mantenere il lavoro possa pagare dei prezzi dell'ambiente o livello della salute perché se non questo lavoro non può esserci. E' ancora più credo indegno che questo possa avvenire in situazioni come la produzione delle armi e anche in Regioni, quali la Sardegna ad esempio, che certamente di questo lavoro hanno – lo metto tra virgolette – "bisogno".

Lasciatemi concludere, come faccio spesso, con un piccolo motivo di orgoglio, voglio ricordare che proprio di recente i camalli del porto di Genova si sono rifiutati di caricare una nave che avrebbe dovuto portare armi nello Yemen e nell'Arabia Saudita, affermando: "Armi non ne carichiamo; se volete, carichiamo generi alimentari e altro per la popolazione". Credo che questo dica, al di là di un piccolo orgoglio che, voi sapete ormai, introduco in questo Consiglio Comunale, possa dire anche una cosa, che quello che parte dal basso qualche volta può avere un forte impatto, soprattutto nel parlare – e concludo – di una guerra che, se una caratteristica ha, soprattutto in Italia, è che, se non sono le associazioni pacifiste e per il disarmo, eccetera, che le portano, diciamo, alla ribalta, certo i giornali non ci si rovinano sopra a parlarne. Grazie.

#### Presidente Tagliavini

Consigliera Scarso, a lei la parola, prego.

#### Consigliera Scarso (LS)

Grazie, Presidente. Ecco, credo che questa mozione presentata dal Consigliere Sangati meriti effettivamente che ci si soffermi in maniera approfondita sugli esiti di questi conflitti e vorrei anch'io sottolineare quanto comporti questo tipo di guerre, di conflitti, da anni inenarrabili e soprattutto per più generazioni, a partire dai minori e dai più piccoli.

I numeri forniti da Save the Children parlano di situazioni drammatiche proprio all'interno di questo conflitto dello Yemen, che pretende, quindi, una risposta concreta e rapida e che venga messo in cima all'agenda di politica estera del nostro Paese. Ogni giorno viene ucciso un bambino dalle bombe sganciate dalla coalizione guidata dai Paesi sauditi, altri 10 milioni di minori non hanno accesso ad alcun tipo di cura sanitaria e oltre un milione di bambini ha dovuto lasciare la propria casa e spesso la propria famiglia.

Ecco, di fronte a questa... a questa enorme tragedia serve uno scatto di umanità. In parte abbiamo sentito – lo ha ribadito appunto il nostro collega Sangati – il Governo italiano ha in questi mesi fatto un primo passo positivo, approvando dall'Aula della Camera dei Deputati, con il parere favorevole appunto del Governo, una mozione sul conflitto in Yemen, sintesi di diversi testi presentati dai vari Gruppi... da tutti i Gruppi parlamentari che "impegna l'Esecutivo – leggo... dico testualmente – ad adottare gli atti necessari a sospendere le esportazioni di bombe da aereo e missili, che possono essere utilizzati per colpire la popolazione civile e loro componentistica verso l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti, sino a quando non vi saranno sviluppi concreti nel processo di pace con lo Yemen".

Ecco, la mozione di questa sera non parla solo di sospendere bombe e missili, ma di sospendere l'invio di esportazioni di tutti i tipi di armi. Ecco, la società civile italiana – l'abbiamo sentito e anche stasera sono presenti alcuni rappresentanti – da anni lavora per fermare il conflitto yemenita e l'invio di armi destinate ad alimentarlo; ne denuncia la gravità della situazione attuale del conflitto e il grave impatto per la popolazione inerme.

Anche la nostra mozione, questa mozione, come molte altre presentate dai diversi Comuni italiani, in particolare a partire da Assisi, va verso questo impegno, ma soprattutto va verso la necessità di avviare, da parte del Governo italiano, concreti impegni per mettere uno stop a tutte le forniture di armi militari italiane, indipendentemente dalla tipologia di armamento e prevedendo, inoltre, un impegno concreto e diretto a sostenere anche con fondi i processi di riconversione produttiva dell'industria militare, perché non basta sostenere processi diplomatici e di intervento umanitario.

Il conflitto in Yemen non potrà essere risolto solo dall'Italia e non dipende certo solo dalle armi prodotte in Italia, ma il nostro Paese ha chiesto di prendersi le proprie responsabilità politiche e morali per una soluzione di questa crisi.

Ecco allora che esprimo il voto favorevole del Gruppo Lorenzoni Sindaco, la nostra piena attenzione a quelli che saranno gli sviluppi futuri e in particolare per quanto riguarda la richiesta di un percorso concreto verso un embargo europeo e sulla sospensione appunto delle esportazioni di armi. L'impegno espresso con il voto positivo a questa mozione non si ferma oggi, ma prosegue, grazie anche al sostegno di decine di migliaia di cittadini che condividono e rilanciano queste azioni e questa campagna.

Presidente Tagliavini

Consigliere Sangati, desidera fare una replica? Perché non ci sono altri iscritti a parlare, a lei la parola prego.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie ecco... sì brevemente. Intanto ringrazio gli interventi, ecco, che sono anche Consiglieri, colleghi che hanno collaborato con me alla stesura della missione... della mozione.

Ecco, molto centrali le considerazioni del Consigliere Marinello sui bambini e sulla mancata scolarizzazione e penso che un tema che non ho citato nella presentazione è anche il fatto che molto spesso in situazioni di conflitto non si muore solo per armi, ma spesso anche per malattie e, in particolare, c'è un grande problema di epidemia di colera, che c'è stato e che comunque è ancora... è ancora presente e quindi sì, la guerra non comporta soltanto morti dirette, ma anche morti indirette, cioè non da bombe, ma da una situazione oggettivamente difficile.

Ecco, chiudo un po' con una battuta che mi ha fatto Carlo Cefaloni, giornalista di Città Nuova impegnato e appassionato sulla tematica di disarmo, in un incontro mi ha detto: "Sì, diciamo, fai pure una mozione in Consiglio, tanto spesso si votano all'unanimità perché non contano niente", ecco, lui lo dice in maniera ironica, nel senso però penso che questo ci debba far riflettere sul fatto che è importante oggi votare la mozione, però è importante il fatto che ognuno nel nostro lavoro quotidiano e nel nostro gestire l'amministrazione, si impegni a fare in modo di creare una cultura della pace e del disarmo, perché appunto non basta dichiararsi contrari alla guerra, bisogna favorire tutte quelle realtà e associazioni che cercano di diffondere questa cultura della pace, purtroppo di cui si parla sempre troppo poco. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. A questo punto dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 17; favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 2. La mozione è approvata.

Allora, chiedo ai Capigruppo quali, vista l'ora, quali possono essere le intenzioni. Avremmo la n. 116, relativa a sicurezza e vigilanza nel cimitero di Sant'Antonino Arcella, quindi forse una mozione anche veloce nella trattazione.

A voi la parola, prego.

Chiede la parola il Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Allora, la maggioranza ritiene di chiudere i lavori e naturalmente ci impegniamo per la prossima volta di mettere naturalmente, come primo, la mozione del collega Pellizzari.

Presidente Tagliavini

Allora il Presidente, viste le dichiarazioni del Capogruppo del PD, considerata l'ora tarda, dichiara tolta la seduta e saluta tutti i Consiglieri, ringraziandoli per il lavoro svolto. Buonanotte e buone ferie estive a tutti.

*Alle ore 23:08 il Presidente Tagliavini dichiara chiusa la seduta.*

IL PRESIDENTE  
Giovanni Tagliavini  
*(firmato digitalmente)*

IL SEGRETARIO GENERALE  
Giovanni Zampieri  
*(firmato digitalmente)*

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 30 agosto 2019 senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL CAPO SETTORE SERVIZI ISTITUZIONALI  
Michele Guerra  
*(firmato digitalmente)*